



BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2016

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
PRESENTAZIONE DEL GRUPPO AQP	5
I AREA DI CONSOLIDAMENTO	5
II LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2016 DAL GRUPPO AQP.....	5
II.1 Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato.....	5
II.2 PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALL' AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA, IL GAS ED IL SISTEMA IDRICO (AEEGSI)	5
II.3 METODO TARIFFARIO IDRICO PER IL SECONDO PERIODO REGOLATORIO (MTI-2).	6
Ricorso avverso il Metodo Tariffario Idrico 2016-2019.....	7
Ricorso avverso il Metodo tariffario transitorio 2012-2013	7
II.4 TARIFFA 2016-2019 PER LA GESTIONE DEL SII NELL' ATO PUGLIA.....	8
II.5 PROPOSTA TARIFFARIA 2016-2019 PER LA GESTIONE DI SERVIZI IDRICI IN ALCUNI ABITATI DELL' AMBITO DISTRETTUALE CALORE IRPINO	10
II.6 CONTENUTI MINIMI ESSENZIALI DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TIPO	11
II.7 QUALITÀ CONTRATTUALE DEL SERVIZIO	11
II.8 UNBUNDLING CONTABILE	12
II.9 MISURA DI UTENZA DEL SERVIZIO.....	13
II.10 RICAVI S.I.I. (SERVIZIO IDRICO INTEGRATO) E RAPPORTI CON IL CLIENTE	14
II.11 COSTI DELLA PRODUZIONE	15
II.12 ENERGIA ELETTRICA.....	16
II.13 DISPONIBILITÀ IDRICA	16
II.14 IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE	18
II.14.1 LA GESTIONE.....	18
II.14.2 LA DISCARICA DEL SINNI	20
II.14.3 INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	20
II.15 IMPIANTI DI DEPURAZIONE.....	21
II.15.1 LE OPERE GESTITE	21
II.15.2 LA GESTIONE DEI FANGHI DI DEPURAZIONE E PRINCIPALI CRITICITÀ CONNESSE	22
II.15.3 CRITICITÀ CONNESSE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	24
II.15.4 ATTIVITÀ IN CORSO PER IL MIGLIORAMENTO DEL COMPARTO DEPURATIVO	24
II.16 PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE	25
II.16.1 PERSONALE.....	25
II.16.2 CONTENIMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PER IL PERSONALE	25
II.16.3 SICUREZZA SUL LAVORO	26
II.16.4 ORGANIZZAZIONE.....	27
II.16.4.1 RIORGANIZZAZIONE.....	27
II.16.4.2 ASSESSMENT	29
II.16.4.3 ALLINEAMENTO CONTRATTUALE DEL PERSONALE.....	29
II.16.5 AQP WATER ACADEMY	29
II.17 SISTEMI DI GESTIONE	30
III LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2016 DALLA CONTROLLANTE.....	31
III.1 AGGIORNAMENTO GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ	31
III.2 RECUPERO CREDITI.....	31
III.2.1.1 CESSIONE PRO SOLUTO DI CREDITI	32
III.3 INVESTIMENTI	33
III.4 RELAZIONI ESTERNE E RAPPORTI ISTITUZIONALI.....	33
III.5 PRIVACY	34
III.6 MODELLO EX D.LGS. 231/2001	35
III.7 LEGGE 190/2012 E DECRETO LEGISLATIVO 33/2013	36
III.8 DIFFERIMENTO AL MAGGIOR TERMINE PREVISTO DALLO STATUTO PER LA CONVOCAZIONE DELL' ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI	37
III.9 RAPPORTI CON L' AZIONISTA UNICO REGIONE PUGLIA	37
IV LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2016 DALLA CONTROLLATA ASECO.....	38
IV.1 ASECO S.P.A. POSSEDUTA AL 100%.....	38
V RICERCA E SVILUPPO	40

V.1	PROGETTO DI RICERCA IUS_OPTI_MA	40
V.2	PROGETTO PER LA SPERIMENTAZIONE DI IMPIANTO PILOTA DI PRODUZIONE BIOMETANO	40
V.3	PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE, SU SCALA REALE DELLA TECNOLOGIA NON CONVENZIONALE SBBGR	40
V.4	SPERIMENTAZIONE DELLA BIOTECNOLOGIA PM FRESH PER L'OTTIMIZZAZIONE DEL PROCESSO BIOLOGICO E LA MINIMIZZAZIONE DELLE EMISSIONI CONNESSE ALLA DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE	41
V.5	PROGETTO S.I.M.P.LE.	41
V.6	RICERCA E SVILUPPO SORGENTI	42
V.7	RICERCA E SVILUPPO APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E GRANDE ADDUZIONE	42
V.7.1.1	PROGETTO GOSAR "GESTIONE OTTIMALE DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI E ANALISI DEI RISCHI"	42
V.7.1.2	VALUTAZIONE DISPONIBILITÀ IDRICA DEGLI INVASI	43
V.7.1.3	MODELLO IDRAULICO DEI GRANDI VETTORI	43
V.7.1.4	STRUMENTO DI SUPPORTO ALLE DECISIONI (DSS)	43
V.7.1.5	STUDIO QUALI-QUANTITATIVO DELLE SORGENTI DEL TARA	44
V.8	PROGETTO U.N.I.CO.	44
V.9	OPENLABS	44
V.10	AQP RISPONDE	45
V.11	PROGETTO TELELETTURA DRIVE BY.....	45
V.12	PROGETTO SPERIMENTAZIONE COMPOSTAGGIO.....	46
V.13	PILOTA DI RICERCA PERDITE TRAMITE IMMAGINI SATELLITARI	46
V.14	PROGETTO PILOTA DI TELE-LETTURA DEI MISURATORI D'UTENZA TRAMITE TECNOLOGIA SIGFOX	47
VI	RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO AQP.....	47
VI.1	RISULTATI ECONOMICI	48
VI.2	RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI	50
VI.3	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	54
VI.4	ANTICIPAZIONE FINANZIARIA DA REGIONE PUGLIA	56
VI.5	RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	57
VII	SCENARI EVOLUTIVI E RISCHI	58
VII.1	ISTITUZIONE AREA RISK MANAGEMENT.....	58
VII.2	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (ART. 6 COMMA 2 D.LGS. 175/2016).....	58
VII.3	RISCHIO CONNESSO ALLA SCADENZA DELLA CONCESSIONE.....	59
VII.4	RISCHIO NORMATIVO E REGOLATORIO	59
VII.5	RISCHIO CARENZA RISORSA IDRICA	59
VII.6	RISCHIO INCREMENTO COSTO ENERGIA ELETTRICA	60
VII.7	ANALISI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI ART.2428 CODICE CIVILE	60
VIII	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	61
	BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016.....	63
	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016.....	63
	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 2016.....	67
	RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2016.....	69
	NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016.....	70
I	STRUTTURA E CONTENUTI DEL BILANCIO	70
II	PRINCIPI CONTABILI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2016	70
II.1	APPLICAZIONE NUOVI PRINCIPI CONTABILI EMANATI DA OIC	70
II.2	CAMBIAMENTO VOLONTARIO DEL PRINCIPIO CONTABILE DEL FONI	71
I	AREA DI CONSOLIDAMENTO	74
II	CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO	74
III	POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO	75
IV	CRITERI DI VALUTAZIONE.....	76
V	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO	87
VI	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO	105
VII	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO	118

VIII	FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL 2016.....	126
<i>VIII.1</i>	<i>VERIFICA AEEGSI</i>	<i>126</i>
<i>VIII.2</i>	<i>CRISI IDRICA</i>	<i>126</i>
ALLEGATO127		
ALLEGATO I : RICONCILIAZIONE TRA BILANCIO APPROVATO 2015 E BILANCIO		
	RICLASSIFICATO	128
IX	NOTE DI COMMENTO	135
<i>IX.1</i>	<i>RICLASSIFICHE.....</i>	<i>135</i>
	<i>RICLASSIFICAZIONE CREDITI E DEBITI VERSO CONTROLLANTI E SOCIETÀ SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE</i>	
	<i>CONTROLLANTI.....</i>	<i>135</i>
	<i>RICLASSIFICHE SOPRAVVENIENZE ATTIVE E PASSIVE 2015</i>	<i>136</i>
<i>IX.2</i>	<i>EFFETTI DERIVATO</i>	<i>137</i>
	<i>CAMBIO PRINCIPIO CONTABILE FONI.....</i>	<i>139</i>

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRESENTAZIONE DEL GRUPPO AQP

Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti serviti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale. L'Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A. in forza del D.Lgs. n. 141/99.

Acquedotto Pugliese attualmente gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, e il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpino). Fornisce, altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, a valere fino al 2018.

L'attività di AQP è finalizzata ad un efficiente utilizzo della risorsa idrica.

I AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il gruppo Acquedotto Pugliese, dopo la fusione per incorporazione del 2014 delle controllate Pura Acqua s.r.l. e Pura Depurazione s.r.l., include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. e la società ASECO S.p.A. (importi in migliaia di Euro):

Società	Sede	Capitale sociale	% di possesso
Aseco S.p.A.	Ginosa (TA)	800	100,00%

II LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2016 DAL GRUPPO AQP

II.1 Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato

In forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico – AEEGSI ha assunto funzioni regolatorie del S.I.I..

Di seguito, si riepilogano i principali provvedimenti che hanno avuto impatto sull'anno 2016 e produrranno impatto sugli anni a venire, aggiornati fino alla data della presente relazione circa la regolamentazione del S.I.I..

II.2 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI)

A partire dal 2012 l'AEEGSI ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità del servizio.

Acquedotto Pugliese partecipa attivamente a tutte le fasi di consultazione e si confronta con l'AEEGSI sia direttamente che tramite l'associazione di categoria (Utilitalia).

I principali provvedimenti con impatto a partire dal bilancio al 31-12-2016 sono stati i seguenti:

- **deliberazione n. 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015** con la quale l’Autorità ha introdotto una regolazione uniforme della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- **deliberazione n. 656/2015/R/idr del 23 dicembre 2015** con la quale l’Autorità ha emanato disposizioni sui contenuti minimi essenziali della convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015** con la quale l’Autorità ha emanato il metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI – 2;
- **deliberazione n. 137/2016/R/com del 24 marzo 2016** con la quale l’Autorità ha provveduto a modificare il Testo integrato unbundling contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore idrico;
- **determinazione n. 2/2016 – DSID del 30 marzo 2016** con la quale l’Autorità ha definito lo schema tipo e le procedure di raccolta dati ai fini dell’aggiornamento del Programma degli Interventi (PDI) per il periodo 2016-2019;
- **determinazione n. 3/2016 – DSID del 30 marzo 2016** con la quale l’Autorità ha definito le procedure di raccolta dati nonché indicazione dei parametri di calcolo, ai fini della determinazione delle tariffe del SII per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019;
- **deliberazione n. 217/2016/R/idr del 5 maggio 2016** con la quale l’Autorità ha ammesso la possibilità di avanzare istanza di deroga parziale agli obblighi relativi alla diffusione e all’apertura degli sportelli commerciali fisici;
- **deliberazione n. 218/2016/R/idr del 5 maggio 2016** con la quale l’Autorità ha disciplinato il servizio di misura di utenza del SII, definendo responsabilità, obblighi di installazione, manutenzione e verifica dei misuratori, oltre a procedure di raccolta, validazione, stima e ricostruzione dei dati;
- **deliberazione 638/2016/R/idr del 4 novembre 2016** con la quale l’Autorità ha avviato il procedimento per l'adozione di direttive volte al contenimento della morosità nel servizio idrico integrato, ai fini di equità sugli altri utenti;
- **deliberazione n. 790/2016/R/idr del 22 dicembre 2016** con la quale l’Autorità ha approvato lo specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dall’Autorità Idrica Pugliese.

Nel corso del 2016, l’Autorità ha effettuato, tra le altre, una consultazione pubblica, con il **DCO n. 225/2016/E/com del 12 maggio 2016**, che illustra gli orientamenti finali dell’Autorità relativamente alla riforma del sistema delle tutele in tema di reclami e procedure alternative di risoluzione delle controversie. Tali orientamenti, al momento riguardanti i mercati dell’energia elettrica e del gas, saranno mutuati nel prossimo futuro per il settore idrico.

Inoltre, con **DCO n. 621/2016/E/com del 4 novembre 2016**, l’Autorità ha avanzato la proposta di istituzione di un terzo livello decisorio delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori. Tali misure sono attualmente dirette ai soli settori dell’energia e del gas e in prospettiva saranno mutate anche nel settore idrico.

II.3 Metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2).

Il MTI-2 definisce i criteri per l’adeguamento tariffario per il quadriennio 2016-2019, prevedendo altresì un aggiornamento biennale di alcune componenti tariffarie, nonché la possibilità di effettuare

una revisione infra-periodale al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare l'equilibrio economico finanziario.

Il MTI-2 prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, i gestori siano tenuti ad applicare all'utenza i seguenti corrispettivi:

- fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Governo dell'Ambito (EGA), la tariffa prevista per il 2016 nel Piano Economico Finanziario (PEF) approvato ai sensi del MTI;
- successivamente alla determinazione da parte degli EGA, prevista per il 30 aprile 2016, e fino all'approvazione da parte dell'AEEGSI, le tariffe 2016 come determinate dall'EGA;
- a seguito dell'approvazione delle tariffe da parte dell'AEEGSI, prevista entro 90 giorni dalla determinazione degli EGA, le tariffe 2015 moltiplicate per il moltiplicatore tariffario g^{2016} 2016 approvato dall'AEEGSI.

Ai sensi di tale disposizione, la Società ha provveduto, a seguito di provvedimento assunto dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 15 febbraio 2016, ad applicare alle utenze del SII nell'ATO Puglia il moltiplicatore tariffario previsto per l'anno 2016 nel PEF approvato dall'Autorità Idrica Pugliese nell'ambito della predisposizione tariffaria 2014-2015 (incremento del 6,5% rispetto alle tariffe applicate nel 2015).

Per quanto riguarda le utenze degli abitati gestiti dalla Società nell'Ambito Distrettuale Calore Irpino, invece, la Società ha ritenuto opportuno non procedere all'adeguamento delle tariffe sulla base del PEF approvato nel 2014 ma attendere l'approvazione della proposta tariffaria per il periodo 2016-2019 da parte dell'Ente d'Ambito Distrettuale Calore Irpino.

Ricorso avverso il Metodo Tariffario Idrico 2016-2019

Avverso alla Deliberazione AEEGSI 664/2015, alcuni soggetti gestori italiani, tra cui la Controllante, hanno presentato ricorso al TAR Lombardia, contestando sotto vari profili il MTI-2.

In particolare la Controllante, con il proprio ricorso ha chiesto l'annullamento delle disposizioni relative a:

- limite massimo alla variazione tariffaria, fattore di ripartizione o *sharing* da applicarsi a tale limite e procedure previste per il suo eventuale superamento;
- assoggettamento dei conguagli al limite massimo;
- modalità di calcolo degli oneri finanziari con riguardo al costo del debito e ai parametri di rischiosità;
- modalità di valorizzazione degli oneri finanziari sugli investimenti già realizzati;
- mancata inclusione, tra le cause di riconoscimento dei cambiamenti sistemici, delle fattispecie relative all'estensione di un servizio già fornito e degli effetti delle novazioni normative e regolatorie;
- meccanismo di *rolling cap* sul costo di acquisto dell'acqua all'ingrosso.

L'esito di tali ricorsi potrà determinare effetti positivi al momento non quantificabili o, nell'ipotesi di rigetto delle istanze dei gestori, un'invarianza delle componenti tariffarie approvate.

Ricorso avverso il Metodo tariffario transitorio 2012-2013

Relativamente ai ricorsi presentati nel 2013 da alcuni gestori italiani del SII, tra cui la Controllante, e da alcune Associazioni di utenti per l'annullamento di talune disposizioni del Metodo Tariffario Transitorio 2012-2013 dell'AEEGSI, si informa che il collegio peritale, incaricato dal Consiglio di Stato per svolgere accertamenti sull'attendibilità e ragionevolezza tecnica della voce tariffaria

relativa alla copertura degli oneri finanziari, ha prodotto in data 15 giugno 2016 la propria relazione conclusiva.

Si evidenzia che nelle conclusioni di tale relazione si afferma *“che le formule e i parametri diretti a calcolare il tasso di interesse di riferimento e la componente di copertura della rischiosità rientrano nei limiti di attendibilità e di ragionevolezza del settore tecnico-scientifico dell’economia industriale, sotto il profilo della loro idoneità a riflettere la componente tariffaria strettamente limitata alla copertura dei costi del capitale investito. Inoltre, sono in linea con le pratiche della regolamentazione in ambito nazionale ed internazionale. Infine, il collegio peritale non ha riscontrato nelle formule e nei parametri duplicazioni di fattori di rischio già considerati in altre parti della Delibera e ritiene che i coefficienti in concreto determinati non implicino alcuna illogica sovrastima del fattore di rischio all’interno della componente di copertura della rischiosità”*.

Sulla base dell’attività peritale, con Sentenza n. 2481 pubblicata il 26/05/2017, il Consiglio di Stato ha rigettato i ricorsi proposti dalle Associazioni dei consumatori, in merito alla componente tariffaria a copertura degli oneri finanziari del gestore del SII, confermando la Sentenza di primo grado e, in tal modo, legittimando definitivamente l’impianto generale del MTT.

Il prosieguo delle altre cause, tra cui quella presentata dalla Controllante, aventi ad oggetto aspetti applicativi di dettaglio del MTT continua ad essere rimandato a data da destinarsi. L’esito di tali ricorsi non è allo stato prevedibile e gli effetti che potranno determinarsi non sono quantificabili al momento, sebbene incideranno in ogni caso sulle tariffe dei prossimi anni.

II.4 Tariffa 2016-2019 per la gestione del SII nell’ATO Puglia

Il Metodo Tariffario Idrico 2016-2019 prevedeva il 30 aprile 2016 quale termine per l’approvazione da parte degli Enti di Governo dell’Ambito delle proposte tariffarie.

Il 27/04/2016 l’AIP ha informato l’AEEGSI che, per il concorrere di molteplici cause, avrebbe adottato le proprie determinazioni tariffarie oltre i termini previsti.

L’AEEGSI, con successiva comunicazione del 27/06/2016, ritenuto evidentemente esaurito il tempo utile a disposizione dell’AIP per la determinazione tariffaria di propria competenza, ha inviato alla stessa AIP formale diffida ad adempiere entro 30 giorni.

In data 26 luglio 2016, rispettando quindi i termini della diffida AEEGSI, l’AIP ha approvato, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 29/2016, la proposta tariffaria (specifico schema regolatorio) per la gestione del SII nell’ATO Puglia per il periodo 2016-2019.

La documentazione trasmessa all’AEEGSI dall’AIP include, oltre alla predisposizione tariffaria, anche il Programma degli interventi, nonché la proposta di aggiornamento della Convenzione di gestione, in recepimento di quanto previsto alla Deliberazione AEEGSI 656/2015.

Con Deliberazione n. n. 790/2016/R/IDR del 22 dicembre 2016, l’AEEGSI ha approvato, con le precisazioni e i limiti ivi specificati, lo specifico schema regolatorio proposto con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell’AIP n. 29/2016, per la gestione del SII nell’ATO Puglia per il secondo periodo regolatorio 2016-2019.

Il moltiplicatore tariffario calcolato per il 2016 è pari al 6,6% rispetto alle tariffe applicate nel 2015 e include la maggiorazione dei costi di funzionamento dell’AIP, per il riconoscimento dei quali l’AIP stessa ha presentato istanza all’AEEGSI.

Si riporta di seguito la tabella estratta dalla Delibera AIP n. 29/2016.

Moltiplicatore tariffario	2016	2017	2018	2019
VRG	486.095.836	524.501.615	561.192.151	575.504.347
Moltiplicatore Theta θ predisposto dal soggetto competente	1,066	1,140	1,220	1,251
Rispetto limite di prezzo c. 6.3 del MTI-2 (SI/NO)	SI	SI	SI	SI

Con provvedimento n. 130289 di dicembre 2016 il Presidente del Consiglio di Amministrazione di AQP ha approvato l'articolazione tariffaria 2016 per la Puglia, con un incremento del 6,6% con decorrenza 1° gennaio 2016.

In particolare, l'AEEGSI ha provveduto a rideterminare le spese di funzionamento dell'AIP, accogliendo l'istanza formulata limitatamente al rimborso delle spese non attinenti alla regolazione del SII. Pertanto si è provveduto a richiedere all'AIP di quantificare l'importo dovuto a tale titolo, da considerarsi aggiuntivo rispetto all'importo ordinariamente riconosciuto.

Conseguentemente, l'AEEGSI ha disposto che, solo ai fini della valorizzazione dei conguagli di fatturato per l'annualità 2016, il valore medio del moltiplicatore tariffario da utilizzarsi sarà pari a 1,065.

Ai sensi dell'articolo 8 della deliberazione 664/2015/R/IDR, i valori del moltiplicatore tariffario per le annualità 2018 e 2019 saranno rideterminati a seguito dell'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria.

Si evidenzia che l'orizzonte temporale della proposta tariffaria predisposta dall'AIP e approvata dall'AEEGSI si estende per l'intero periodo regolatorio 2016-2019, come da indicazioni della stessa AEEGSI, quindi oltre la scadenza del 31/12/2018 fissata dal D.Lgs. 141/99. Sulla base di tale orizzonte temporale è stato valutato l'equilibrio economico finanziario della gestione nel quadriennio.

Peraltro, la citata Deliberazione AIP n. 29/2016 prevede che, *“al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario della gestione dello specifico schema regolatorio approvato con la presente Deliberazione, gli Uffici dell'AIP, in qualsiasi momento del secondo periodo regolatorio 2016-2019, possono presentare all'Autorità motivata istanza di revisione infra periodo della predisposizione tariffaria trasmessa”*.

Inoltre, ai sensi dell'art. 13 della Convenzione per la gestione del SII nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, come aggiornata ai sensi della Deliberazione AEEGSI 656/2015 e allegata alla Deliberazione AIP n. 29/2016, *“l'Autorità Idrica Pugliese è tenuta ad avviare la procedura di individuazione del nuovo soggetto Gestore almeno diciotto mesi prima della scadenza naturale della presente convenzione”*.

Pertanto, qualora l'AIP non dovesse avviare la procedura di individuazione del nuovo soggetto Gestore entro i termini previsti, questa Società valuterà la possibilità di avanzare istanza di revisione infra periodo della predisposizione tariffaria 2016-2019, al fine di rimodulare il programma degli interventi ed effettuare un nuovo calcolo tariffario per tenere conto del diverso equilibrio economico finanziario generato dall'orizzonte temporale più breve rispetto alla pianificazione di cui alla citata Deliberazione AIP n. 29/2016.

II.5 Proposta tariffaria 2016-2019 per la gestione di servizi idrici in alcuni abitati dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino

La Capogruppo ha provveduto a trasmettere la documentazione ed i dati economici, patrimoniali e tariffari richiesti dal Metodo Tariffario Idrico 2016-2019, con note del 4 aprile 2016 (dati 2014) e del 29 aprile 2016 (dati di preconsuntivo 2015).

Allo stesso tempo le Strutture tecniche della Società hanno collaborato con gli Uffici dell'Autorità d'Ambito Calore Irpino al fine di definire il Programma degli Interventi 2016-2019, per un importo totale pari a circa 1,4 M€ a totale carico della tariffa del SII.

Con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 30 del 20/10/2016, l'Ente d'Ambito Calore Irpino ha approvato la predisposizione tariffaria per la gestione dei servizi idrici da parte della Controllante. Il moltiplicatore tariffario approvato per il 2016 è pari all' 8% rispetto alle tariffe applicate nel 2015.

Si riporta di seguito la tabella estratta dalla Delibera del Commissario Straordinario n. 30/2016.

Parametro/Anno	2016	2017	2018	2019
VRG ^a calc post rimodulazioni	2'741'041	3'160'443	3'413'257	3'686'317
9 ^a calc post rimodulazioni	1.080	1.166	1.260	1.360
info predisposizione aumento	nei limiti	nei limiti	nei limiti	nei limiti

Allo stato, si è in attesa dell'approvazione definitiva da parte dell'AEEGSI.

Peraltro, sotto gli auspici dell'Ente d'Ambito Distrettuale Calore Irpino, le gestioni di AQP nell'ATO Calore Irpino sono oggetto di un processo volto a pervenire a una razionalizzazione della gestione del SII sul territorio, attraverso forme di collaborazione e/o di aggregazione tra i tre gestori operanti nell'area (oltre AQP, Alto Calore Servizi e Gesesa).

Di seguito si riporta la riconciliazione del VRG approvato per il 2016 rispetto alla voce di conto economico "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" (A1):

Descrizione	2016	2015	Variazione %	
VRG approvato	488.516	482.601	5.915	1%
Ricavi da altre attività idriche	(3.482)	(3.396)	(87)	3%
Conguagli anni precedenti già iscritti in bilancio	(4.317)	(12.685)	8.368	(66%)
Iscrizione conguagli oneri passanti	(6.639)	(6.310)	(329)	5%
Iscrizione Delta capex	0	(3.350)	3.350	0%
riclassifica a risconto FoNI di competenza	(41.387)	(36.208)	3.351	100%
Iscrizione inflazione	0	(10)	10	(100%)
Riconoscimento 2016 maggiori conguagli anni precedenti	32.802	0	32.802	100%
Altri ricavi esclusi dal VRG	4.542	4.392	150	3%
Minori ratei consumi competenza anni precedenti	101	(4.123)	4.225	(102%)
Totale Ricavi delle Vendite e Prestazioni	470.136	420.910	57.754	14%

In particolare, come previsto dalla delibera 664/2015, il VRG approvato è pari a:

$$\text{VRG}_a = \text{Capex}_a + \text{FONI}_a + \text{Opex}_a + \text{ERCa} + \text{RC}_{\text{tota}}$$

La suddetta tabella mostra il valore del VRG dell'ATO Puglia, come approvato dall'AEEGSI con Deliberazione n. 790/2016, nonché dell'ATO Calore Irpino, come approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 30/2016.

II.6 Contenuti minimi essenziali dello schema di convenzione tipo

L'adeguamento delle Convenzioni esistenti al nuovo schema previsto dalla delibera 656/2015/R/idr doveva avvenire nell'ambito della predisposizione tariffaria relativa al secondo periodo regolatorio.

Ai fini dell'adeguamento della vigente Convenzione di gestione del SII nell'ATO Puglia è stato costituito un Tavolo Tecnico congiunto tra AIP e AQP che ha proceduto a tale aggiornamento. Il documento aggiornato è stato approvato dall'AIP con la citata Deliberazione n. 29/2016 e trasmesso all'AEEGSI a completamento della proposta tariffaria 2016-2019, così come previsto dal MTI-2.

È, inoltre, attualmente in corso la seconda fase dei lavori del Tavolo Tecnico, finalizzata alla revisione del Disciplinare tecnico allegato alla Convenzione.

Le principali novità introdotte nella Convenzione tipo sono di seguito indicate:

- possibilità di proroga della concessione, al fine di garantire il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario in seguito a nuove e ingenti necessità di investimento e/o mancata corresponsione del valore di subentro da parte del gestore subentrante, per una durata massima limitata alla durata del periodo regolatorio in vigore (vale a dire, 4 anni);
- disciplina dell'equilibrio economico finanziario, con la possibilità per il gestore di presentare all'EGA istanza di riequilibrio in caso di circostanze straordinarie ed eccezionali, di entità significativa e non previste al momento della formulazione della predisposizione tariffaria;
- disciplina della cessazione e del subentro, che prevede l'avvio delle procedure per l'individuazione del nuovo gestore entro i 18 mesi antecedenti la scadenza della Convenzione o entro 3 mesi dalla cessazione anticipata; l'individuazione del nuovo gestore dovrà avvenire almeno 6 mesi prima della scadenza;
- procedura di individuazione del valore di rimborso a fine affidamento, ad opera dell'EGA, in base ai criteri fissati dall'AEEGSI, su proposta del gestore uscente, da effettuarsi entro 60 giorni dall'avvio della procedura di individuazione del gestore subentrante, sentiti gli enti finanziatori;
- rapporti tra EGA, gestore e grossista, con la previsione dell'obbligo, in capo all'EGA, di provvedere alla predisposizione tariffaria per i grossisti operanti nel territorio di competenza;
- aggiornamento della Convenzione, da effettuarsi almeno all'inizio di ciascun periodo regolatorio, coerentemente con quanto stabilito dall'AEEGSI per la trasmissione della predisposizione tariffaria.

Relativamente all'Ambito Distrettuale Calore Irpino, AQP si qualifica come gestore salvaguardato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs n. 141/99 e s.m.i, non affidatario del servizio da parte dell'AATO per il quale non esiste atto di convenzione. L'Ente di Governo d'Ambito Calore Irpino ha ritenuto, pertanto, di non dover applicare quanto previsto dalla deliberazione AEEGSI n. 656/2015.

II.7 Qualità contrattuale del servizio

L'AEEGSI ha individuato standard di servizio validi a livello nazionale a cui tutte le gestioni si sono dovute adeguare a partire dal 1 luglio 2016.

Gli standard di servizio sono classificati in standard Specifici e standard Generali. Il mancato rispetto della prima tipologia di standard comporta l'accredito all'utente finale, direttamente in fattura consumi, di un indennizzo automatico base di € 30.

Per quanto riguarda gli standard della seconda tipologia, invece, vengono calcolati annualmente i livelli effettivi di servizio riferiti alla singola tipologia di prestazione; la violazione dello standard generale per due anni consecutivi può costituire presupposto per l'apertura di un procedimento sanzionatorio da parte dell'Autorità nazionale.

Dal 1 gennaio 2017, inoltre, ha trovato applicazione il meccanismo di progressività dell'importo dell'indennizzo automatico in base ai tempi nei quali è avvenuta la prestazione (ove la prestazione avvenga oltre un tempo doppio dello standard ma entro un tempo triplo viene corrisposto un indennizzo doppio rispetto a quello base mentre ove la prestazione avvenga oltre un tempo triplo dello standard viene corrisposto un indennizzo triplo rispetto a quello base).

Sempre dal 1 gennaio 2017, inoltre, hanno trovato applicazione gli standard specifici e generali relativi ai servizi telefonici.

Per quanto riguarda in particolare gli sportelli commerciali, la citata Deliberazione AEEGSI n. 655/2015 ha previsto quale standard minimo da garantire la presenza di almeno 1 sportello commerciale per provincia servita, con il rispetto degli orari previsti dal DPCM 4 marzo 1996 (44 ore settimanali incluso il sabato mattina).

Per la gestione del SII nell'ATO Puglia, al fine di contemperare le esigenze di rispettare i nuovi standard nazionali di qualità contrattuale ed allo stesso tempo non caricare sulla tariffa oneri eccessivi, AIP ha approvato un piano di riorganizzazione degli sportelli commerciali che prevede di portare a 13 gli uffici aperti al pubblico sul territorio regionale.

Per le gestioni nell'Ambito Distrettuale Calore Irpino resta aperto l'Ufficio commerciale di Calitri consentendo il rispetto dello standard minimo previsto dall'AEEGSI.

Per quanto riguarda gli orari di apertura degli sportelli, d'altra parte, a seguito di interlocuzioni avute con le Associazioni Nazionali dei Consumatori, l'Associazione Nazionale degli Enti d'Ambito (ANEA) e la Federazione delle imprese Utilitalia, con Deliberazione n. 217/2016/R/IDR del 5 maggio 2016, l'AEEGSI ha consentito agli Enti di Governo dell'Ambito di avanzare apposita istanza motivata di deroga dal rispetto degli obblighi concernenti l'orario minimo di apertura degli sportelli.

Alla luce di tale ultima Deliberazione, gli Enti di Governo degli Ambiti di riferimento di questa Società (AIP e AATO Calore Irpino) hanno condiviso con le Associazioni dei Consumatori Regionali di proporre all'AEEGSI, al fine di minimizzare gli incrementi delle tariffe, motivata istanza prevedente un totale di 40 ore settimanali con esclusione del sabato mattina.

Allo stato, si è in attesa della valutazione delle istanze da parte dell'AEEGSI che, qualora dovesse essere negativa, comporterebbe la necessità di adeguare l'orario di apertura degli sportelli allo standard nazionale di 44 ore settimanali.

II.8 Unbundling contabile

Gli obblighi introdotti dall'AEEGSI con la revisione del Testo Integrato Unbundling Contabile (TIUC) ed estesi a carico dei gestori del SII hanno la finalità di promuovere adeguati livelli di qualità nell'erogazione dei servizi, assicurando un flusso informativo certo, omogeneo e dettagliato circa la situazione economica e patrimoniale e impedendo discriminazioni e trasferimenti incrociati di risorse tra attività e tra comparti.

Le attività e i comparti previsti per il SII sono specifici e in particolare: 1) acquedotto (comparti di captazione anche ad usi multipli, adduzione anche ad usi multipli, potabilizzazione, distribuzione, misura dell'acquedotto); 2) fognatura (comparti di fognatura nera e mista, fognatura bianca, misura della fognatura); 3) depurazione (comparto unico); altre attività idriche (comparti di attività idriche diverse, riscossione).

I Servizi Comuni (SC) sono i medesimi per tutti i settori regolati dall'AEEGSI. Alle Funzioni Operative Condivise (FOC) già previste per i settori elettrico e gas, si sono aggiunte le seguenti: FOC "gestione utenze idriche" e FOC "verifica e controllo". Inoltre, alcune FOC sono state modificate, in particolare: la FOC "misura tra attività di settori diversi" è stata ampliata per includere le attività di "misura tra attività diverse del settore idrico"; la FOC "telecontrollo, manutenzione e

servizi tecnici” è stata suddivisa in FOC “manutenzione e servizi tecnici” e FOC “telecontrollo e ricerca perdite”.

Il gestore è tenuto ad attribuire direttamente a ciascun ATO, alle attività, ai SC e alle FOC tutte le poste patrimoniali ed economiche che è in grado di attribuire sulla base dei seguenti criteri, nell’ordine di priorità indicato:

rilevazioni di contabilità generale che consentano un’attribuzione completa ed esclusiva;

rilevazioni di contabilità analitica che consentano un’attribuzione completa ed esclusiva;

specifica misurazione fisica del fattore produttivo utilizzato;

rilevazioni gestionali ed elaborazioni contabili ex post, basate su criteri di significatività, attendibilità, ragionevolezza e verificabilità, o, in ultima istanza, sulla base della prevalente attinenza.

Successivamente, occorre attribuire alle attività le quote dei costi dei SC e delle FOC secondo le modalità di ribaltamento tramite driver tassativamente previste dalla medesima disposizione.

Infine, i valori multi ATO sono attribuiti in funzione del peso del driver di attribuzione tra quelli previsti espressamente dal TIUC per ciascuna attività e comparto.

In considerazione delle difficoltà tecniche e operative che potrebbero emergere per gli operatori nella fase di adattamento delle procedure contabili attualmente in uso, l’AEEGSI ha disposto un’applicazione graduale delle norme, prevedendo che l’anno 2016 sia considerato sperimentale e non comporti l’utilizzo dei dati rilevati ai fini dell’approvazione tariffaria del 2018.

Relativamente all’esercizio 2016, la separazione delle poste contabili a livello di attività sarà possibile anche mediante criteri convenzionali di natura ex post, purché documentabili e verificabili e oggetto di illustrazione nella nota di commento. L’unbundling 2016 è, nondimeno, sottoposto all’obbligo di certificazione da parte del soggetto incaricato del controllo legale dei conti della Controllante.

In data 2 maggio 2016 sono stati pubblicati, sul portale internet dell’AEEGSI, gli Schemi relativi ai Conti Annuali Separati per il settore idrico relativi all’esercizio 2016, rappresentativi dei prospetti che verranno messi a disposizione tramite il sistema telematico per la raccolta dei dati.

I Conti Annuali Separati devono essere trasmessi all’AEEGSI in modalità telematica entro 90 giorni dalla data di approvazione del Bilancio di esercizio, corredati da: una nota di commento; la relazione del revisore; il medesimo Bilancio di esercizio; prospetto dei beni di terzi in concessione; prospetto dei beni devolvibili e delle migliorie sui beni di terzi in concessione; prospetto dei mutui e degli altri corrispettivi versati ai proprietari delle infrastrutture.

II.9 Misura di utenza del servizio

Le disposizioni contenute nel “Testo integrato per la regolazione del servizio di misura nell’ambito del SII a livello nazionale” (TIMSII) sono entrate in vigore a partire dal 1 luglio 2016, con piena operatività dal 1 gennaio 2017.

Per quanto riguarda gli obblighi di raccolta delle misure d’utenza, nel TIMSII è previsto che il gestore debba effettuare almeno 2 letture all’anno per gli utenti con consumi medi annui fino a 3.000 mc ed almeno 3 letture all’anno per gli utenti con consumi medi annui superiori a 3.000 mc, quindi con una frequenza superiore rispetto a quella prevista dalla Carta del SII della Controllante pro tempore vigente.

Inoltre, nel caso di misuratori non accessibili o parzialmente accessibili, il gestore deve effettuare un ulteriore tentativo di raccolta della misura (ripasso entro il mese successivo a quello in cui il secondo tentativo fallito di lettura è stato effettuato) e deve comunicare all’utente il giorno e la fascia oraria dei passaggi del personale incaricato di raccogliere le misure.

Al fine di individuare il numero minimo di tentativi di raccolta della misura e la periodicità di fatturazione agli utenti, per ciascuno di essi il gestore deve provvedere al calcolo del Consumo medio annuo (Ca) definito nel TIMSII.

Inoltre, in caso di indisponibilità per un utente dei dati di misura, il gestore dovrà utilizzare il Consumo stimato (Cs) definito nel TIMSII, valido anche per effettuare la ricostruzione dei consumi non correttamente misurati, in seguito a sostituzione del misuratore guasto o malfunzionante.

L'AEEGSI ha previsto anche obblighi di registrazione e comunicazione dei dati e delle informazioni relative alla misura del SII; in particolare, entro il 30 settembre 2016, il gestore deve predisporre un registro elettronico da aggiornare con i dati previsti dal TIMSII e, entro il 31 marzo di ogni anno, il gestore deve comunicare all'Autorità le informazioni richieste riferite al 31 dicembre dell'anno precedente.

In considerazione del ristretto lasso di tempo tra l'emanazione del provvedimento e la sua entrata in vigore e in ragione della necessità di adeguare i sistemi informativi ed organizzativi aziendali a tutte le disposizioni previste dal TIMSII, l'Autorità Idrica Pugliese e l'Autorità d'ATO Calore Irpino hanno inviato all'AEEGSI due distinte istanze di deroga per un periodo pari a 12 mesi, ai sensi dell'art. 5 della citata Deliberazione n. 218/2016.

Successivamente l'AEEGSI, con Deliberazione n. 43/2017 del 2 febbraio 2017, ha provveduto a intimare a numerosi gestori, tra cui la Controllante, ad adempiere a talune disposizioni del TIMSII, di fatto concedendo una deroga parziale per il periodo di tempo specificato.

I nuovi termini per l'adempimento previsti dalla Deliberazione AEEGSI n. 43/2017 sono:

- entro e non oltre il 31 dicembre 2017 a taluni obblighi di raccolta delle misure di utenza (articolo 7, comma 3, lettera i e articolo 7, comma 4, lettera i del TIMSII);
- entro il 31 marzo 2018 (in sede di prima applicazione), agli obblighi di comunicazione delle informazioni sulla misura di utenza (articolo 15 del TIMSII).

Nella medesima Deliberazione n. 43/2017, l'AEEGSI ha specificato che il mancato rispetto della disciplina in tema di misura, in ragione dei rilevanti interessi pubblici che riveste tale attività, costituisce una violazione grave ai fini della quantificazione delle eventuali sanzioni.

II.10 Ricavi S.I.I. (Servizio idrico integrato) e rapporti con il cliente

Il volume di acqua fatturato dalla società nel 2016 per il S.I.I. nelle regioni Puglia, compresa la subdistribuzione in Basilicata, e Campania è stato di 264 milioni di metri cubi, con un incremento dello 0,18% rispetto al 2015.

Il 2016 è stato interessato dall'attuazione delle innovazioni organizzative, procedurali ed informatiche a seguito della Deliberazione AEEGSI 655/R/IDR del 23/12/2015 inerente la Regolazione della Qualità Contrattuale del Servizio Idrico Integrato (RQSII), e dalla Deliberazione 218/2016/R/IDR del 05/05/2016 - Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale:

- E' stato realizzato un percorso formativo finalizzato alla diffusione della conoscenza in merito alle innovazioni normative, funzionali ed operative introdotte dalle Deliberazioni.
- Sono state attuate le modifiche necessarie per la riorganizzazione del servizio di assistenza clienti, integrato con il servizio multicanale del contact center. Infatti, in accordo con le Associazioni di Consumatori, e in linea con i requisiti AEEGSI si è provveduto alla riorganizzazione degli Sportelli di Assistenza Clienti, potenziandoli in termini di competenze e professionalità, ma riducendoli in termini di distribuzione territoriale. A tale scopo gli Sportelli di Assistenza Clienti sono stati ridotti da 32, non tutti operativi in maniera

continuativa, a 13 sempre operativi dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 13:00 e dalle ore 14:00 alle ore 17:30, dislocati strategicamente nelle sedi che offrono il servizio, in termini di bacino di utenza, ad una maggiore popolazione ed in relazione anche alla facilità di accesso per i clienti sia in termini di viabilità che di trasporti.

- In accordo con le indicazioni dell'AEEGSI si è provveduto alla ristrutturazione della Carta del Servizio Idrico Integrato per recepire i livelli di servizio previsti dalle deliberazioni. La Carta è stata quindi pubblicata sul portale www.aqp.it e condivisa con le Associazioni dei Consumatori.
- Sono proseguite le azioni necessarie e sufficienti per garantire il monitoraggio, l'analisi e le modalità di tracciatura e registrazione dei dati come richiesti dalla Deliberazione 655/R/IDR/2015, per gli indicatori dei livelli di servizio previsti, e nel caso di mancato rispetto degli stessi sono state attuate le modalità previste di indennizzo automatico.

In continuità con i precedenti periodi anche nel 2016 è stato realizzato il progetto di Bonus Idrico a favore delle famiglie in disagio. È stato predisposto il progetto in sinergia con ANCITEL per usufruire della banca dati SGate, e per la predisposizione dei canali web e telefonici utili per la registrazione delle richieste di accesso al bonus da parte dei cittadini. Il Bonus Idrico è un contributo reso disponibile dalla Regione Puglia, dall'Autorità Idrica Pugliese e dall'Acquedotto Pugliese, in collaborazione con l'ANCI Puglia, a favore delle famiglie che versano in disagio economico e/o fisico per l'annualità 2015. Il bando è stato pubblicato dall'AIP l'11/08/2016 e prevedeva la possibilità di inoltrare le domande di accesso, dal 1 ottobre 2016 al 31 dicembre 2016.

L'Area dedicata alla Customer Experience, costituita nel 2016, ha intrapreso un percorso di analisi un percorso di analisi e definizione progettuale, effettuando in parallelo un benchmark eseguito rispetto alle iniziative di CX sviluppate da altre Utility a livello nazionale. La proposta progettuale prevede più modalità di rilevazione, in funzione della tipologia di canale di contatto adottata dal cliente o dal cittadino e si articola mediante l'utilizzo della metodologia di analisi a "domanda singola". Durante questa prima fase sperimentale, si sono avviate le prime attività fondamentali allo sviluppo del successivo progetto di *Customer Experience Management*.

Incoraggianti sono i primi risultati emersi dall'indagine attuata nell'ultimo periodo dell'anno mediante metodologia call-back, secondo il metodo NPS (Net Promoter Score), per il quale è stato realizzato un modello organizzativo e tecnologico, che permette di effettuare richiami automatici "a caldo" dei clienti/cittadini che si sono relazionati con l'Azienda sia attraverso il Contact Center che presso gli Sportelli di Assistenza Clienti allo scopo di recepire la percezione "emozionale" a seguito della relazione appena avuta.

Sistematica ed efficace è risultata l'azione di Recupero delle Perdite Amministrative, con miglioramento sulla qualità e quantità della rilevazione dei consumi dell'utenza. Gli interventi in tal senso realizzati hanno agito sull'accuratezza della misura e della relativa fatturazione. Il lavoro svolto parte da un'analisi dettagliata dei consumi dell'utenza al fine di individuare comportamenti anomali o situazioni non conformi agli standard di consumo.

II.11 Costi della produzione

I costi della produzione del Gruppo al 31 dicembre 2016, al netto di ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti, si sono incrementati rispetto al 31 dicembre 2015, di circa Euro 17 milioni, pari al 4,95 %, essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

1. incremento dei costi per servizi per Euro 4,5 milioni collegato essenzialmente all'aumento dei costi di smaltimento fanghi della controllante ed a maggiori costi per smaltimento rifiuti della controllata per maggiori rifiuti in ingresso trattati;

2. incremento dei costi del personale per Euro 6,4 milioni dovuto essenzialmente allo stanziamento del fondo prepensionamento della Capogruppo ed ad un maggior numero medio di personale in forza;
3. incremento dei costi per godimento beni di terzi per Euro 0,8 milioni collegato all'aumento dei costi per noleggio attrezzature e pozzi;
4. decremento dei costi per materie prime per Euro 0,8 milioni.

I costi della produzione sono esplicitati sia nel capitolo “risultati economici e finanziari” che nelle note di commento al conto economico della nota integrativa.

II.12 Energia elettrica

Il consumo di energia elettrica (espresso in KWh) nel 2016 è stato maggiore dello 0,4% rispetto al 2015. Nonostante la riduzione dei volumi complessivamente immessi in rete, i processi che hanno principalmente registrato un aumento dei consumi sono il trasporto e accumulo e la depurazione rispettivamente a causa di un diverso scenario idrico delle fonti di approvvigionamento e della conclusione di lavori di ampliamento e adeguamento su diversi impianti di depurazione.

Gli effetti di tali incrementi sono comunque stati parzialmente bilanciati dalla riduzione dei consumi sui processi di potabilizzazione e allontanamento e da tutti gli interventi di efficienza energetica messi in campo, sia attraverso un'importante campagna di sostituzione di apparecchiature elettromeccaniche con altre a più alta efficienza sia attraverso l'implementazione di particolari tecnologie e sistemi di automazione.

Il costo dell'energia elettrica (espresso in €/KWh) presenta nel 2016 una riduzione del 7,7% rispetto al 2015 per effetto della riduzione dei costi della componente energia nel contratto di fornitura 2016-2017 e della strategia di approvvigionamento che, attraverso l'acquisto di bande di potenza suddivise nel tempo, ha consentito di cogliere le opportunità derivanti dalla riduzione delle quotazioni spot e future dell'energia.

II.13 Disponibilità idrica

Il fabbisogno idrico degli oltre 4 milioni di persone servite dalla Controllante, distribuite su un territorio di tre regioni italiane, viene garantito dalla risorsa prelevata dalle sorgenti campane, dalla falda profonda, in particolar modo per l'approvvigionamento idrico del leccese, ed attraverso il prelievo di acqua superficiale da invasi artificiali.

Quest'ultima tipologia di prelievo rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico e richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano. Per le altre basta una semplice disinfezione (clorazione).

Il prelievo annuo dalle sorgenti è caratterizzato, prevalentemente, da tre variabili:

- livello di ricarica della falda all'inizio dell'anno;
- entità delle precipitazioni meteoriche nel corso dell'anno;
- eventuali interruzioni del flusso idrico nel Canale Principale per attività ispettive e/o manutentive.

Nei primi mesi del 2016 il livello di ricarica della falda si presentava al di sotto della media e nell'intervallo di tempo che va da settembre 2015 fino agli inizi di gennaio 2016, periodo di efficacia delle precipitazioni sulla portata delle sorgenti che si hanno nel I semestre dell'anno, le precipitazioni meteoriche sono state inferiori rispetto alla media.

A differenza del 2015, dove non ci furono interruzioni del Canale principale, nel 2016 si è proceduto ad effettuare due interruzioni del flusso nella galleria “Rosalba” per poter consentire il collegamento di questa opera con la galleria “Rosalba bis” tratto iniziale della “Pavoncelli bis”.

L’interruzione del flusso nella Rosalba ha privato il sistema del contributo della sorgente Sanità di Caposele, mentre si è continuato a derivare la portata captata alle sorgenti di Cassano Irpino.

Le circostanze descritte hanno determinato un prelievo da falda che è stato minore di circa 2,6 Mmc rispetto a quello relativo allo stesso periodo dell’anno precedente. Nonostante ciò, non si è dovuto provvedere ad integrare la portata mancante attraverso un maggior contributo da parte degli invasi. Questa circostanza è stata determinata sia dalla riduzione delle perdite conseguita nel sistema della Grande Adduzione pari a – 1,8 Mmc e sia alla ridotta domanda proveniente dalle reti pari a – 8,8 Mmc, nonostante l’incremento dei volumi tecnici nel sistema della grande adduzione pari a (+1 Mmc rispetto al 2015) e alla giornata in più di erogazione in quanto febbraio 2016 è stato bisestile (il volume prodotto giornaliero si aggira intorno a 1,4 Mmc).

La disponibilità idrica degli invasi è determinata principalmente da tre grandezze:

- volume invasato all’inizio del periodo;
- volume delle precipitazioni meteoriche;
- volume utilizzato.

All’inizio del periodo di osservazione le disponibilità idriche all’interno dei diversi invasi risultavano sensibilmente ridotte rispetto alle medie del periodo.

La situazione è andata peggiorando nei primi tre mesi del 2016 a causa del contributo delle precipitazioni meteoriche che è stato decisamente inferiore ai dati medi del periodo.

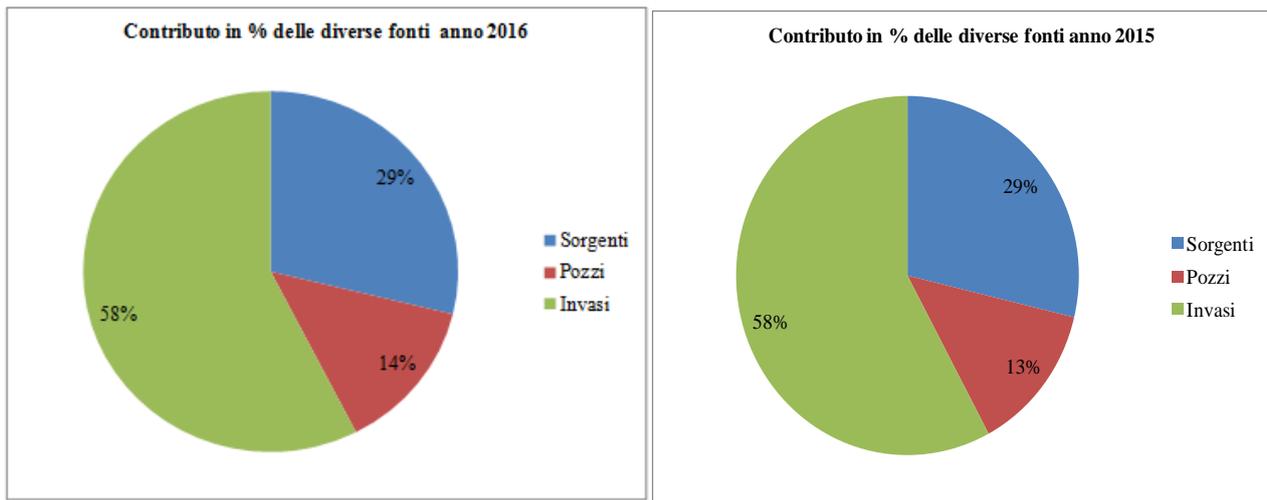
Lo scenario era tale che la Controllante si è vista costretta a trasmettere a tutti gli Enti competenti una nota che segnalava una potenziale situazione di crisi idrica.

Le forti precipitazioni che hanno caratterizzato la fine del primo e gran parte del secondo trimestre 2016 hanno di fatto mutato la situazione iniziale facendo rientrare l’allarme.

Nel corso di tutto il 2016 la situazione è andata leggermente migliorando, tanto che alla fine di quest’anno il volume invasato risultava superiore a quello di fine 2015 di circa 48 Mmc, anche se continua a permanere la criticità rappresentata dal volume invasato nella diga del Sinni che risulta inferiore di 76 Mmc rispetto alla media del periodo.

In merito ai volumi utilizzati, tutti gli invasi a servizio del sistema di approvvigionamento gestito dalla Controllante sono ad uso plurimo, in genere gli usi sono potabile ed irriguo, in alcuni casi ci sono anche l’uso industriale (Sinni e Fortore) e quello idroelettrico (Pertusillo). Per quasi tutti gli invasi (fa eccezione il Locone) gran parte dei volumi utilizzati sono destinati all’uso irriguo. Tale utilizzo è chiaramente concentrato nel periodo di irrigazione. Nei mesi irrigui del 2016 (maggio, giugno, luglio e settembre), i volumi prelevati per scopi irrigui si sono attestati sulle medie del periodo.

Per effetto di quanto detto in precedenza, nel corso del 2016, il volume immesso nel sistema è stato sensibilmente più basso di quello del 2015 (522,4 Mmc nel 2016 contro i 532,0 Mmc del 2015 pari a - 9,6 Mmc - 1,8%) e l’incidenza sul totale prelevato della risorsa proveniente dagli invasi artificiali è andata riducendosi (- 7,2 Mmc) mentre quella derivata dalla falda profonda è andata leggermente aumentando (+ 0,1 Mmc); quest’ultimo dato è stato determinato anche dalla scelta di attivare i pozzi, normalmente spenti, utilizzati quando si effettuano le interruzioni del flusso nel Canale Principale.



Una parte di risorsa immessa negli schemi idrici, in particolare quella proveniente dalle sorgenti del Sele - Calore e dagli impianti di potabilizzazione del Pertusillo e del Sinni, è stata erogata alla Basilicata in subdistribuzione (21,1 di Mmc, leggermente inferiore, - 0,8 Mmc, rispetto a quella fornita nel 2015).

Infine la quota di risorsa erogata all'Irpinia, in Campania, è derivata esclusivamente dalle sorgenti del Sele-Calore (10,2 Mmc leggermente inferiore rispetto al 2015, - 0,7 Mmc).

A partire dall'autunno, per far fronte alla crisi idrica che ha interessato le aree irpine servite dall'Alto Calore Servizi, è stata derivata una portata aggiuntiva di 100 l/s dalle sorgenti di Cassano Irpino, tale volume è stato quindi sottratto alla disponibilità delle sorgenti.

II.14 Impianti di Potabilizzazione

II.14.1 La gestione

La Società nell'ambito delle proprie attività cura la gestione degli impianti di trattamento e produzione di acqua potabile ed in particolare degli impianti di potabilizzazione. Tali impianti derivano una parte delle acque superficiali presenti negli invasi artificiali che viene sottoposta ad adeguato trattamento, in modo da renderla idonea al consumo umano. Le acque così prodotte vengono poi immesse nelle reti di adduzione e distribuzione.

La Società gestisce attualmente cinque impianti di potabilizzazione: Fortore in provincia di Foggia, Locone nella provincia BAT, Sinni in provincia di Taranto, Pertusillo in provincia di Potenza ed, infine, Conza in provincia di Avellino.

Quest'ultimo impianto ad oggi non immette in rete l'acqua prodotta. A partire da febbraio 2014 i volumi trattati dall'impianto vengono rilasciati a valle dell'impianto stesso nell'alveo del fiume Ofanto; ciò ha consentito alla ASL di Avellino, competente per territorio, il rilascio, in data 20.01.2016, del giudizio di idoneità e qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi del D.Lgs. n. 31/2001 e s.m.i., propedeutico all'immissione in rete. Allo stato rimane ancora da perfezionare il procedimento per il formale rilascio della concessione di derivazione da parte della Regione Campania che, in tal senso, è stata in più occasioni ed in più contesti sollecitata nel corso del 2016. Tale atto, di fatto è già previsto in un protocollo di intesa del 10/05/2012 che anticipava la stipula dell'Accordo di Programma Unico per il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. Senza tale rilascio l'acqua non può essere immessa in rete.

Complessivamente il volume di acqua trattata nell'anno 2016 dai quattro impianti, riportata distintamente nella seguente tabella, è risultato di **mc. 307.027.281**, pari ad una portata media di 9,736 mc/sec, con una produzione di acqua potabile di **mc. 299.839.886**, pari ad una portata media di 9,508 mc/sec, con un volume di acque di lavorazione di mc. 7.187.395, pari a 0,228 mc/sec corrispondente al 2,34 %.

Impianto	Acqua Grezza mc	Acqua Potabile mc
Sinni	112.533.669	109.568.436
Locone	35.975.563	34.869.510
Pertusillo	105.625.624	104.015.623
Fortore	52.892.445	51.386.317
Totale	307.027.281	299.839.886

Il trattamento di potabilizzazione delle acque nel 2016 presso gli impianti Sinni, Locone, Pertusillo e del Fortore, ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 11.123,18 ton, così smaltite:

- il fango prodotto dagli impianti del Locone, Pertusillo e Fortore, pari a 4.844,80 ton è stato conferito in discariche autorizzate mediante Ditte regolarmente iscritte nell'Albo Gestori Ambientali;
- il fango prodotto dall'impianto del Sinni pari a 6.278,38 ton è stato conferito nell'annessa discarica, gestita direttamente dalla Società.

Nel corso del 2016, inoltre, nell'impianto di **Conza** sono stati trattati **mc. 15.878.410** di acqua superficiale che dopo il trattamento di potabilizzazione, come precedentemente detto, sono stati rilasciati nell'alveo del fiume Ofanto.

Il fango prodotto presso l'impianto di Conza, pari a 646,62 ton, è stato conferito in discarica autorizzata mediante Ditta regolarmente iscritta nell'Albo Gestori Ambientali.

Con provvedimento di accertamento tecnico non ripetibile ex articolo 360 c.p.p. la Procura della Repubblica di Bari a fine anno 2015 ha disposto una consulenza tecnica al fine di determinare la qualità potabile dell'acqua trattata presso gli impianti di potabilizzazione gestiti dalla Società.

In particolare, il magistrato ha chiesto di verificare "i dati analitici e l'idoneità nel processo di potabilizzazione delle acque con riferimento alla normativa UNI EN 901-2013 dell'ipoclorito di sodio fornito da un fornitore esterno". Le risultanze degli accertamenti tecnico-analitici, svolti presso l'Istituto Superiore di Sanità in Roma, sia sull'ipoclorito di sodio, utilizzato per la disinfezione delle acque, che sulle acque trattate, hanno rilevato, per quanto attiene lo ione bromato, che le concentrazioni misurate, in particolare nelle acque potabilizzate, sono risultate, in tutti i campioni analizzati, significativamente inferiori al limite di rilevabilità dal D.lgs. 31/2001 e s.m.i.

Anche i campioni di ipoclorito di sodio e di acqua trattata, analizzati presso il laboratorio centrale della Controllante sono risultati conformi alle specifiche normative.

Le indagini sono ancora in corso ma non si ritiene che dall'evento possano scaturire passività potenziali.

Nel corso del 2016 sono stati predisposti i capitolati speciali di appalto, parte generale e parte tecnica, per la fornitura dei principali reattivi utilizzati presso gli impianti di potabilizzazione, redatti in conformità al D.Lgs. 50/2016 e secondo le più recenti norme tecniche di settore, e le relative procedure di gara sono attualmente in corso.

II.14.2 La discarica del SINNI

Nel corso del 2016 a seguito della richiesta di adeguamento alle disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di presentazione delle garanzie finanziarie dovute dai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti, Delibera di Consiglio Provinciale n.113/2015, sono state depositate al protocollo della Prov. di Taranto l'appendice alla polizza fidejussoria assicurativa per la gestione operativa e l'Atto di fidejussione rilasciato per la gestione post-operativa della discarica.

A seguito della presa d'atto delle garanzie finanziarie depositate, la Prov. di Taranto con nota PTA/2016 /0032863/P del 29/07/2016, ha comunicato che la durata dell'autorizzazione AIA rilasciata è da intendersi fino al 20/01/2021.

Nel corso del 2016 relativamente alla gestione ed in ottemperanza a quanto disposto dalla Determina di AIA n. 9/2011 rilasciata dalla Regione Puglia, sono state attuate tutte le modalità operative di gestione e post gestione della discarica nel rispetto del D.Lgs. n. 36/03; in particolare sono stati monitorati tre pozzi piezometrici, realizzati nel corso del 2011 e richiesti per il monitoraggio delle acque di falda, tre deposimetri ed una stazione meteo installati nei siti definiti durante il sopralluogo dell'ARPA del 23/03/2010.

Alla fine del 2016 sono stati effettuati nuovi rilievi topografici plano-altimetrici per valutare i volumi occupati dai fanghi disidratati, la capacità residua della discarica e il comportamento dell'assestamento del materiale conferito e per tutto l'esercizio è continuata la gestione diretta con personale e mezzi propri.

II.14.3 Interventi di manutenzione straordinaria

Nel corso del 2016 sono stati avviati e portati a termine molteplici interventi di manutenzione straordinaria a carico degli impianti di potabilizzazione che hanno riguardato le forniture di nuove apparecchiature.

Sempre nel corso del 2016 sono stati appaltati gli interventi per la rigenerazione del carbone attivo granulare da cocco costituente il letto filtrante di alcune stazioni di trattamento degli impianti del Pertusillo, Locone e Fortore.

Nel corso del 2016, è stato riproposto alla luce del D.Lgs 50/2016 il Disciplinare tecnico per la fornitura e l'installazione sui quattro impianti di potabilizzazione di nuovi generatori di biossido di cloro, ad alta efficienza, con tecnologia a "clorito" attualmente in fase di appalto. In tal modo si potrà disporre per ogni impianto, alla stregua di quanto già realizzato all'impianto di Conza, di una doppia linea di processo per la produzione del biossido di cloro con tecnologie alternative.

Nell'ambito della disinfezione sussidiaria, disposta lungo il tracciato dei principali schemi di adduzione, sono stati realizzati gli impianti di clorazione e di disinfezione integrativa automatica a servizio dell'abitato di Roccaforzata, dell'abitato di San Ferdinando e del torrino di Torre Giuducci.

II.15 Impianti di Depurazione

II.15.1 Le opere gestite

Al 31 dicembre 2016 la gestione degli impianti, organizzata operativamente nelle 4 Strutture Territoriali della Controllante Acquedotto Pugliese S.p.A. consta di:

- 184 impianti di depurazione in esercizio;
- 5 impianti di affinamento (Ostuni, San Pancrazio Salentino, Corsano, Gallipoli e Trinitapoli).

I 184 impianti di depurazione in esercizio al 31.12.2016 sono così distinti per Struttura Territoriale e per Provincia:

- Struttura Territoriale Operativa Bari-BAT (38)
- Struttura Territoriale Operativa Brindisi – Taranto (40)
- Struttura Territoriale Operativa Foggia – Avellino (69)
- Struttura Territoriale Operativa Lecce (37)

Le acque reflue depurate sono consegnate in diverse tipologie di recapito che al 31.12.2016 risultano così distinte:

- 28 impianti recapitano in acque marino costiere;
- 8 impianti recapitano in corpo idrico superficiale (CIS);
- 143 impianti recapitano sul suolo mediante trincee o in corpi idrici superficiali non significativi (CISNS);
- 5 impianti per i quali sono in corso gli adeguamenti dei relativi recapiti finali.

Nel medesimo comparto depurativo, al 31.12.2016, risultano comprese 42 opere terminali, di cui:

- 12 condotte sottomarine;
- 26 trincee drenanti;
- 3 campi di spandimento;
- 1 subirrigazione.

Gli impianti di depurazione gestiti dalla Controllante adottano quasi esclusivamente trattamenti biologici di tipo convenzionale, con schema a fanghi attivi per la linea acque e digestione aerobica o anaerobica per la linea fanghi e non utilizzano trattamenti chimici. Gli unici reagenti chimici sono utilizzati in determinate stazioni di trattamento (disinfezione finale e disidratazione meccanica dei fanghi) e per particolari situazioni.

Gli impianti di depurazione, al 31.12.2016, sotto sequestro preventivo con facoltà d'uso, sono 8 comunque funzionanti e interessati da lavori in corso di potenziamento.

In data 5 febbraio 2016, infatti, la Procura di Taranto ha emesso un provvedimento di sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p., successivamente convalidato dal GIP per l'impianto di depurazione di Martina Franca e del recapito finale.

Con lo stesso provvedimento il Magistrato ha nominato custodi/amministratori giudiziari il Presidente dell'Autorità Idrica Pugliese per quanto riguarda l'impianto depurativo ed il Presidente della Regione Puglia per il recapito finale, assegnando un termine di 60 gg. per l'individuazione di soluzioni definitive per lo scarico.

Allo stato non ci sono passività potenziali connesse a tale situazione giudiziaria.

Oltre agli impianti di depurazione sono in esercizio cinque impianti specifici di affinamento. Per tre di questi le acque trattate vengono riutilizzate per gli usi irrigui in agricoltura, in conformità al D.M. 185/2003 mentre nei restanti due impianti di affinamento, nelle more che i rispettivi Consorzi di Bonifica portino a termine i lavori di propria competenza per garantire la distribuzione irrigua delle acque affinate, l'esercizio si limita ad un utilizzo temporaneo degli stessi per garantire la conservazione ed il mantenimento ottimale delle stazioni di trattamento e delle apparecchiature elettromeccaniche installate.

Si precisa, inoltre, che diversi impianti di depurazione, risultano già attrezzati, al loro interno, con stazioni dedicate di affinamento, che attualmente consentono di restituire un refluo conforme alla tabella 4 del D. Lgs. 152/2006, ma che successivamente, come previsto nella programmazione regionale, consentiranno di utilizzare la risorsa idrica anche ai fini irrigui nel rispetto del DM 185/2003 e del R.R. n. 8 del 18.04.2012.

Nel corso dell'anno 2016 la Regione Puglia, nell'ambito dell'Azione 6.4.3 del POR Puglia 2014-2020, in attuazione alla Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 06.04.2016, ha invitato Comuni, Provincie, Città Metropolitane, Consorzi di Bonifica, Arif ed Enti Parco, a manifestare il proprio interesse preliminare per il finanziamento di interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio di sistemi per il recupero ed il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue depurate, ai sensi del DM 185/2003.

Acquedotto Pugliese S.p.A., insieme a Regione (Sezione Risorse Idriche e Sezione Foreste) e Autorità Idrica Pugliese è impegnata nei diversi tavoli tecnici istituzionali volti a individuare i progetti che saranno in grado di perseguire una maggiore efficacia ambientale ed economica.

Nel corso del 2016, con Delibera di Giunta N. 2083 del 21/12/2016, la Regione, ha, peraltro, in relazione alla predetta Misura 6.4.3 POR PUGLIA 2014-2020, ammesso con riserva a finanziamento i primi 10 interventi per l'adeguamento al DM 185/2003. Su alcuni di questi ed in particolare quelli sui quali non vi è sezione specifica per l'affinamento con la medesima Delibera, la Giunta Regionale ha dato mandato alla Controllante di procedere alla realizzazione dei necessari interventi.

Tale elenco di interventi per adeguamento al DM 185 è stato poi successivamente integrato nei primi mesi del 2017 con gli Agglomerati di Santa Cesarea Terme, Trani e Bisceglie.

II.15.2 La gestione dei fanghi di depurazione e principali criticità connesse

La funzione svolta dagli impianti di depurazione consiste nel trattare le acque reflue prodotte dall'attività umana al fine di consentirne il riuso o lo scarico in corpi idrici ricettori, garantendo il conseguimento di determinati obiettivi di qualità dei recapiti finali medesimi. Tale processo, comporta, conseguentemente, una produzione giornaliera di fanghi (cod. CER 190805), tanto più elevata quanto più spinta è la capacità depurativa, da allontanare per recupero o smaltimento.

La composizione e le caratteristiche dei fanghi, così come prodotti presso gli impianti di depurazione rientra ampiamente nei valori limite stabiliti nell'Allegato I B del D. Lgs. 99/92 che disciplina, a livello nazionale, l'utilizzazione dei fanghi in agricoltura.

L'immissione di sostanza organica, tramite l'utilizzo dei fanghi, nel terreno, ridurrebbe la mineralizzazione, favorirebbe il ripristino della sostanza organica, ed eviterebbe il processo di desertificazione del suolo che interessa in particolare le Regioni italiane meridionali tra cui la Puglia.

Allo stato attuale, peraltro, in considerazione delle tecnologie oggi presenti sugli impianti di depurazione della Regione Puglia, le effettive alternative per l'utilizzazione/recupero/smaltimento dei fanghi prodotti sono:

- utilizzo agricolo diretto nel rispetto di quanto stabilito dal richiamato D. Lgs. 99/92 e dalla L.R. 29/1995 che regola in Puglia l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di utilizzazione, attraverso le Amministrazioni Provinciali;
- utilizzo agricolo indiretto, previo compostaggio/recupero/messa in riserva in impianti di trattamento/produzione fertilizzanti, ecc.;

Lo smaltimento in discarica controllata, che in una corretta gerarchia sulle modalità di gestione dei fanghi (cfr. art. 127 del D.Lgs. 152/2006) dovrebbe essere l'ultima alternativa, seppure limitata ai pochi impianti depurativi in grado di garantire, con continuità, un secco superiore al 25% (requisito di legge) non è stata nel 2016 (13% circa) del tutto marginale a causa delle difficoltà tecniche ed economiche riscontrate per le altre alternative. Le frequenze di conferimento in discarica restano, peraltro, fortemente subordinate alla volontà del gestore, sulla base dei vincoli imposti dall'autorizzazione all'esercizio e/o da problematiche gestionali/impiantistiche derivanti da emissioni odorigine, ecc.

Eccetto l'impianto depurativo di Taranto Bellavista, nessun impianto di depurazione è oggi dotato di tecnologie per l'essiccamento termico dei fanghi che potrebbe consentire, attraverso una forte riduzione della concentrazione di acqua, una notevole diminuzione dei quantitativi in volume (80-90%) del fango da allontanare. Gli stessi interventi di potenziamento, oggi avviati su diversi impianti di depurazione, non prevedono, a meno dell'impianto di Bari Ovest, l'inserimento, nella filiera di trattamento fanghi, di essiccamenti termici e ancor meno di termovalorizzatori e ciò anche in considerazione delle possibili problematiche che deriverebbero dalle emissioni gassose, ceneri e scorie prodotte da tali impianti. Gli stessi Enti (ARPA, ASL, ecc.) preposti al controllo e al rilascio di pareri per l'acquisizione delle autorizzazioni ambientali hanno costantemente manifestato la loro contrarietà alla installazione di tali impianti.

Con riferimento al riuso agricolo diretto in natura, tale forma di utilizzazione è, attualmente, praticata esclusivamente per i fanghi prodotti dagli impianti di depurazione della provincia di Foggia che, al 31.12.2016, costituiscono circa il 30 % del totale.

Nelle altre Provincie l'allontanamento dei fanghi è avvenuto, quindi, esclusivamente o attraverso la discarica o attraverso l'uso indiretto in agricoltura, previo compostaggio e/o attività di recupero in impianti autorizzati (70% del totale).

A fronte di tale scenario, notevolmente compromesso per cause sostanzialmente esogene rispetto allo stesso Piano di smaltimento fanghi, approvato dal Socio unico Regione Puglia, in uno al Piano Industriale relativo al settore della depurazione, nel corso dell'Assemblea del 03.03.2015, la Controllante ha, comunque, già attivato alcuni investimenti previsti nel breve e medio periodo.

In particolare, tra gli interventi a breve termine, nel 2016 sono stati portati a termine quelli per adeguare i sistemi di accumulo fanghi disidratati presenti presso gli impianti a servizio degli Agglomerati di Molfetta, Barletta, Ruvo-Terlizzi e Taranto Gennarini che consentiranno un risparmio di tempo e di risorse economiche nella fase di movimentazione e caricamento fanghi propedeutica alla successiva attività di trasporto.

Acquedotto Pugliese ha, inoltre, supportato, la Regione nell'ambito della gara, per l'affidamento di un appalto pre-commerciale, ex art. 19 co. 1 lett. f) del D. lgs. 163/2006, relativo a servizi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale funzionali alla realizzazione di un nuovo sistema che consenta di minimizzare la produzione, migliorare la qualità e favorire il riuso dei fanghi nei processi di trattamento e depurazione delle acque reflue.

La medesima Amministrazione Regionale, con propria Deliberazione n. 591 del 26.04.2016 ha disposto la costituzione di un Gruppo di lavoro interno alla Regione, con la partecipazione dell'ARPA Puglia, dell'Autorità di Bacino della Puglia, dell'Autorità Idrica Pugliese, del CNR Istituto Ricerca sulle Acque, del Politecnico di Bari e dell'Acquedotto Pugliese per la definizione del Piano Regionale per la gestione dei fanghi di depurazione con l'obiettivo di analizzare e individuare possibili strategie e scenari di gestione dei fanghi di depurazione.

II.15.3 Criticità connesse alle emissioni in atmosfera

A seguito della modifica introdotta dal D. Lgs 128/2010 alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06, per la quale le linee di trattamento fanghi collocate all'interno degli impianti di depurazione devono essere assoggettate alla disciplina delle emissioni in atmosfera, la Società, per tutti i suoi impianti di depurazione, ha presentato, da tempo, alle Amministrazioni Provinciali competenti, altrettante istanze di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006 e smi.

Superato un primo periodo in cui le Provincie si sono dovute organizzare per istruire e gestire la nuova attività, solo la Provincia di Lecce, unica nella Regione, adottando per propria parte le Linee guida della Regione Lombardia ha rilasciato, a partire da ottobre 2014 con conclusione nell'anno 2015, le autorizzazioni richieste.

L'assenza di linee guida ha infatti determinato un blocco delle attività di competenza delle altre Amministrazioni Provinciali.

L'ARPA Puglia solo con Delibera n. 46 del 27/01/2015 ha adottato proprie "Linee guida per il rilascio di pareri riguardanti le emissioni in atmosfera, prodotte dagli impianti di depurazione" mentre la Regione Puglia con L.R. n. 23 del 16 aprile 2015, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n.56 del 22 aprile 2015, ha apportato una cospicua modifica alla precedente L.R. 7/1999.

Le nuove norme regionali discostandosi dalla normativa nazionale e dalla precedente regionale hanno obbligato la Società nel corso del 2015 a modificare e integrare la documentazione già presentata con conseguente ulteriore aggravio di impegno e di risorse economiche.

Si è ora in attesa che le Amministrazioni Provinciali provvedano al rilascio delle autorizzazioni richieste. Le autorizzazioni all'emissione in atmosfera sono state rilasciate a tutto il 31.12.2016 solo per 37 impianti di depurazione, per tutti gli altri impianti con potenzialità maggiore a 10.000 AE, l'iter autorizzativo è in corso.

Nelle more dell'ottenimento delle autorizzazioni è bene precisare che nell'ambito dei lavori in corso finanziati con fondi rivenienti da Accordo di Programma Quadro Depurazione, POR, FoNI è stata prevista anche la realizzazione di coperture e sistemi di trattamento aria.

II.15.4 Attività in corso per il miglioramento del comparto depurativo

Già a partire dagli anni scorsi sono stati avviati nell'ambito della depurazione numerosi interventi infrastrutturali per l'incremento della potenzialità (come carico trattabile) e per il miglioramento delle rese depurative.

Nella programmazione 2016-2019 i 20 interventi approvati nella precedente programmazione 2014-2017 per la sola progettazione, sono stati riproposti ed approvati nella loro complessità e comporteranno un incremento della potenzialità complessiva. Sono stati, peraltro, inseriti altri 12 interventi che determineranno ulteriori incrementi con i quali si raggiungerà l'obiettivo di poter trattare l'intero carico in abitanti equivalenti previsti dal PTA.

Parallelamente sono stati assicurati nel corso del 2016 sui cespiti esistenti interventi di manutenzione straordinaria e/o di rinnovamento apparecchiature.

Con la conclusione dell'intervento per appalto integrato della implementazione del sistema di teleallarme e telecontrollo degli impianti di depurazione ubicati nelle Aree territoriali di Bari/Bat e Taranto/Brindisi, avvenuta nel corso del 2015, tutti gli impianti gestiti dalla Controllante sono ora dotati di un sistema di teleallarme e/o telecontrollo che per i depuratori delle provincie di Foggia e

di Lecce avviene però ancora con tecnologia di trasmissione GSM, mentre per quelli delle provincie di Bari, Bat, Taranto e Brindisi con la tecnologia di trasmissione più evoluta GPRS. Questi ultimi sono anche integrati nel SISMAP (sistema informativo aziendale).

Detti sistemi consentono da un lato di effettuare un monitoraggio da remoto dello stato delle principali apparecchiature presenti sugli impianti e degli allarmi dovuti al fuori servizio delle stesse con inoltro di SMS ai Responsabili di Conduzione e Manutenzione e ai manutentori e dall'altro di acquisire e gestire misure di energia elettrica, misure di portata in ingresso e/o in uscita e di produrre report e grafici delle grandezze analogiche e digitali coinvolte nella gestione ottimizzata.

Nell'anno 2016 sono stati, infine, avviati, per 55 impianti prioritari (di taglia maggiore e/o che recapitano in aree particolarmente sensibili), n. 2 (due) lotti funzionali di potenziamento del sistema di monitoraggio automatico da remoto utile a garantire in particolare:

- il potenziamento delle attività di controllo dei processi di depurazione;
- la definizione dello stato di qualità ambientale dei recapiti finali;
- il controllo costante e centralizzato dell'andamento dei carichi in ingresso ed in uscita dagli impianti.

Sempre nel 2016, per 16 dei 37 impianti depurativi per i quali si è già acquisita l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, sono state avviate le gare per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva dei relativi interventi di copertura e trattamento emissioni odorigene.

II.16 Personale ed Organizzazione

II.16.1 Personale

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2016 risulta composto da 1.931 unità (1.975 al 31 dicembre 2015), ed è distribuito come segue:

- 31 dirigenti (34 al 31 dicembre 2015);
- 88 quadri (70 al 31 dicembre 2015);
- 1.812 impiegati/operai (1.866 al 31 dicembre 2015).

In generale il numero degli addetti, si è ridotto di 44 unità: a fronte di 53 dimessi ci sono state 9 nuove assunzioni.

II.16.2 Contenimento e razionalizzazione della spesa per il personale

Pur in assenza di una specifica deliberazione dell'Azionista recante linee di indirizzo in merito, nel 2016 la tensione aziendale è stata quella a contenere il costo del lavoro entro i limiti del consolidato dell'anno precedente, obiettivo che, fatti salvi i costi non ordinari, è stato sostanzialmente conseguito.

Infatti, il costo del personale nell'anno 2016 al netto degli accantonamenti per il contenzioso, registra un incremento pari a 4,1 milioni di euro circa rispetto al consuntivo dell'anno precedente (in linea percentuale pari ad un + 4% circa rispetto al 2015).

Tale incremento è, però, dovuto, in via prevalente, a costi non ordinari e, in particolare, a:

- 1) stanziamento da parte del C.d.A., in data 22 dicembre 2016, di un fondo per l'attuazione di un piano di esodo volontario incentivato per il triennio 2017/2019, mirato a favorire possibili efficientamenti organizzativi e perseguire nel medio periodo il contenimento del costo del lavoro negli anni futuri (+3,2 milioni di euro circa);

- 2) incremento dell'organico medio, dovuto all'effetto delle assunzioni realizzate a fine 2015, in parte compensati dalle riduzioni dell'organico avvenute nel 2016 (+0,9 milioni di euro circa).

II.16.3 Sicurezza sul Lavoro

Nel corso del 2016 si è proceduto a rivedere la struttura della sicurezza sul lavoro tramite il riesame del sistema delle deleghe di funzioni del Datore di Lavoro anche sulla base dei modelli adottati dalle altre principali utility. Si è deciso di passare da un modello che prevede la delega complessiva al responsabile HSE ad un modello di ripartizione delle deleghe tra cinque dirigenti, di cui quattro responsabili di aree tecnico-operative ed uno nell'ambito della struttura di HSE con funzioni di coordinamento e controllo.

Per quanto concerne la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso del 2016 si è provveduto alla realizzazione delle seguenti attività:

- Svolgimento di tutte le attività di base del Servizio di Prevenzione e Protezione come previsto dal vigente dettato normativo.
- Identificazione di 8 nuovi preposti ai fini della sicurezza a seguito della ulteriore riorganizzazione delle Direzioni Aziendali, con conseguente comunicazione di "informazione" ai diretti interessati del proprio ruolo ai fini della sicurezza, ed attivazione della formazione obbligatoria prevista per i suddetti ruoli.
- Gestione su tutto il territorio aziendale a mezzo di ditte specializzate, delle attività relative ai servizi di verifica e manutenzione periodica obbligatoria dei dispositivi antincendio mobili.
- Avanzamento delle attività formative previste, di base e specialistiche, in materia di sicurezza.
- Sono stati effettuati 45 sopralluoghi congiunti, con i Medici Competenti e con i Rappresentanti dei Lavoratori, su tutto il territorio aziendale.
- Sono state realizzate, con l'ausilio di professionisti esterni, le valutazioni di rischi specifici sui luoghi di lavoro (Esposizione a Rumore, Vibrazioni, Campi E.M. ed Amianto).
- Pianificazione e gestione delle attività di Medicina del Lavoro e Sorveglianza sanitaria obbligatoria al personale, inclusi i rapporti istituzionali con le strutture sanitarie del SSN. E' stata realizzata l'attività di sorveglianza sanitaria, comprendente accertamenti e visite programmate periodiche, su un totale di 1.584 lavoratori, su tutto il territorio Aziendale.
- Prosecuzione delle attività, in sinergia con l'Area Sistemi di Gestione e con il supporto di un consulente esterno, finalizzate all'ottenimento della certificazione OHSAS 18001. Sono stati effettuati gli Audit interni programmati per il 2016 su un totale di 16 siti aziendali tra uffici ed impianti e sono state programmate, ed in parte già realizzate, le azioni correttive che ne sono scaturite. E' stato effettuato, nel mese di dicembre, il primo Audit con il Verificatore Esterno, relativo alla verifica documentale conclusasi positivamente.
- E' stata ulteriormente alimentata la banca dati del software specifico, acquisito alla fine del 2015, per la gestione delle attività in materia di Igiene e Sicurezza sul Lavoro. Tale strumento ha permesso una gestione più accurata ed immediata di tutte le attività inerenti la gestione della Sicurezza.
- E' stato fornito costantemente supporto tecnico specialistico a favore di tutte le U.O. Aziendali, per l'applicazione della normativa in materia di sicurezza in tutte le attività relative a Forniture di Servizi, Lavori di Manutenzione, Cantieri di Costruzione, Allestimento di Eventi. In tale ambito sono ricomprese attività di base, valutazioni e studio

- degli adeguamenti sui nuovi impianti assunti in gestione ed avviati all'esercizio, nonché i rapporti con gli organismi di Vigilanza e Controllo in materia di Sicurezza sul Lavoro.
- Distribuzione della fornitura annuale dei DPI e degli indumenti da lavoro invernali ai dipendenti. La fornitura di questo anno ha compreso varie novità in quanto a tipologie di abbigliamento e DPI, nel complesso maggiormente fruibili dai lavoratori e con livelli di qualità e comodità superiori. Sono state inoltre elaborate e consegnate contestualmente ai DPI specifiche schede informative per ciascun DPI, che tra le altre cose descrivono chiaramente le circostanze in cui l'utilizzo è obbligatorio.
 - Tenuta dei rapporti con l'INAIL per la denuncia telematica degli infortuni ed analisi degli stessi.
 - E' stato elaborato ed avviato alle procedure di gara il capitolato per l'approvvigionamento della cartellonistica di sicurezza destinata al miglioramento dei livelli di sicurezza degli Impianti di Depurazione, quello per l'approvvigionamento dei DPI e dell'abbigliamento da lavoro per il 2017, per l'esecuzione degli accertamenti sanitari periodici obbligatori al personale, per il biennio 2017 – 2018 ed il capitolato per la selezione dei Medici Competenti da nominare per il biennio 2017 – 2018.
 - E' stata svolta la riunione annuale prevista dall'art. 35 del D. Lgs. 81/08, con i Medici Competenti e con i Rappresentanti dei Lavoratori. In considerazione di un importantissimo tema di interesse comune tra tutte le varie U.O. aziendali, riguardante la riorganizzazione dei delegati alla funzione di Datori di Lavoro, si è optato per una riunione unica in forma plenaria.

II.16.4 Organizzazione

II.16.4.1 Riorganizzazione

Nel corso dell'esercizio 2016 è stata attuata una revisione organizzativa della Controllante sia delle funzioni di staff, sia delle funzioni tecnico operative, orientata ad allineare l'organizzazione aziendale ai contesti industriali e di servizio complessi e di maggior rilievo, anche nell'ottica di ricercare sinergie interne e di implementare aree e direzioni costituite da famiglie professionali con competenze funzionali omogenee.

In particolare, l'Ordine di Servizio n. 217 dell'11 maggio 2016 ha suddiviso le attività della Controllante in due macro-comparti, uno operativo ed uno gestionale/amministrativo.

Di seguito, le principali modifiche organizzative:

1. costituzione dell'U.O. Amministrazione, Finanza e Controllo, frutto dell'accorpamento delle funzioni Amministrazione e Finanza con la funzione Controllo di Gestione e istituzione del Risk Management, avente l'obiettivo di assicurare la valutazione ed il presidio dei rischi economici e finanziari contenuti nel Budget/Piano Industriale e sviluppare le strategie di gestione del rischio;
2. costituzione dell'U.O. Affari Legali e Societari;
3. costituzione della nuova funzione Best Practise e HSE, con l'obiettivo di assicurare il presidio delle rilevanti tematiche aziendali relative agli asset Depurazione, all'Ambiente e alla promozione di una cultura di impresa fondata sulla sicurezza, sull'ambiente e sulla ricerca delle best practices di settore;
4. nuova organizzazione delle funzioni di controllo dell'Internal Audit e della Compliance;
5. scorporo della funzione IT dall'area Risorse Umane;

6. costituzione dell'U.O. Affari Internazionali, con l'obiettivo di assicurare la promozione all'estero delle competenze di AQP che unitamente all'U.O. Procurement sono state delegate dal CdA al Vice Presidente;
7. costituzione della Direzione Ingegneria, con l'accorpamento delle strutture tecniche presenti nelle varie funzioni operative dell'azienda, con l'obiettivo di assicurare la realizzazione degli investimenti e il coordinamento della progettazione. Grazie anche alla puntuale analisi di benchmark condotta, la Direzione si è, poi, articolata in una struttura a matrice: competenze ingegneristiche da un lato e Project Management per la gestione dei singoli progetti e cantieri dall'altra;
8. maggior rilievo organizzativo della funzione Energy Management.

Inoltre, con l'Ordine di Servizio n. 220 del 31 ottobre 2016 è stata ridisegnata la struttura delle Unità Organizzative Commerciale e Recupero Crediti, Ingegneria e Reti e Impianti della Controllante.

Tenuto conto dell'attività di benchmarking effettuata con le principali utility italiane, sono state analizzate le modalità di gestione dei diversi processi ed è stata elaborata una revisione organizzativa in grado di garantire maggiore efficacia e presidi adeguati da parte delle funzioni centrali.

I principali interventi attengono:

1. U.O. Commerciale e Recupero Crediti:

- unificazione ed integrazione dei canali commerciali, al fine di garantire un governo uniforme su tutto il territorio e in ogni modalità di approccio ai clienti finali;
- creazione dell'Unità Customer Experience e Innovazione, per il monitoraggio continuo e l'implementazione di politiche e processi di gestione commerciali innovativi, in linea con le best practice;
- centralizzazione e riallocazione nella Unità Operative Reti e Impianti delle responsabilità delle attività di allacciamento

2. U.O. Ingegneria:

- unificazione delle competenze relative alla progettazione e alla gestione dei progetti infrastrutturali;
- riorganizzazione delle risorse in logica matriciale per competenza, con il superamento della suddivisione per filiera, al fine di favorire il knowledge sharing, la flessibilità gestionale e la crescita professionale delle risorse aziendali;
- costituzione della funzione Ingegneria di Progettazione, chiamata a garantire il presidio e lo sviluppo delle competenze tecniche della nostra Società, assicurando il supporto a tutti i progetti di sviluppo, anche attraverso opportune scelte make or buy;
- ricollocazione dell'unità Gestione Materiali.

3. U.O. Reti e Impianti:

- istituzione delle Strutture Territoriali Operative (STO) con focalizzazione sulle operation, con presidi end-to-end del ciclo idrico;
- creazione di un'Unità Tecnica per favorire il necessario coordinamento sui processi operativi;
- presidio diretto delle attività relative agli allacciamenti e lavori;
- gestione unitaria dei laboratori e controllo qualità unitario su tutto il territorio;

- gestione delle staff territoriali coordinata dalle funzioni centrali, attraverso l'introduzione di riporti funzionali.

II.16.4.2 Assessment

Le nuove sfide che il contesto di riferimento impone richiedono un nuovo modello di valori che garantisca lo sviluppo ed il successo della Controllante e consenta di mettere proficuamente a servizio del territorio l'esperienza ed il centenario know how aziendale.

In tal senso, al fine di acquisire in tempi brevi un quadro quanto più oggettivo, professionale e trasparente possibile delle competenze e delle capacità manageriali presenti in azienda, si è provveduto ad investire in due attività di *assessment* rivolte separatamente ai dipendenti con qualifica di dirigenti e quadri, in quanto motore e guida della più complessa macchina costituita dal personale tutto verso il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Due i momenti di riflessione alla base dell'intero processo:

- l'individuazione degli elementi sui quali impostare l'accelerazione e lo sviluppo del cambiamento richiesto;
- le competenze distintive da allenare.

Il progetto ha rappresentato per l'azienda un'opportunità di confronto strutturato, utile alla crescita professionale anche in termini di promozione di piani di sviluppo manageriale, per allineare la struttura organizzativa di AQP agli obiettivi di lungo termine dell'Azienda.

II.16.4.3 Allineamento contrattuale del Personale

In data 16 maggio 2016 è stata finalizzata dalla Controllante con accordo sul tavolo regionale l'intensa trattativa per la prima applicazione dell'accordo dell'11 giugno 2015 in tema di classificazioni.

Tale accordo ha consentito di procedere, per la prima volta in maniera condivisa anche con le Organizzazioni Sindacali, al riallineamento contrattuale delle posizioni in relazione alle mansioni effettivamente svolte ed in coerenza con il ccnl ed il sistema classificatorio concordato nel 2015.

Partendo, infatti, dal ccnl gas-acqua, l'accordo ha qualificato e specializzato, in una griglia, i profili professionali in coerenza con l'organizzazione aziendale.

Obiettivi fondamentali: chiarezza e trasparenza delle politiche gestionali e corretto inquadramento del personale, anche in un'ottica di valorizzazione delle competenze interne, nonché contenimento e prevenzione del contenzioso.

L'allineamento contrattuale ha riguardato posizioni individuali rivenienti da selezioni interne, da valutazioni sul grado di piena copertura del ruolo, o dalla precisa ridefinizione operata nell'accordo del giugno 2015 di alcune posizioni organizzative, in considerazione delle innovazioni di processo e delle specializzazioni intervenute nel corso degli ultimi anni.

In particolare, con l'allineamento contrattuale si è proceduto all'assorbimento fino a compensazione di tutti i cd. "superminimi assorbibili", laddove riconosciuti, nonché alla preventiva definizione di ogni eventuale contenzioso pendente, con conseguente sensibile riduzione dei contenziosi aperti in materia di lavoro.

II.16.5 AQP Water Academy

AQP WATER ACADEMY, Centro di Eccellenza del Gruppo, per la Gestione del Servizio Idrico Integrato, nel 2016 ha continuato a promuovere e sensibilizzare il miglioramento culturale e professionale del personale interno.

A tal fine, con l'intensa Formazione Aziendale svolta, sono stati erogati n. 135 corsi, nel periodo Gennaio - Dicembre 2016, per un totale di n. 27.590 ore di Formazione Professionale che hanno interessato 3.543 partecipanti e sono stati relativi a aggiornamento in materia di sicurezza sul lavoro, aggiornamento degli standard della qualità contrattuale, gestione risorse umane e tematiche relative al servizio idrico integrato.

Anche relativamente alla formazione esterna /welfare to work AQP WATER ACADEMY, con particolare attenzione, ha continuato, anche nel 2016, la motivata collaborazione con le risorse del territorio (scuole, università, enti, imprese) in un'ottica di scambio di esperienze di studio/lavoro e buone pratiche professionali.

Si sono avuti stage tesi e tirocini che hanno interessato 15 studenti, alternanza scuola lavoro che ha visto coinvolti 55 studenti ed è stata tenuta una sezione di *talent day* dedicata ai figli dei dipendenti (186 studenti) ed a cui hanno partecipato numerose aziende e direttori del personale di grosse aziende.

II.17 Sistemi di Gestione

Nel corso del mese di gennaio è stato dato un importante supporto dalla Capogruppo alla controllata ASECO S.p.A. durante le verifiche dell'ente di certificazione esterno Bureau Veritas finalizzate al rinnovo della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004, al rinnovo della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008, della certificazione in ambito di sicurezza e salute dei lavoratori OHSAS 18001:2007 e della certificazione della Dichiarazione Ambientale secondo quanto previsto dal regolamento Emas 1221/2009/CE.

Nel 2016 sono stati effettuati 12 audit interni condotti dal personale dell'UO Sistemi di Gestione della Controllante per verificare se il Sistema di Gestione Integrato è conforme a quanto pianificato, ai requisiti della norma internazionale UNI EN ISO 9001:2008, ai requisiti della norma internazionale UNI EN ISO 14001:2004, ai Documenti di riferimento (Procedure, Istruzioni Operative, Istruzioni di Processo Interno, Ordini di Servizio) ed ai requisiti (cogenti, impliciti ed espliciti) applicabili ad Acquedotto Pugliese S.p.A. per il Servizio Idrico Integrato.

Inoltre nel mese di luglio sono stati certificati dall'Ente di Certificazione Bureau Veritas 4 nuovi depuratori (Spinazzola, Vieste, San Nicandro Garganico e Trinitapoli). In via preliminare sono stati eseguiti alcuni sopralluoghi necessari a controllare se tutti i rilievi emersi nei precedenti audit fossero stati lavorati e risolti.

Nel mese di dicembre è stato effettuato l'*Initial Audit* della norma BS OHSAS 18001:2007. E' stata condotta una verifica di conformità legislativa sulla documentazione relativa alla Salute e Sicurezza nella Controllante ed in particolare sui siti da campionare nel corso dell'anno.

In via preliminare il personale dell'UO HSE ha effettuato 17 *audit* interni sui siti da campionare e sono stati, quindi, elaborati i rapporti di *Audit* Interno nei quali si sono evidenziati i rilievi emersi durante le verifiche e le conseguenti azioni correttive per la risoluzione di tali problematiche.

Sono stati, altresì, elaborate 2 Procedure Gestionali e 6 Istruzioni Operative sul tema della sicurezza per integrare il Sistema di Gestione Aziendale (Qualità e Ambiente) con quello della Salute e Sicurezza dei Lavoratori.

III LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2016 DALLA CONTROLLANTE

III.1 Aggiornamento Governance della Società

L'Assemblea degli azionisti della Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. del 29 dicembre 2015 ha stabilito che la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

L'azionista Unico Regione Puglia ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione il Prof. Ing. Nicola Costantino e come consiglieri il Geometra Lorenzo De Santis e l'Avv. Francesca Pace.

In data 15 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Geom. De Santis vicepresidente e il Prof. Ing. Nicola Costantino in quella stessa seduta si è dimesso.

In data 12 aprile 2016 l'Assemblea degli azionisti ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione l'ing. Nicola De Sanctis.

L'assemblea degli Azionisti che approverà il presente bilancio sarà pertanto chiamata a nominare il prossimo Consiglio di Amministrazione della Società.

III.2 Recupero crediti

Le principali azioni di sollecito effettuate nel 2016, relativamente ai clienti privati, sono state le seguenti:

- Inviata messa in mora e preavviso di sospensione su crediti riferiti a contratti attivi;
- Inviato preavviso di rimozione e risoluzione contrattuale su crediti;
- Inviata messa in mora omnicomprensiva su crediti riferiti a Grandi Clienti Morosi;
- Inviata messa in mora e comunicazione conferimento mandato per recupero legale o iscrizione e ruolo su crediti riferiti a contratti cessati;
- Inviata messa in mora e comunicazione conferimento mandato per recupero legale o iscrizione e ruolo su crediti riferiti a posizioni non sospensibili;
- Inviata messa in mora per interruzione dei termini di prescrizione;
- Eseguite 13.507 sospensioni della somministrazione.

Per quanto concerne, invece, i crediti verso le Pubbliche Amministrazioni (centrali e periferiche) è stata sospesa l'acquisizione e la gestione dell'istanza di certificazione sulla Piattaforma dei Crediti Commerciali del Ministero dell'Economia e delle Finanze (d.lgs. 35/2013). Per il recupero dei crediti verso le Pubbliche Amministrazioni si è stabilito di procedere con azione legale, previo invio di una lettera di sollecito per oltre Euro 34 milioni al fine di "avviare tutte le azioni a tutela delle proprie ragioni di credito". A tale sollecito è seguita una seconda tranche con l'espresso invito rivolto alle PA a "comunicare la propria disponibilità ad un incontro risolutore al fine di concordare e formalizzare accordo di bonario componimento a tacitazione anche secondo modalità agevolate di ogni vertenza".

Nel 2016 la società ha dato corso ad accordi con le case popolari della provincia di Lecce (ARCA), finalizzati a concedere piani di dilazione a fronte della volontà di installare contatori singoli, al fine di contenere le morosità future.

L'azione legale per quanto concerne le PA, in considerazione delle possibilità di rientro dei crediti *non performing* alla luce della particolarità e specificità che contraddistinguono tali clienti, è consistita nelle seguenti attività:

- definire incontri istituzionali con le PA finalizzati al riconoscimento della debitoria e conseguenti bonari componimenti e compensazioni;
- definire transazioni e/o dilazioni per crediti molto vecchi e a vario titolo di difficile recupero (mancanza delibere autorizzative, documentazione lavori ecc.);
- procedere con decreti ingiuntivi per PA che non hanno riscontrato i solleciti inviati e non hanno accolto l'invito alla definizione della debitoria;
- insinuarsi nella massa passiva per PA in dissesto finanziario;
- definire piani di rientro della debitoria per PA in amministrazione commissariale;
- richiedere contabili di pagamento al fine di efficientare le procedure di incasso;
- definire compensazioni di partite a vario titolo;
- risolvere contestazioni;
- monitorare costantemente la situazione delle PA alla luce dell'incremento delle procedure concorsuali sulle stesse;
- monitorare transazioni e/o dilazioni e sollecitare pagamento rate scadute.
-

III.2.1.1 Cessione Pro soluto di crediti

Con delibera n. 14 del 30 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato l'operazione di cessione pro soluto di crediti non performing presenti in bilancio.

L'ammontare dei crediti oggetto di cessione è pari a circa 34,5 M€, ed ha interessato crediti per i quali la Società aveva già esperito le ordinarie attività di recupero. La maggior parte dei crediti oggetto di cessione, pari circa l'80%, è riferita a posizioni contrattuali cessate per le quali non è stato possibile procedere con le ordinarie procedure di recupero attraverso le operazioni di sospensione dell'erogazione. Le posizioni oggetto di cessione sono quelle che residuano dopo le infruttuose azioni di recupero stragiudiziale.

Considerata l'elevata numerosità delle posizioni, pari a circa 45 mila contratti, visti i costi elevati delle azioni giudiziali spesso superiori anche all'ammontare del credito da recuperare, valutata anche l'anzianità di alcune posizioni la Società ha valutato più economico procedere alla cessione definitiva dei crediti a soggetti qualificati iscritti all'albo di cui all'art.106 TUB.

A seguito di selezione competitiva esperita ai sensi del D.lgs 50/2016 è stato individuato il soggetto acquirente che ha presentato l'offerta più vantaggiosa.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 dicembre 2016, ha approvato la procedura di cessione alla migliore offerente e autorizzato la stipula del contratto avvenuta per atto pubblico in data 22 dicembre 2016. Il prezzo di cessione è avvenuto ad un valore di realizzo in linea con il mercato.

Per effetto di tale operazione i crediti oggetto della cessione pro soluto sono stati integralmente eliminati dal Bilancio essendo stati trasferiti tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.

Si evidenzia infine che i crediti oggetto di cessione al 31 dicembre 2015 erano stati totalmente svalutati.

III.3 Investimenti

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2016 dal Gruppo per ciascuna categoria contabile si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali nonché dei conti d'ordine della presente nota integrativa.

Relativamente alla Controllante si evidenzia che dopo un primo semestre poco brillante nell'attuazione del piano degli investimenti, a causa di problematiche riferibili principalmente alle difficoltà nell'acquisire le autorizzazioni previste per legge da parte di Autorità ed Enti preposti ed ai rallentamenti dovuti ai ricorsi in sede di gara, si è potuto apprezzare, soprattutto nell'ultimo periodo del 2016, un significativo miglioramento nella produzione, con un'impennata nella realizzazione degli investimenti, che ha portato al raggiungimento di circa 168 milioni di Euro al lordo dei finanziamenti riconosciuti a valere sui fondi pubblici. Gli investimenti hanno riguardato prevalentemente il comparto depurativo, per lo più attraverso la realizzazione di interventi inseriti nell'Accordo di Programma Quadro "Depurazione" sottoscritto nell'aprile 2013 e finalizzati al potenziamento di circa un terzo degli impianti di depurazione pugliesi gestiti dall'Acquedotto Pugliese e di alcuni recapiti finali.

Al 31 dicembre 2016 gli impegni per investimenti da realizzare ammontano ad Euro 1.383 milioni, di cui a carico della Controllante Euro 786 milioni. Tali importi sono ripartiti come segue:

Descrizione	Importo totale	di cui importo a carico AQP
Somme necessarie per completare gli interventi in corso	147	56
Somme necessarie per completare gli interventi appaltati	713	275
Somme necessarie per completare gli interventi da porre/posto a base di gara degli interventi in corso d'appalto	291	224
Totale	1.151	554
Oltre a:		
Somme necessarie per completare gli interventi programmati ma non ancora finanziati	232	232
Totale	1.383	786

I suddetti importi rappresentano la migliore stima in essere alla data di redazione del presente bilancio individuale annuale e potranno subire delle variazioni per effetto dell'esecuzione del piano industriale della società e /o di ribassi conseguenti all'esito della gara.

III.4 Relazioni esterne e rapporti istituzionali

Nel 2016 la Controllante ha promosso diverse iniziative per diffondere e valorizzare le proprie attività, a beneficio dei cittadini, dei giovani, degli stakeholder istituzionali. Di seguito elenchiamo le più significative.

Tra febbraio e novembre si è svolto "Acqua di rubinetto: disegna la tua etichetta", il concorso rivolto agli alunni delle Accademie di Belle Arti di Puglia. I partecipanti hanno realizzato due proposte grafiche di etichette per bottiglie da un litro: una per l'acqua liscia naturale, l'altra per l'acqua effervescente.

Il 1° aprile la Controllante e Utilitalia hanno organizzato, presso la sede di via Cogne, il convegno "Decreti Madia: cosa cambia nel mondo delle utility".

A maggio, la Controllante ha partecipato alla manifestazione "Primavera Mediterranea 2016", organizzata dall'associazione Promo Verde Puglia e articolata in una serie di eventi, convegni e mostre dedicati alla natura e al rispetto dell'ambiente.

A giugno sono state premiate le scolaresche che hanno partecipato a “FontaninAPP”, l’applicazione che consente di geolocalizzare e raggiungere le fontane pubbliche sul territorio dei comuni pugliesi. Il progetto, che coinvolge gli alunni delle scuole elementari, è realizzato in collaborazione con il Servizio Biblioteca e Comunicazione Istituzionale del Consiglio Regionale della Puglia e con il patrocinio di Anci Puglia e Ufficio Scolastico Regionale.

Il 27 luglio gli impianti storici dell’Acquedotto Pugliese di Corigliano d’Otranto sono stati lo scenario di una tappa del Locomotive Jazz Festival, rassegna itinerante.

Il 7 settembre il presidente della Regione, Michele Emiliano, ha inaugurato l’Acquedotto del Sinni, la dorsale ionico-salentina dell’Acquedotto Pugliese, destinato all’approvvigionamento idrico del sud della Puglia.

Dal 10 al 18 settembre la Controllante ha partecipato all’ottantesima edizione della Fiera del Levante, nell’ambito del padiglione dell’assessorato regionale alla qualità dell’ambiente. Nell’ambito della Fiera, la Controllante ha organizzato il convegno “Depurazione e trattamento dei fanghi - Stato e prospettive in Puglia”, e presentato U.N.I.Co. (Urban Network for Integrated Communication), progetto pilota messo in campo da E-distribuzione, Acquedotto Pugliese, Rete Gas Bari e Comune di Bari per l’integrazione dei sistemi di telelettura e telegestione delle utenze domestiche.

Il 13 e 14 ottobre nell’ambito dell’assemblea annuale dell’ANCI, organizzata presso la Fiera del Levante, la Controllante ha promosso due incontri: il 13 ottobre, su “Esperienza e prospettive del Servizio Idrico Integrato nel meridione, alla luce del nuovo quadro regolatorio” e, il 14 ottobre, sul “Servizio Idrico Integrato in Puglia, con riferimento ai temi degli investimenti, della qualità del servizio e della sostenibilità sociale della tariffa”.

Dall’8 all’11 novembre la Controllante ha partecipato ad Ecomondo, in occasione del Global Water Expo, a Rimini, con un corner nello stand di Utilitalia.

Aqp a dicembre ha attivato un profilo su Instagram, che si aggiunge a quelli già attivi su Fb, Twitter, Google+, You tube, Slide Share, Pinterest.

Aqp, come tradizione, ha altresì reso disponibile alle visite gli impianti maggiormente rappresentativi e il Palazzo dell’Acqua.

Nel 2016, la Controllante ha rilanciato “La Voce dell’Acqua”, rivista trimestrale dell’azienda, rinnovandone forma e contenuti.

Nel corso del 2016, infine, la Controllante ha adottato delle linee-guida, volte a disciplinare sovvenzioni e contributi di ogni genere a persone ed enti pubblici e privati.

III.5 Privacy

Nel bilanciamento tra gli obblighi di pubblicazione imposti dalla normativa trasparenza e la tutela dei dati personali con le prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 196/2003 “Codice Privacy”, nella disciplina comunitaria e nelle Linee Guida del Garante sono state adottate dal Gruppo idonee misure per ridurre il rischio di cancellazioni, modifiche, alterazioni o decontestualizzazioni delle informazioni e dei documenti resi disponibili tramite il proprio sito web istituzionale, tra cui la sostituzione della firma autografa con il nome e cognome del sottoscrittore dei documenti pubblicati sul sito web, in modo da garantirne l’autenticità e l’integrità ed evitare il rischio della decontestualizzazione. Pertanto, ogni file oggetto di pubblicazione sul sito web istituzionale, potendo essere letto in un altro ambito e in un momento successivo alla sua diffusione, riporta i “dati di contesto” (quali data di sottoscrizione, periodo di validità, protocollo).

Il Gruppo Acquedotto Pugliese , avendo adottato un sistema di sottoscrizione di documenti informatici (contratti per nuovi allacciamenti, volture ed innovazioni contrattuali, nuove somministrazioni, installazione di contatori, attivazioni pozzetti-sifone, verbali verifiche cantieri) tramite firma elettronica avanzata grafometrica, ha garantito il corretto trattamento dei dati biometrici fornendo i Modelli di informativa privacy, nonché le indicazioni relative alle caratteristiche del sistema utilizzato e ha immediatamente provveduto, prima dell'utilizzo del sistema, a notificare il trattamento all'Autorità Garante della Privacy che ne ha garantito il corretto inserimento nel Registro dei trattamenti autorizzati.

In riferimento poi ad alcune aree aziendali anche esterne (quali cantieri, impianti ecc.) da dover sottoporre al sistema di videosorveglianza la Società ha proceduto a tutelare la privacy dei lavoratori interessati attraverso la stipula preventiva di accordi con le Rappresentanze Sindacali aziendali ed è stata altresì predisposta un'apposita cartellonistica informativa *ex art. 13* del Codice Privacy.

Infine, è stata ridefinito e standardizzato l'uso in azienda di un modello di informativa da dover necessariamente utilizzare nella trasmissione di comunicazioni elettroniche esterne, quali le mail, inserito direttamente nelle impostazioni di creazione del messaggio, trascritto anche in inglese, così da garantire la privacy ed evitare, in caso di contestazione, il rischio di gravosi sanzioni o ammende.

La Controllante, avendo adottato un sistema di localizzazione dei veicoli aziendali (dispositivi GPS o satellitari) ha garantito la corretta informativa ai dipendenti in merito all'utilizzo dei dati ed al trattamento a mezzo di strumenti informatici e manuali protetti con idonee misure di sicurezza che garantiscono la riservatezza, l'integrità, l'esattezza, la disponibilità e l'aggiornamento. Infatti i veicoli aziendali dotati del sistema di localizzazione sono identificati con una apposita vetrofania conforme al provvedimento a carattere generale del Garante della Privacy in data 4 ottobre 2011.

Infine, nella stipula di convenzioni e accordi di collaborazione con altre società in controllo pubblico o enti pubblici è stato largamente disciplinato il trattamento delle informazioni considerate sensibili e confidenziali (quali informazioni commerciali, politica gestionale della clientela) ed anche i dati che non sono stati espressamente qualificati dalle Parti come segreti o riservati.

III.6 Modello ex D.Lgs. 231/2001

Il Gruppo di Lavoro istituito nel 2015 dalla Capogruppo per l'aggiornamento del Modello ex d.lgs 231, al fine di renderlo adeguato a fronteggiare i nuovi reati in materia ambientale, attraverso una nuova mappatura delle aree aziendali cosiddette a "rischio", ha concluso l'elaborato a marzo 2016.

Il nuovo Modello 231 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Controllante in data 30 marzo 2016.

In riferimento all'Organismo di Vigilanza (O.d.V.) della Controllante occorre premettere che dei tre componenti in scadenza a gennaio 2016, due avevano già presentato le dimissioni:

- in data 14 settembre 2015 cessava dalla carica il componente esterno;
- in data 15 ottobre 2015 cessava dalla carica il presidente, anch'egli componente esterno.

Da ultimo, in data 23 maggio 2016 è cessato dalla carica anche il membro interno dell'O.d.V. avv. Giorgio Martellino.

In data 23 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Controllante ha approvato le risultanze della Commissione che si è occupata di valutare le candidature pervenute a seguito di espletamento di procedura selettiva pubblica e ha conferito n. 2 incarichi professionali in qualità di Componenti dell'O.d.V., come da delibera n. 9/2016. Nella stessa delibera è stata nominata l'avv. Raffaella M. Candela quale terzo componente, interno, dell'Organismo di Vigilanza.

Il neo costituito O.d.V. della Controllante si è insediato in data 29 giugno 2016 presentando le attività programmatiche, al fine di verificare l' idoneità e l'effettività del Modello organizzativo (flussi informativi, piano di controlli e di vigilanza, formazione del personale, diffusione del Modello Organizzativo all'esterno della Controllante, sinergie con le verifiche secondo il Piano Triennale Anti-corruzione, aggiornamento del Modello organizzativo anche in riferimento all'attuale organizzazione della Capogruppo).

In data 9 maggio 2016 è stato notificato ad alcuni dipendenti di AQP atto di avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis cpp in relazione al sinistro mortale occorso in data 29 agosto 2013 ad un dipendente della ditta appaltatrice, durante i lavori di sostituzione di tronco di fognatura in Francavilla Fontana (BR). Per tale notifica, che ha interessato AQP per illecito amministrativo di cui all'art. 25 septies, comma 2, del d.lgs. 231/2001, il legale della Società ha incaricato un Consulente Tecnico di Parte che non ha ancora rassegnato le proprie valutazioni e la prossima udienza per la comparizione delle parti è fissata al 3 ottobre 2017.

Il Consiglio di Amministrazione della Controllante, nella seduta del 10 novembre 2016 ha deliberato in merito all'aggiornamento del Modello 231, su proposta del nuovo O.d.V. il quale ritiene opportuno un aggiornamento del modello anche alla luce delle Linee Guida di Confindustria e delle ultime novità organizzative aziendali.

III.7 Legge 190/2012 e decreto legislativo 33/2013

La Società, in conformità alla Legge n. 190/2012 ed ai decreti attuativi della stessa, nonché all'avvicinarsi di notevoli modifiche normative con la c.d. riforma Madia di cui alla Legge 7 agosto 2015, n. 124 recante *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* ha pubblicato sul sito web istituzionale l'aggiornamento del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018, in uno con l'allegato e aggiornato Programma Triennale Integrità e Trasparenza 2016 – 2018 e con la Tabella del calcolo del rischio e mappatura dei processi 2016 – 2018 e con la Tabella degli obblighi di pubblicazione (approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 29 febbraio 2016).

In linea con l'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione “PNA” intervenuto con la determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, la Società ha provveduto a redigere la Tabella del calcolo del rischio e mappatura dei processi che ha tenuto conto delle modifiche intervenute, mappando e analizzando oltre alle aree obbligatorie di rischio, le ulteriori aree specifiche che riguardano la gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, i controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, gli incarichi e nomine, nonché gli affari legali e il contenzioso.

In conformità, poi, alle modifiche intervenute nella normativa che regola la trasparenza (tra cui c.d. Legge di Stabilità; D.Lgs. n. 33/13; D.Lgs. n. 50/16 e linee guida ANAC) la Società ha provveduto a modificare il sistema di pubblicazione dei consulenti e collaboratori, facendo rientrare anche i mandati legali, nonché inserendo le ulteriori informazioni intervenute tra cui, in particolare, le modalità di selezione degli stessi e il numero di partecipanti alle selezioni. Per gli affidamenti di contratti d'opera che non rientrano nei servizi di appalto si è provveduto a definire procedure comparative per l'individuazione dei consulenti cui attribuire incarichi professionali nel rispetto dei principi comunitari della parità di trattamento, della concorrenza e della pubblicità. Inoltre, nel rispetto anche della normativa Privacy, si è proceduto alle ulteriori pubblicazioni in materia di contrattualistica pubblica tra cui, in particolare, i provvedimenti di nomina delle Commissioni giudicatrici e dei C.V. dei membri facenti parte delle stesse, i provvedimenti di esclusione e di validità ed efficacia delle aggiudicazioni a seguito della verifica dei requisiti dichiarati in fase di partecipazione alle procedure di gara.

In attuazione dei decreti attuativi della Legge n. 190/2012, tra cui d. lgs. n. 39/13 e codice etico, si è provveduto a ridefinire ed aggiornare il *“Regolamento degli incarichi extra-istituzionali”* che

disciplina le modalità e le condizioni di espletamento degli incarichi e delle attività extra-istituzionali, compresi gli incarichi non retribuiti, dei dipendenti della Società, nel rispetto della normativa che regola l'inconferibilità, l'incompatibilità e il conflitto d'interesse.

Inoltre la Società, a seguito delle rilevanti modifiche legislative intervenute, tra cui in particolare, il d. lgs. 25 maggio 2016, n. 97, “*Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”, il d. lgs. 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici e il d. lgs. 19 agosto 2016, n.175, “*Recante Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*”, ha provveduto a redigere Circolari e Linee Guida volte a dare attuazione alle nuove discipline della materia.

A fine 2016 è stato avviato, con il coinvolgimento dei Responsabili, l’aggiornamento del nuovo P.T.P.C.T. 2017-2019, adeguandolo agli indirizzi contenuti nell’Aggiornamento 2016 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con determinazione dell’A.N.A.C. n. 3 agosto 2016, n. 831, nonché alle citate novità normative intervenute. Il P.T.P.C.T. 2017-2019 è stato successivamente approvato dal C.d.A con la delibera n.1/2017 del 26 gennaio 2017.

Con delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 23 maggio 2016, è stato attribuito l’incarico di Responsabile anticorruzione e trasparenza (di seguito RPCT) all’avv. Raffaella Maria Candela, in sostituzione del dimissionario avv. Giorgio Martellino e attribuito l’incarico di area a supporto del RPCT alla dott.ssa Teodora Russo in qualità Responsabile dell’area anticorruzione e trasparenza, in conformità al Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

III.8 Differimento al maggior termine previsto dallo statuto per la convocazione dell’assemblea ordinaria dei soci

Si precisa ai sensi del combinato disposto dell’articolo 2364 comma 2 del Codice Civile, dell’art. 2478-bis, comma 1, C.C., che l’Assemblea Ordinaria dei Soci della Controllante sarà convocata dall’Organo Amministrativo nel maggior termine di centottanta giorni dalla data di chiusura dell’esercizio sociale.

Il rinvio si è reso necessario a causa:

- delle novità introdotte dal decreto di riforma dei bilanci (D.Lgs. n. 139/2015) in tema di nuovi principi contabili, emanato in attuazione delle direttive dell’Unione Europea in materia.

In considerazione di tali eventi, gli amministratori hanno ritenuto necessario il posticipo del termine di approvazione assembleare.

III.9 Rapporti con l’Azionista Unico Regione Puglia

La Capogruppo è interamente controllata dalla Regione Puglia, azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A. ed ha significative transazioni di natura finanziaria (contributi, finanziamenti, anticipi e dividendi) con il suddetto azionista.

I rapporti con il socio Regione sono essenzialmente riconducibili all’erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa. Si evidenzia inoltre che, come commentato nella nota integrativa, nella voce debiti diversi è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti.

L'assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale una proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

Inoltre, sono in essere crediti e debiti sorti essenzialmente in esercizi precedenti alla trasformazione dell'EAAP in Acquedotto Pugliese S.p.A.. Alcuni di tali importi, essenzialmente connessi a precedenti esercizi, sono attualmente in corso di definizione con il socio e, tenuto conto dell'anzianità, sono esposti al valore di presumibile realizzo attraverso rettifiche di valore.

La Regione Puglia ha, inoltre, prestato garanzia a favore di Acquedotto Pugliese S.p.A. per l'ottenimento del finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) di 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012.

La Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1° agosto 2014, con la quale prevede un'anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia ed la Controllante, ed il 1° dicembre 2014 è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità pari a 94,9 milioni di euro. La seconda e ultima tranche del finanziamento è stata erogata a fine dicembre 2015 per Euro 105,1 milioni.

IV LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2016 DALLA CONTROLLATA ASECO

IV.1 ASECO S.p.A. posseduta al 100%

La Controllata ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno.

Durante l'intero esercizio 2016 è perdurata la sospensione cautelativa del ricevimento dei fanghi civili (attuata, sin dal 20 marzo 2015, in conseguenza di un provvedimento di sequestro di un lotto di compost disposto dalla Procura della Repubblica di Lecce). Conseguentemente, nel corso di questo esercizio l'attività produttiva della Controllata ha riguardato esclusivamente il trattamento della FORSU, di fanghi e scarti agroindustriali e di rifiuti ligneo-cellulosici, utilizzati come strutturante.

Nonostante la mancata ricezione dei fanghi civili, il 2016 ha fatto registrare il massimo fatturato nella storia della controllata, grazie ad uno straordinario incremento delle altre matrici. In particolare, a seguito degli sforzi gestionali e commerciali messi in campo, il trattamento della FORSU e dei fanghi agroalimentari hanno conseguito risultati mai raggiunti (per maggiori dettagli si rimanda alle sezioni seguenti).

In data 27 gennaio 2016 è stata conseguita l'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale). Con tale provvedimento, la controllata Aseco è stata autorizzata ad esercitare l'attività di compostaggio sino al 2026, mantenendo il previgente limite totale delle 80 mila tonnellate annue.

Il provvedimento di AIA ha imposto n. 65 prescrizioni.

A partire dal mese di febbraio 2016 e per tutto l'esercizio, la controllata è stata, quindi, fortemente impegnata nel porre in essere le numerose attività finalizzate a dare adempimento, entro i termini imposti, alle suddette prescrizioni.

In particolare, le 7 prescrizioni più impegnative dal punto di vista economico e realizzativo sono riassumibili nell'obbligo di consegnare un progetto definitivo relativo alla realizzazione di coperture delle aree al momento a cielo aperto (maturazione e vagliatura), all'adeguamento delle aree attualmente coperte ed alla revisione dei sistemi di gestione di aria ed acque.

In adempimento delle scadenze previste da tale obbligo – la cui violazione avrebbe potuto comportare la sospensione dell'autorizzazione ed il conseguente blocco dell'operatività dell'impianto – in data 5.9.2016 è stata depositata una prima ipotesi di progetto di adeguamento dell'impianto Aseco.

Il 12 dicembre 2016 si è svolta la prima riunione della conferenza di servizi finalizzata ad acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie per l'approvazione del progetto della Controllata.

Allo stato, si è in attesa della convocazione di una seconda riunione della conferenza di servizi, nel corso della quale saranno prese in considerazione le variazioni progettuali presentate da Aseco a seguito delle richieste e delle posizioni espresse dalle Autorità partecipanti alla conferenza.

Sotto il profilo economico, l'importo complessivo di progetto non dovrebbe eccedere i circa 9 milioni di euro che, sommando le somme a disposizione per ulteriori circa 600 mila euro, dovrebbero far attestare il valore complessivo di quadro economico, al netto dell'IVA e al lordo dei ribassi d'asta che verosimilmente saranno conseguiti nella gara d'appalto, ad una cifra inferiore ai 10 milioni di euro. Sulla base del business plan sviluppato, l'investimento risulta direttamente sostenibile da Aseco in parte con risorse proprie, in parte mediante ricorso all'indebitamento bancario. Naturalmente, la reale entità dei costi dell'intervento potrà essere valutata con maggior grado di approssimazione soltanto all'esito della gara di appalto che potrà essere bandita dopo l'approvazione del progetto definitivo da parte della Conferenza di Servizi e la successiva redazione del progetto esecutivo. Allo stato, non appare ipotizzabile che la gara si concluda nell'esercizio in corso.

In data 13 dicembre 2016 l'attuale Amministratore di Aseco ed il precedente Amministratore Unico hanno ricevuto una informazione di garanzia ed avviso di chiusura delle indagini preliminari emesso dalla Procura della Repubblica di Taranto per fatti che si assume accertati fino al 6.6.2016 ma che non vedono coinvolta direttamente la Controllata.

I ricavi della produzione della Controllata, rappresentati principalmente dal compenso per il ritiro dei rifiuti organici e dei fanghi e scarti agroalimentari, ammontano ad Euro 5.390 mila con un incremento rispetto al 2015 di circa Euro 1.542 mila (+40%) dovuto ad un significativo aumento dei ricavi da trattamento della FORSU (+89%), del legno (+ 107,35%), degli agroalimentari (+35,28%) nonché dalla vendita di compost (+49%), compensati da minori ricavi per trattamento fanghi civili (-100%) e trasporti (-41%).

I principali costi della Controllata sono rappresentati dal costo del personale per Euro 989 mila, dai costi per servizi per Euro 2.296 mila, dai costi per acquisti materie prime per Euro 376 mila.

Rispetto al 2015 si è avuto un incremento dei costi di produzione, pari a circa il 19,6%, essenzialmente collegato all'incremento dei costi per smaltimento rifiuti classificati nei costi per servizi.

La forza lavoro della Controllata al 31/12/2016 di n. 23 unità, invariata rispetto al 31 dicembre 2015, (l'unità dimessa è stata sostituita) è così composta:

- 6 impiegati, di cui 5 assunti con contratto a tempo indeterminato, uno con contratto a tempo determinato;
- 17 operai a tempo indeterminato.

Alla stessa data erano in essere 2 contratti interinali con mansione di operaio.

V RICERCA E SVILUPPO

La società è stata coinvolta in diversi progetti di ricerca e sviluppo nel corso del 2016. I più significativi sono:

V.1 Progetto di ricerca Ius_Opti_Ma

Il progetto, denominato Ius_Opti_Ma, (Integrated Urban System Optimization And Management), prevede la realizzazione/proposizione di un intervento pilota/prototipo che, mediante l'uso di tecnologie evolute di Telecontrollo e Telegestione, porti alla realizzazione e certificazione di un sistema evoluto per la gestione del "Sistema acque urbano" nella sua interezza, costituito non solo dall'impianto di depurazione, nella sua complessità (prestazioni, manutenzione, sicurezza, ecc.), ma anche dall'ambiente a valle (recapito finale) e a monte (rete fognante e ISF).

In particolare, il progetto prevede l'esecuzione di monitoraggi, nonché l'elaborazione e certificazione di modellazioni matematiche e interventi di automazione sul campo; l'agglomerato individuato ai fini della sperimentazione è quello di Castellana Grotte in quanto agglomerato di medie dimensioni il cui impianto di depurazione non sarà interessato da lavori di potenziamento ed adeguamento nel breve periodo. Il termine previsto del progetto è novembre 2017.

V.2 Progetto per la sperimentazione di impianto pilota di produzione biometano

La Controllante ha stipulato nel 2014 con il Politecnico di Bari (POLIBA) una Convenzione che ha come obiettivo la sperimentazione, presso l'impianto di depurazione consortile di Bari Est, di un impianto pilota che, attraverso un processo chimico – fisico – biologico, consenta la produzione di biometano per autotrazione impiegando come materia i fanghi biologici prodotti dalla depurazione delle acque reflue urbane.

La Convenzione si colloca all'interno del progetto di ricerca attuato dal nodo POLIBA della rete dei laboratori di ricerca VALBIOR il cui obiettivo è finalizzato alla possibilità di ridurre significativamente la quantità dei fanghi (riduzione del materiale finale da smaltire superiore all'80%) di depurazione producendo contemporaneamente importanti quantitativi di biometano "fuel grade" in accordo con la Direttiva 2003/30/CE, attraverso un processo innovativo.

Nel corso del primo semestre 2016 sono stati realizzati numerosi cicli di lavorazione onde affinare il processo e produrre una relazione intermedia sull'andamento delle attività, che ha evidenziato risultati modesti: il prototipo è rimasto in sito fino a novembre 2016. Si attende la relazione finale per la valutazione dei risultati.

V.3 Progetto di sperimentazione, su scala reale della tecnologia non convenzionale SBBGR

La necessità di effettuare attività di "upgrading" sugli impianti di depurazione esistenti, sia per un incremento della potenzialità, sia per ridurre la notevole quantità di fanghi prodotti, ha indotto la

Controllante ad attivare nel corso dell'anno 2015 una sperimentazione, da attuare presso l'impianto di depurazione a servizio dell'Agglomerato di Putignano. Il sistema di trattamento è basato su tecnologia non convenzionale denominata SBBGR - Sequencing Batch Biofilter Granular Reactor, per la quale IRSA – CNR, Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche detiene la titolarità del *know how*. Esso prevede l'utilizzo di un biofiltro nel quale la biomassa, confinata in un mezzo di riempimento plastico, cresce prevalentemente sotto forma di granuli ad elevata densità, raggiungendo concentrazioni di un ordine di grandezza superiore ai valori che si ottengono in impianti convenzionali.

Al fine di attivare tale sperimentazione su scala reale la Controllante ha stipulato un accordo biennale con la Società CISA S.p.A., impegnandosi a fornire il proprio supporto scientifico.

La sperimentazione avrà, in particolare lo scopo di:

- Determinare i rendimenti di rimozione dei principali parametri analitici caratterizzanti le acque di scarico civili (COD, Solidi sospesi, Forme azotate e fosforo);
- Determinare la produzione di fango del processo SBBGR;
- Ottimizzare il processo SBBGR in termini di carico idraulico ed organico applicato;
- Individuare eventuali criticità nell'applicazione in piena scala del processo SBBGR.

Gli allestimenti sono in via di ultimazione e si prevede l'avvio della sperimentazione nel 2017.

V.4 Sperimentazione della biotecnologia PM FRESH per l'ottimizzazione del processo biologico e la minimizzazione delle emissioni connesse alla depurazione delle acque reflue urbane

Nel corso del 2015 la Controllante, considerato che gli impianti di depurazione dei reflui urbani costituiscono una fonte di emissioni odorigene, ha accolto la proposta di collaborazione avanzata dalla Società EM Italy per sperimentare su un impianto di depurazione la biotecnologia PM FRESH, quale attivatore naturale indicato per ottimizzare i processi biologici negli impianti di depurazione, al fine di favorire la metabolizzazione delle componenti organiche.

La sperimentazione ha avuto luogo presso l'impianto di depurazione di Turi, a totale carico della EM Italy, rimanendo a carico della Controllante i soli costi delle misure di concentrazione degli odori eseguite con olfattometria dinamica, oltre che di analisi di laboratorio necessarie per il periodo preso in esame.

La sperimentazione è terminata nel I semestre 2016 e i risultati sono stati illustrati in una apposita relazione predisposta dal gruppo di progetto.

In particolare si è potuto verificare che l'applicazione del prodotto, non influenzando sulla qualità dell'effluente e sulla quantità di fanghi disidratati smaltiti, ha comportato una migliore sedimentabilità del fango. A livello olfattivo i risultati ottenuti sono risultati paragonabili a quelli ottenuti con altri prodotti precedentemente dosati sul medesimo impianto. Infine, non sono state evidenziate variazioni significative sui consumi di energia elettrica.

V.5 Progetto S.I.M.P.Le.

Nel 2013 sono state concluse le attività del progetto “S.I.M.P.Le. – System for Identifying and Monitoring Pipe Leaks”, inerente lo sviluppo e messa a punto di un sistema innovativo, basato sulla riflettometria a microonde (time domain reflectometry cioè TDR), per la rilevazione e la localizzazione di perdite lungo le condotte idriche e fognarie interrate.

L'attività è stata condotta da uno staff di ricercatori dell'Università del Salento con il supporto tecnico della Controllante.

Tale tecnica TDR, già adoperata con successo in molti altri campi, grazie alla versatilità, all'accuratezza di misura, alla possibilità di implementazione pratica, in particolare per le nuove condotte, nonché di gestione in remoto, rappresenta una tecnologia alternativa per le attività di ricerca e localizzazione delle perdite.

Nel corso del 2014 e nel 2015 la Controllante ha sperimentato tale tecnologia in occasione di lavori di costruzione di nuove reti effettuati nel territorio del Comune di Lecce.

Nel corso dell'anno 2016, si è deciso di implementare il sistema su circa 3 km di rete fognaria al fine di testare le soluzioni tecniche da adottare per le reti fognarie e, nel contempo, valutare l'efficacia delle soluzioni migliorative, individuate a seguito delle suddette attività di monitoraggio.

Si prevede, entro il 2017, di completare l'implementazione del sistema sulla rete fognaria "pilota", e di procedere con le successive attività di monitoraggio e verifica.

A valle dei test si potrà in questo modo disporre di una approfondita analisi tecnico-economica che ci consentirà di decidere se considerare il S.I.M.P.Le come possibile metodologia costruttiva di Aqp per le condotte di nuova realizzazione.

V.6 Ricerca e sviluppo sorgenti

La Società gestisce alcune importanti risorse idriche ubicate in Campania, effettuando misurazione di parametri idrologici e climatici oramai da lungo tempo.

Sulla base delle serie storiche acquisite, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio (BN) sono stati messi a punto alcuni modelli di previsione delle portate sorgive.

Nel 2014 la collaborazione è stata finalizzata ai seguenti obiettivi ed attività:

1. aggiornamento dell'archivio digitale;
2. utilizzo dei dati acquisiti per la gestione della risorsa acqua.

In particolare, nel 2014, è stato elaborato un modello di simulazione della ricarica della falda acquifera carsica delle sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino. Il modello permette di stimare le condizioni di ricarica durante l'anno idrologico, ed è un utile strumento per la gestione delle acque. Le attività connesse con lo studio sono state completate nel I semestre 2015. I primi risultati di questo modello sono stati pubblicati su specifica rivista (Fiorillo F., Pagnozzi M., Ventafridda G. 2015 - A model to simulate recharge processes of karst massifs - 29, 2301–2314) e consentono di fornire un importante contributo alla gestione della risorsa idrica.

Allo scopo di implementare il modello, sono stati installati nuovi sensori per la misura di parametri idrologici nel suolo quali le pressioni di poro (positive e negative) e il contenuto d'acqua, e in tal senso, con l'Università del Sannio di Benevento è proseguita nel 2016 l'attività di collaborazione.

V.7 Ricerca e sviluppo Approvvigionamento Idrico e Grande Adduzione

V.7.1.1 Progetto GOSAR "Gestione Ottimale dei Sistemi Acquedottistici e analisi dei Rischi"

In continuità con il progetto MOGESA progetto di ricerca concluso nel 2014, la Controllante ha stipulato una nuova convenzione con DICAM (Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale e dei Materiali) dell'Università degli Studi di Palermo.

Il nuovo progetto è stato definito GOSAR – “Gestione Ottimale dei sistemi acquedottistici e analisi dei rischi”.

Nel I semestre 2016 si sono completate tutte le azioni al fine di dare corso al progetto in effettivo da luglio 2016.

Le principali fasi che costituiscono questo progetto sono di seguito riportate.

V.7.1.2 Valutazione disponibilità idrica degli invasi

Il sistema di approvvigionamento primario della Controllante è alimentato, oltre che dalle sorgenti Sele – Calore, da cinque serbatoi artificiali: il serbatoio Monte Cotugno sul fiume Sinni, il serbatoio Pertusillo sul fiume Agri, il serbatoio Locone sull'omonimo torrente, il serbatoio Conza sul fiume Ofanto e il serbatoio Occhito sul fiume Fortore.

Dal momento che la società non gestisce direttamente i serbatoi artificiali, ha deciso di dotarsi di strumenti per migliorare la propria conoscenza in merito all'idrologia di queste fonti di approvvigionamento in modo da giungere a proprie valutazioni sulle disponibilità idriche di breve – medio termine.

Con GOSAR si è prevista una fase di integrazione del modello già elaborato e la modellazione del fabbisogno irriguo sulla base dei dati climatici.

V.7.1.3 Modello idraulico dei grandi vettori

Sempre con MOGESA, si è proceduto ad una prima implementazione del modello idraulico, sviluppato come progetto pilota nel corso del 2010, su 88 km del Canale Principale. I funzionamenti idraulici modellati sono stati sia quello a “pelo libero” (del Canale), sia quello “in pressione” (degli altri vettori).

Il nuovo progetto GOSAR vuole estendere tale modellazione agli altri schemi della rete di adduzione primaria.

V.7.1.4 Strumento di supporto alle decisioni (DSS)

Con MOGESA la Società si è dotata di un sistema di supporto decisionale (DSS) ovvero di un metodo per la modellazione dei dati e l'assunzione delle decisioni che consente di confrontare un elevato numero di alternative, incrementando l'efficacia delle analisi a supporto delle decisioni.

Il sistema considera alcuni elementi quali sorgenti, impianti di potabilizzazione, pozzi, reti di adduzione, serbatoi di linea, impianti di sollevamento, centrali idroelettriche.

Con il nuovo progetto GOSAR ci si pone l'obiettivo di definire i rischi che possono interessare il sistema di approvvigionamento della Controllante rappresentato nel DSS, classificarli, definirne un livello probabilistico di accadimento, individuare l'impatto/danno che tali rischi possono avere sul

sistema e definizione delle misure gestionali/investimento finalizzate all'azzeramento/attenuazione del suddetto danno.

V.7.1.5 Studio quali-quantitativo delle sorgenti del Tara

Con l'obiettivo di ampliare le fonti di approvvigionamento, la Controllante AQP ha elaborato nel 2009 uno "Studio di Fattibilità per la realizzazione dell'impianto di dissalazione delle acque salmastre della sorgente del Tara".

In relazione a tale intervento è emersa la necessità, condivisa con la Regione Puglia, di effettuare uno studio quali-quantitativo, sia sperimentale che modellistico, riguardante il sistema idrogeologico del Tara, nonché di compatibilità ambientale con il supporto dell'IRSA-CNR.

Al fine di dare avvio allo studio, nel corso del 2016 si è proceduto a predisporre quanto necessario per sottoscrivere un accordo istituzionale con l'Ente Irrigazione. E' emersa la necessità di effettuare analisi sulle acque del Tara e di approfondire la problematica in tavoli tecnici istituzionali.

V.8 Progetto U.N.I.CO.

Con Deliberazione 393/2013/R/GAS del 19 settembre 2013 AEEGSI ha promosso la sperimentazione di soluzioni di telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale e di altri servizi di pubblica utilità nella logica della "smart city".

Nel 2014 la Controllante ha presentato il Progetto U.N.I.Co. (Urban Network for Integrated Communication), ammesso a finanziamento, insieme ad altri partner quali Amgas Bari, Enel Distribuzione, il Comune di Bari. Il progetto prevede la realizzazione di un test pilota di *smart metering* multiservizio su larga scala di ca. 10.000 punti per la telegestione integrata "punto-multipunto" di gas, acqua, calore ed altri servizi di pubblica utilità, in tre diversi quartieri della città di Bari. E' previsto inoltre un canale di comunicazione web per la messa a disposizione ai clienti finali dei propri consumi.

Nel II semestre 2015 la Controllante ha quasi ultimato la messa in opera degli apparati idrici: 1.200 moduli radio per telelettura dei contatori e 15 misuratori di pressione della *smart water grid*.

Le attività di *roll-out* sono state concluse a febbraio 2016 e quindi il sistema è stato portato in produzione come previsto dalla Delibera.

La fase di sperimentazione terminerà nel 2018. Il progetto UNICo prevede che i dati dei punti telegestiti, misuratori e sensori di stato e apparati presenti in campo, siano raccolti direttamente da un'unica tipologia di concentratore dati multi servizio utilizzando diverse tecnologie di comunicazione basate sulla trasmissione in radiofrequenza 169MHz, e sulla "power line".

E' prevista inoltre la realizzazione di un canale di comunicazione web che predisponga la messa a disposizione per i clienti finali dei propri consumi, ed un'applicazione nativa su piattaforma innovativa per consentire ai clienti di accedere ai dati dei loro consumi direttamente con loro tablet/smartphone.

V.9 OPENLABS

La Regione Puglia, su indicazione del Governo e per il tramite dell’Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l’innovazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica presso il Ministero dello Sviluppo Economico, ha avviato la realizzazione di una sperimentazione del *Pre Commercial Public Procurement*.

A tal fine è stato attivato l’intervento denominato *OpenLabs* che prevede la promozione di ambienti innovativi per la sperimentazione di nuove tecnologie e servizi, assieme agli utenti finali. In tale contesto, e attraverso la stipula di apposita Convenzione, la Controllante nel corso del 2016 ha collaborato con la Regione Puglia nelle fasi di gara con l’individuazione delle sperimentazioni che sono attivate a partire da inizio 2017.

V.10 AQP Risponde

AQP Risponde, è una industrializzazione del progetto di ricerca “Ask2me – Motori di risposta a supporto del *Customer Care*” – finanziato dal Piano Operativo PUGLIA FESR 2007-2013, Linea 1.2 - Azione 1.2.4.

Il risultato dell’esperienza del progetto Ask2me, ha confezionato un motore “intelligente” basato su tecnologie innovative di *web semantic* e di intelligenza artificiale, per consentire l’accesso in linguaggio naturale e performante a grandi banche dati.

AQP Risponde riguarda l’implementazione di un servizio automatico che consente di rispondere in tempo reale alle domande formulate dai cittadini utenti del Servizio Idrico Integrato.

Si tratta di un Sistema intelligente in grado di ampliare il proprio bagaglio di conoscenze in base alle domande poste dagli utenti. I cittadini in modo colloquiale possono interagire con il Sistema ponendo domande sul servizio erogato dall’AQP. Il Sistema propone alcune risposte selezionate automaticamente tra le più appropriate e attinenti, e nel contempo alimenta la propria conoscenza sul tema posto ed è reso accessibile via portale www.aqp.it, oltre che via APP sia disponibile nello Store Google per Android che nell’Apple Store per iOS.

Il sistema, nel 2016, è stato consolidato in produzione ed utilizzato a pieno regime e risulta, dalle statistiche appositamente effettuate, che il 30% delle risposte che i clienti hanno ricevuto sono valutate positivamente, mentre il 60% circa non esprime un giudizio sulla risposta ottenuta, mentre il rimanente 10% evidenzia l’assenza di una risposta adeguata. Il sistema lavora su queste risposte e consolida ed amplia la base di conoscenza.

V.11 Progetto Telelettura Drive by

L’iniziativa si inquadra tra le azioni realizzate ed in corso per la sperimentazione ed adozione di tecnologie, al tempo emergenti in tema di telelettura dei misuratori idrici e di applicazioni di *smart city*. Nel caso specifico si tratta di una sperimentazione avanzata che affronta sia gli aspetti tecnologici che quelli gestionali sino alla fatturazione dei consumi.

L’intento è di fornire a Clienti pubblici della Controllante solitamente intestatari di un considerevole numero di contratti un facile strumento per la gestione contrattuale, economica e tecnica dei punti di utenze idriche amministrati.

Il progetto ha un carattere fortemente innovativo, è previsto l’utilizzo di misuratori idrici digitali di tipo elettromagnetico di elevata precisione in luogo di quelli meccanici, predisposti con dispositivi integrati per la registrazione locale e la trasmissione dati via radio ad unità di ricezione mobili che saranno montate su autoveicoli della Controllante (modello *drive-by*). I dati di consumo e di allarme

saranno rilevati dalle unità di elaborazione mobili, con una frequenza di due volte per mese, saranno poi raccolti in un database centrale per la successiva consultazione via internet.

Tutte le informazioni raccolte e relative ai profili di consumo dei punti di utenze saranno rese disponibili al Comune attraverso applicazioni WEB a supporto delle attività tecnico-amministrative di controllo e verifica di congruità della fornitura idrica.

Le operazioni di installazione dei nuovi misuratori digitali (circa 400), avviate nel mese di febbraio 2016 e completate nel mese di dicembre, sono state eseguite dagli operatori AQP della struttura territoriale operativa BA – BAT appositamente formati. Le attività in campo hanno permesso, peraltro, la bonifica amministrativa di situazioni non cognite e relative ad impianti di fatto non più utilizzati. Nello stesso periodo sono state delineate le modalità per definire i percorsi stradali da seguire a bordo degli autoveicoli AQP per raccogliere via radio i dati di consumo.

Nel 2017 si procederà con il test dei percorsi stradali e la verifica delle prestazioni complessive del servizio in realizzazione ed i vantaggi ottenibili con l'impiego di tablet da fornire in dotazione al personale in campo. Il rilascio a regime del sistema subirà uno slittamento, plausibilmente sino a fine del secondo trimestre 2017, soprattutto in considerazione delle attività necessarie per la messa a punto di applicazioni di navigazione, sperimentali per l'ambito di applicazione affrontato, che possano guidare il personale in campo attraverso percorsi stradali predefiniti (alla stregua dei navigatori di largo uso).

V.12 Progetto Sperimentazione Compostaggio

Nel mese di settembre 2015 sono stati illustrati, durante un Convegno in Fiera del Levante, i risultati del progetto di ricerca "Sviluppo dell'attività di sperimentazione in pieno campo dell'utilizzazione del compost di qualità prodotto con fanghi biologici" finanziato dalla Regione Puglia. Il progetto è stato svolto negli anni precedenti con la collaborazione della Controllante, Università di Bari e ARPA Puglia, con l'ambizioso obiettivo di sperimentare compost di qualità, prodotto da fanghi biologici di depurazione e sostanze ligneo-cellulosiche con aggiunta di FORSU (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano).

A fronte dei risultati ottenuti la Regione Puglia a giugno 2016 ha approvato lo schema di Convenzione per "L'implementazione ed ulteriore analisi dei dati sperimentali su culture arboree (pesco ed albicocco)". La sperimentazione avrà durata biennale.

V.13 Pilota di ricerca perdite tramite immagini satellitari

Nel 2016 la Controllante ha avviato una sperimentazione di ricerca perdite tramite una tecnologia innovativa, messa a punto dalla una società Israeliana UTILIS, basata su acquisizione di dati via satellite.

La tecnologia satellitare si basa sull'analisi, mediante un algoritmo, di una scansione del sottosuolo tramite immagini acquisite da satellite dedicato, che utilizza segnali elettromagnetici con una lunghezza d'onda in grado di penetrare il terreno.

I dati ottenuti attraverso la scansione vengono elaborati dalla società UTILIS ed incrociati con lo schema della rete acquedottistica fornito da Acquedotto Pugliese.

Nel progetto pilota in corso, per mezzo delle immagini satellitari, la società UTILIS ha analizzato 1500 km di rete urbana e alcune decine di km di condotte adduttrici ricomprese in un territorio geografico comprendente 15 Comuni della provincia di Bari.

Successivamente, nel terzo trimestre 2016, UTILIS ha trasmesso ad la Controllante una mappa contenente la pre-localizzazione di circa 400 presunte perdite idriche nelle aree oggetto di sperimentazione.

Le verifiche condotte in campo dai tecnici la Controllante hanno consentito di accertare che in meno del 50 % dei casi erano realmente presenti perdite idriche. Inoltre, per molte reti di distribuzione il numero di perdite presunte segnalate con tale tecnologia è risultato significativamente inferiore a quello atteso in base ai dati del bilancio idrico.

V.14 Progetto pilota di tele-lettura dei misuratori d'utenza tramite tecnologia SIGFOX

Nel 2016 la Controllante ha avviato con la società NETTROTTER un progetto pilota di tele-lettura di misuratori d'utenza basato sulla tecnologia radio in UNB - ultra-narrow band, in particolare utilizzando il protocollo di trasmissione SIGFOX.

La tecnologia di tele-lettura radio UNB (ultra-narrow band) consente di raggiungere trasmissioni radio verso i concentratori di decine di km, impensabili fino a solo pochi anni fa con tecnologie tradizionali di telelettura. In Italia la copertura del territorio tramite antenne di ricezione è curata, per il protocollo di trasmissione SIGFOX utilizzato in questo progetto pilota, dall'azienda NETTROTTER.

Una prima fase del progetto ha riguardato la sperimentazione della tecnologia su 50 utenze ubicate nel comune di Bari e la raccolta dati avviene semplicemente equipaggiando il contatore esistente con un lancia-impulsi collegato ad una radio.

Gli aspetti innovativi e promettenti di questa tecnologia IT sono dunque:

1. infrastruttura di comunicazione già esistente;
2. bassi costi di investimento per le installazioni e costi operativi paragonabili a quelli di 3-4 letture annue porta a porta, ma in questo caso le letture sono 8 al giorno;
3. possibilità di mettere in tele-lettura singole utenze senza dover cercare "economie" di scala di gruppi di utenze circoscritte in aree geografiche.

SIGFOX non è l'unico protocollo di comunicazione basato su questa tecnologia ma è l'unico che attualmente ha una rete di copertura radio installata in Italia.

Dopo aver consolidato i dati della sperimentazione in corso, qualora questi siano ritenuti positivi, si valuterà l'installazione di tale tecnologia su un numero significativo di grandi utenze.

VI RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO AQP

Come ampiamente indicato in Nota integrativa nel paragrafo "Principi contabili applicati dal 1 gennaio 2016" a cui si rimanda per maggior dettagli, anche a seguito del nuovo schema tariffario, i valori del bilancio dell'esercizio 2016 ed i rispettivi valori comparativi (2015) sono caratterizzati dagli effetti connessi a:

- Applicazione obbligatoria dei nuovi principi contabili emanati da OIC ed entrati in vigore dal 1 gennaio 2016, che ha comportato, tra l'altro, la:
 - o introduzione di nuovi criteri di valutazione, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari derivati, nonché le tecniche del fair value e le informazioni da presentare in nota integrativa;
 - o introduzione del criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione per la valutazione di talune tipologie di crediti, debiti e titoli di natura finanziaria a medio e lungo termine;
 - o introduzione nel prospetto di stato patrimoniale dei crediti e debiti verso società sottoposte a comune controllo da parte dell'azionista unico Regione Puglia;

- eliminazione, dallo schema di conto economico, della sezione straordinaria (voci E21/E22) e conseguente riclassifica nella parte ordinaria per natura delle voci precedentemente classificate negli oneri e proventi straordinari;
 - eliminazione dei conti d'ordine;
 - introduzione del rendiconto finanziario quale prospetto obbligatorio di bilancio.
- Cambiamento volontario del criterio di contabilizzazione del FoNI che ha comportato, la:
- adozione della tecnica della Riscontazione passiva sul contributo FoNI approvato in tariffa, per rilasciare a conto economico la quota di contributo proporzionalmente correlata agli ammortamenti delle opere entrate in esercizio anziché, come accaduto per gli esercizi passati (tariffa 2012-13 e successiva tariffa 2014-15) iscrivere a ricavo l'intera quota di FoNI approvato, da vincolare successivamente tra le riserve di Patrimonio Netto fino alla realizzazione degli investimenti finanziati. Si evidenzia che entrambi i criteri, alternativi tra loro, sono conformi ai principi contabili italiani in quanto consentono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale economica e finanziaria dell'impresa.

Entrambi i cambiamenti sono stati determinati retroattivamente (ai sensi OIC 29 §17. - 18.) e, pertanto i relativi effetti sono stati contabilizzati sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio. Ai soli fini comparativi, l'applicazione retroattiva dei nuovi principi contabili ha comportato la determinazione degli effetti dei nuovi principi contabili sul patrimonio al 1 gennaio 2015 aggiornando i valori comparativi dell'esercizio 2015, come riportato nell'allegato I della presente nota a cui si rimanda per maggiori dettagli.

VI.1 Risultati economici

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 presenta un utile netto di esercizio di gruppo pari a circa Euro 16 milioni, dopo aver scontato ammortamenti e accantonamenti per complessivi Euro 136 milioni ed imposte (correnti, differite e anticipate) nette per circa Euro 36 milioni.

Il valore della produzione presenta un incremento di circa Euro 59 milioni rispetto a quello del 2015 dovuto essenzialmente ai seguenti fattori:

- incremento dei ricavi per vendita di beni e servizi per Euro 51 milioni pari al 12,14%, essenzialmente dovuto a:
 - + Euro 23 milioni per incremento tariffario del 6,5% della Capogruppo applicato ai ricavi SII;
 - - Euro 5 milioni maggiore valore 2016 FoNI riscontato nei 2 esercizi;
 - + Euro 1,5 milioni per ricavi ASECO dovuto essenzialmente a maggiori ricavi per trattamento FORSU, trasporti e compost e da un leggero decremento dei trasporti vari e servizi di auto spurgo;
 - + Euro 33 milioni per ricavi straordinari di esercizi passati collegati a conguagli, variazioni di volumi e variazioni sistemiche di competenza 2014 e 2015 riconosciuti dall'AEEGSI nella delibera di approvazione della tariffa 2016-2017.
- decremento dei proventi ordinari diversi per Euro 2,2 milioni collegato a minori ricavi per rilascio fondi derivanti da transazioni concluse nell'esercizio in modo favorevole per la Capogruppo e a minori ricavi per rimborsi spese varie;
- incremento della quota di competenza dell'esercizio dei contributi per costruzione allacciamenti e tronchi per Euro 0,9 milioni a fronte dei nuovi allacci realizzati nel 2016;

- incremento della quota di competenza dei contributi in conto impianti da Enti finanziatori per lavori conclusi della Controllante per Euro 8,1 milioni comprensivo della quota FoNI di competenza;
- decremento dei ricavi per lavori interni della Controllante capitalizzati per Euro 0,4 milioni.

I costi diretti di gestione si sono incrementati di Euro 3 milioni essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- minori costi energetici per Euro 6 milioni pari al 7,38%. Il consumo di energia elettrica nel 2016 è stato maggiore rispetto al 2015 nei processi di trasporto, depurazione mentre si rileva un minore consumo per gli impianti di potabilizzazione ed allontanamento. Inoltre il prezzo di acquisto presenta una riduzione del 7,7% rispetto al 2015;
- maggiori costi per smaltimento fanghi di potabilizzazione e depurazione, trasporto fanghi vaglio e sabbia della Controllante per Euro 7,2 milioni derivanti principalmente dal diverso mix a vantaggio della discarica e del compostaggio e dall'impossibilità di utilizzare l'impianto di compostaggio della controllata ASECO, a seguito del sequestro operato sul prodotto della controllata a marzo 2015;
- maggiori costi smaltimento rifiuti della controllata per Euro 0,5 milioni per maggiori rifiuti in ingresso trattati;
- minori costi per manutenzioni impianti e reti per Euro 0,8 milioni.

Gli oneri diversi di gestione si sono incrementati di Euro 8 milioni essenzialmente per maggiori costi della controllante accantonati per contenziosi per risarcimenti danni relativi ad anni precedenti inseriti nella voce "altri costi" e "costi per godimento beni di terzi" collegati a maggiori costi di noleggio di pozzi ed attrezzature.

Il costo del lavoro si è incrementato di Euro 6,4 milioni rispetto al 2015 essenzialmente per effetto di:

- maggiore organico medio dovuto all'effetto delle assunzioni realizzate a fine 2015, in parte compensati dalle riduzioni dell'organico avvenute nel 2016 (+0,9 milioni di euro circa).
- per lo stanziamento di un fondo prepensionamento della Controllante per Euro 3,2 milioni approvato dal Consiglio di Amministrazione di fine dicembre
- per maggiori costi di contenzioso personale della Controllante accantonati.

In termini percentuali diminuisce l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione passando dal 20,41% del 2015 al 19,39% nel 2016.

Gli ammortamenti e gli accantonamenti sono aumentati di circa Euro 5 milioni per maggior ammortamenti relativi ad opere completate ed entrate in funzione e per minori accantonamenti per fondi rischi e per svalutazioni crediti.

L'incidenza dei margini di contribuzione consolidati sul valore della produzione in generale migliorano sensibilmente nel 2016 rispetto al 2015:

- Margine di contribuzione dal 59,27% nel 2015 al 63,08% nel 2016;
- Valore aggiunto dal 49,71% nel 2015 al 53,12% nel 2016;
- MOL dal 29,30% nel 2015 al 33,73% nel 2016;
- Utile operativo netto dal 2,78% nel 2015 al 9,04 % nel 2016.

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2016 nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato con l'evidenza dell'incidenza delle singole voci di conto economico sul fatturato complessivo e comparato con i costi e ricavi 2015 (importi in migliaia di euro). I dati 2015

comprendono la riclassifica a risconto della componente FoNI nonché le riclassificazioni per natura dei proventi ed oneri straordinari nei ricavi e costi della produzione.

Conto Economico consolidato riclassificato	31-12-2016	%	31-12-2015 riclassificato comparativo	%	delta 2016/2015	delta %
Vendita beni e servizi	474.922	86,37%	423.515	88,53%	51.407	12,14%
Variaz. delle rim. prod in corso di lav.ne, semilav. e finiti	9	0,00%	(19)	(0,00%)	28	(146,05%)
Competenze tecniche	189	0,03%	150	0,03%	39	26,19%
Proventi ordinari diversi	19.638	3,57%	21.857	3,70%	(2.220)	(10,15%)
Contributi in conto esercizio	1.547	0,28%	612	0,12%	935	152,80%
Contributi Allacciamenti e Tronchi	5.534	1,01%	4.602	0,89%	932	20,26%
Contributi da Enti Finanziatori	41.191	7,49%	33.104	5,34%	8.087	24,43%
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	6.863	1,25%	7.295	1,40%	(432)	(5,92%)
Valore della produzione complessivo	549.894	100,00%	491.117	100,00%	58.777	11,97%
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(44.006)	(8,00%)	(44.055)	(8,48%)	49	(0,11%)
Prestaz. di servizi	(83.243)	(15,14%)	(74.178)	(14,22%)	(9.065)	12,22%
Energia elettrica	(75.767)	(13,78%)	(81.804)	(15,75%)	6.037	(7,38%)
Costi diretti di gestione	(203.016)	(36,92%)	(200.036)	(40,73%)	(2.979)	1,49%
Margine di contribuzione	346.878	63,08%	291.081	59,27%	55.798	19,17%
Acq. di beni	(2.909)	(0,53%)	(3.135)	(0,58%)	227	(7,24%)
Manutenzioni beni non strumentali	(1.566)	(0,28%)	(1.039)	(0,20%)	(527)	50,73%
Altri costi	(21.459)	(3,90%)	(14.715)	(2,48%)	(6.743)	45,82%
Spese generali e amm.ve	(22.155)	(4,03%)	(22.170)	(4,27%)	15	(0,07%)
Godimento beni di terzi	(6.721)	(1,22%)	(5.911)	(1,13%)	(811)	13,72%
Oneri diversi di gestione	(54.809)	(9,97%)	(46.970)	(9,56%)	(7.839)	16,69%
Valore aggiunto	292.069	53,11%	244.110	49,71%	47.959	19,65%
Costo del lavoro-comp. fisse	(99.003)	(18,00%)	(95.753)	(18,39%)	(3.250)	3,39%
Acc. TFR e quiesc.	(7.625)	(1,39%)	(4.479)	(0,86%)	(3.146)	70,23%
Costo del lavoro	(106.628)	(19,39%)	(100.233)	(20,41%)	(6.396)	6,38%
Margine operativo lordo	185.441	33,72%	143.878	29,30%	41.563	28,89%
Amm. di beni mat. e immat.	(106.727)	(19,41%)	(97.672)	(18,81%)	(9.055)	9,27%
Altri accant.	(29.014)	(5,28%)	(32.538)	(6,27%)	3.524	(10,83%)
Ammortamenti e accantonamenti	(135.741)	(24,68%)	(130.210)	(26,51%)	(5.531)	4,25%
Utile operativo netto	49.700	9,04%	13.668	2,78%	36.032	263,63%
Proventi finanziari	18.969	3,45%	20.888	4,02%	(1.919)	(9,19%)
Rivalutazione e svalutazione derivati	3.121	0,57%	2.170	4,02%	951	43,84%
Oneri finanziari	(20.410)	(3,71%)	(23.686)	(4,56%)	3.276	(13,83%)
Gestione finanziaria	1.680	0,31%	(628)	(0,13%)	2.308	(367,35%)
Risultato ante imposte	51.380	9,34%	13.039	2,66%	38.341	294,04%
Imposte sul reddito	(26.721)	(4,86%)	(18.730)	(3,61%)	(7.991)	42,67%
imposte anticipate/differite	(9.150)	(1,66%)	1.483	(1,54%)	(10.633)	(717,04%)
Imposte	(35.871)	(6,52%)	(17.247)	(3,51%)	(18.624)	107,99%
Risultato netto	15.509	2,82%	(4.208)	(0,86%)	19.716	(468,59%)

VI.2 Risultati patrimoniali e finanziari

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016, di seguito riportata, evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2015, un incremento delle attività di circa 29 milioni di Euro. Tale variazione è determinata da:

- un incremento dell'attivo immobilizzato netto di circa 6 milioni di Euro, principalmente dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:
 - incremento di immobilizzazioni materiali ed immateriali per investimenti realizzati compensati da incrementi di ammortamenti per l'avvio in esercizio di alcune opere e dai relativi ammortamenti (per circa 59 milioni di Euro);
 - decremento dei crediti finanziari relativi al sinking fund stipulato con Merrill Lynch Capital Markets Ltd in seguito alla valutazione a fair value del relativo derivato di copertura;
 - diminuzione dei crediti oltre l'esercizio (per 32 milioni di Euro).
- un incremento delle attività correnti di 22 milioni di Euro dovuto principalmente all'effetto dei seguenti fattori:
 1. incremento dei crediti commerciali (per circa 51 milioni di Euro); compensato dal decremento dei crediti tributari per incasso di IVA a credito chiesta a rimborso relativa ad anni precedenti (per circa 31 milioni di Euro);
 2. incremento crediti finanziari a breve termine per sottoscrizione di contratti di acquisto pronti contro termine di titoli di stato (per circa 160 milioni di Euro);
 3. decremento disponibilità liquide essenzialmente in seguito alla sottoscrizione di acquisto titoli pronto contro termine (per circa 149 milioni di Euro).

Le passività consolidate si sono decimate di circa 99 milioni di Euro principalmente per effetto di:

- decremento dei debiti verso banche (per circa 111 milioni di Euro) per riclassifica a breve delle rate scadenti nel 2017;
- decremento prestito obbligazionario per valutazione fair value del relativo derivato di copertura(per circa 32 milioni di Euro);
- incremento di risconti passivi (per circa 57 milioni di Euro) per incasso di contributi da Enti Finanziatori su investimenti e per la riclassifica del contributo tariffario FoNI.

Le passività correnti risultano incrementate rispetto al 31 dicembre 2015 di circa 118 milioni essenzialmente per:

- incremento debiti verso banche a breve (per circa 35 milioni di Euro) dato dall'effetto combinato del pagamento dei finanziamenti e della riclassifica a breve delle rate scadenti nel 2017;
- l'incremento dei debiti verso fornitori ed altri debiti (per circa 49 milioni di Euro).

L'indebitamento finanziario netto, pari a circa 38 milioni di Euro, si è ridotto rispetto al 31 dicembre 2015 di circa Euro 86 milioni.

Per i dettagli si rinvia alle tabelle seguenti (importi in migliaia di euro).

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Attività	31-12-2016	31-12-2015 COMPARATIVO	delta
Immobilizzazioni Immateriali	1.017.240	944.373	72.867
Immobilizzazioni Materiali	172.466	186.455	(13.989)
Partecipazioni e titoli	4	4	-
Crediti a m/l termine	219	216	2
Strumenti finanziari derivati attivi	176.846	197.301	(20.455)
Crediti del circolante oltre eserc.succ.	43.198	75.128	(31.930)
Ratei e risconti oltre anno succ.	601	647	(46)
Totale Attività immobilizzate	1.410.574	1.404.124	6.450
Rimanenze	3.672	4.346	(674)
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	274.911	223.525	51.386
Crediti finanziari a breve termine	160.034	-	160.034
Crediti verso controllate/collegate		-	-
Crediti verso controllante	3.847	3.842	5
Crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	5.465	7.911	(2.446)
Altri Crediti, crediti tributari , imposte anticipate	107.370	141.279	(33.909)
Totale Crediti	551.628	376.557	175.070
Disponibilità liquide	290.940	439.601	(148.661)
Ratei e Risconti Attivi	2.590	5.970	(3.380)
Totale Attività Correnti	848.830	826.474	22.356
Totale Attività	2.259.404	2.230.598	28.806

Passività	31-12-2016	31-12-2015 COMPARATIVO	delta
Capitale e Riserve	308.007	318.944	(10.936)
Utile (Perdita) esercizio	15.509	(4.208)	19.716
Tot. Patrimonio Netto	323.516	314.736	8.780
Debiti verso banche a m/l termine	37.225	148.687	(111.462)
Prestito obbligazionario	192.716	224.811	(32.094)
Debiti finanziari controllante a m/l termine	200.054	200.069	(15)
Fondo T.F.R.	20.892	21.972	(1.080)
Altri fondi a m/l termine	118.175	129.055	(10.879)
Ratei e risconti oltre esercizio success.	504.942	447.766	57.176
Totale Passività Consolidate	1.074.005	1.172.360	(98.355)
Debiti finanziari a breve termine	272.160	237.218	34.942
Debiti verso fornitori	238.077	200.624	37.453
Debiti controllate/collegate	0	-	-
Debiti controllante	16.388	16.450	(62)
Debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	1.157	1.621	(465)
Altri Debiti	142.004	130.498	11.506
Ratei e Risconti Passivi	192.097	157.090	35.006
Totale Passività Correnti	861.883	743.502	118.381
Totale Passività	2.259.404	2.230.598	28.806

Stato patrimoniale riclassificato consolidato per fonti ed impieghi

	31-12-2016	31-12-2015 COMPARATIVO	delta
Crediti verso clienti	289.522	254.573	34.950
Acconti su lavori non eseguiti	(7.110)	(6.572)	(538)
Rimanenze	3.672	4.346	(675)
Debiti verso fornitori	(238.077)	(200.623)	(37.454)
Capitale circolante Commerciale	48.007	51.724	(3.716)
Altre attività	109.726	149.500	(39.774)
Altre passività	(342.300)	(294.487)	(47.814)
Capitale circolante Netto	(184.567)	(93.263)	(91.304)
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.189.707	1.130.828	58.878
Immobilizzazioni finanziarie	223	220	3
Capitale investito Lordo	1.005.362	1.037.785	-32.423
TFR	(20.891)	(21.972)	1.080
Risconti passivi pluriennali a lungo	(504.676)	(447.765)	(56.911)
Altri fondi	(118.176)	(129.055)	10.879
Totale Impieghi (Capitale Investito Netto)	361.619	438.993	(77.374)
			0
Debito obbligazionario	192.716	224.811	(32.094)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(176.846)	(197.301)	20.455
A) Debito obbligazionario netto	15.870	27.510	(11.640)
Debiti verso Enti finanziatori per lavori conclusi	20.099	20.832	(733)
Finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per lavori da appaltare	140.599	181.539	(40.940)
B) Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	160.699	202.371	(41.672)
Mutui bancari	36.232	49.625	(13.393)
Risconti/Ratei Mutuo	2.502	4.603	(2.101)
Crediti finanziari verso lo Stato	(38.734)	(54.228)	15.494
C) Mutui bancari	(0)	0	(0)
Debito finanziario a breve	97.455	21.455	76.000
Debiti finanziari per finanziamento regionale	200.054	200.069	(15)
Debito finanziario a medio lungo	15.000	112.455	(97.455)
Crediti finanziari per acquisti titoli pronti contro termini	(160.034)	-	(160.034)
Disponibilità	(290.940)	(439.601)	148.660
D) Totale	(138.466)	(105.622)	(32.844)
E) Posizione Finanziaria Netta A)+ B)+ C) + D)	38.102	124.259	(86.157)
Capitale sociale	41.386	41.386	(0)
Riserve	256.116	267.050	(10.934)
Utili a nuovo	10.506	10.506	0
Reddito del periodo	15.509	(4.208)	19.717
F) Mezzi Propri	323.516	314.734	8.783
G) Totale Fonti E) + F)	361.619	438.993	(77.374)

Di seguito si riportano i principali indici di bilancio:

INDICI	31-12-2016	31-12-2015 COMPARATIVO
A) INDICI DI LIQUIDITA'		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	0,98	1,11
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	0,98	1,11
B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA		
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	14,32%	14,11%
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,23	0,22
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.l./ Attiv. Imm.	0,99	1,06
B.4) Debt ratio / Leverage Debiti finanz. b.+m.l./P.N.	0,96	1,23
C) INDICI DI REDDITIVITA'		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	4,79%	-1,34%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	13,74%	3,11%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	9,04%	2,78%

VI.3 Indebitamento finanziario Netto

L'indebitamento finanziario netto, pari a circa 40 milioni di Euro, si è ridotto rispetto al 31 dicembre 2015 di circa Euro 85 milioni.

Descrizione		Saldo al 31/12/2016	Saldo 31/12/2015	delta
A	Debito obbligazionario netto	15.870	27.510	(11.640)
B	Debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso	160.698	202.371	(41.673)
	<i>Debiti verso enti finanziatori per lavori completati</i>	<i>20.099</i>	<i>20.832</i>	<i>(733)</i>
	<i>Debiti verso regione per anticipazione P.O FESR 2007/2013</i>	<i>140.599</i>	<i>181.539</i>	<i>(40.940)</i>
C	Debiti finanziari	312.509	333.978	(21.469)
	<i>Mutuo BEI</i>	<i>92.000</i>	<i>108.000</i>	<i>(16.000)</i>
	<i>Mutuo Banca del Mezzogiorno</i>	<i>20.455</i>	<i>25.909</i>	<i>(5.454)</i>
	<i>Anticipazione finanziaria Regione Puglia</i>	<i>200.054</i>	<i>200.069</i>	<i>(15)</i>
D	Crediti finanziari	(160.034)	0	(160.034)
	<i>Crediti fin. per acquisti titoli pronti contro termini</i>	<i>(119.998)</i>	<i>0</i>	<i>(119.998)</i>
	<i>Crediti fin. per acquisti titoli pronti contro termini (investimento disponibilità finanziamento regionale P.O. FESR 2007/2013)</i>	<i>(40.036)</i>	<i>0</i>	<i>(40.036)</i>
E	Disponibilità liquide	(290.940)	(439.601)	148.661
	<i>Disponibilità finanziamento regionale P.O. FESR2007</i>	<i>(98.360)</i>	<i>(178.239)</i>	<i>79.879</i>
	<i>Disponibilità liquide (altre)</i>	<i>(192.580)</i>	<i>(261.362)</i>	<i>68.782</i>
Totale (A) + (B) + (C) + (D) + (E)		38.102	124.258	(86.156)

La variazione è essenzialmente dovuta all'effetto congiunto di:

- Riduzione del debito obbligazionario netto per circa Euro 12 milioni;
- Riduzione del debito finanziario per circa Euro 21,5 milioni in seguito al rimborso delle rate dei mutui scadute;
- Incremento netto di disponibilità liquide e crediti finanziari correnti (pronti contro termine) non correlati alla P.O. FESR 2007/2013 di circa Euro 50 milioni.

I crediti finanziari correnti, si riferiscono all'investimento in operazioni pronto contro termine. Per effetto della nuova normativa sul bail-in, nel corso del 2016 la Controllante si è dotata di linee guida per l'impiego della liquidità. Le linee guida prevedono l'individuazione delle controparti bancarie sulla base di criteri oggettivi e impongono di privilegiare gli Istituti più solidi e le forme tecniche d'impiego cosiddette secured. In questo contesto, è stata operata una riallocazione della liquidità aziendale che ha previsto uno spostamento di circa il 70% delle risorse liquide della Controllante. In particolare, tra novembre e dicembre 2016 sono stati sottoscritti tre contratti di pronti contro termine per un importo complessivo di euro 160 milioni rappresentati da titoli emessi direttamente dalla Repubblica Italiana.

L'indebitamento netto di AQP è correlato al volume degli investimenti realizzati. Il valore della posizione finanziaria netta risente degli investimenti realizzati nel corso del 2016 e di precedenti esercizi, per la quota non autofinanziata.

Nei prossimi anni è previsto un incremento dell'indebitamento, per effetto degli ulteriori investimenti da realizzare e del nuovo metodo tariffario, che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti dopo due anni dalla loro realizzazione (riconoscimento ex post anziché ex ante). Per effetto di ciò e della concessione in scadenza nel 2018, la Controllante ha difficoltà ad allineare i tempi di rimborso dei finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati.

In ogni caso, Acquedotto Pugliese monitora costantemente il mercato finanziario alla ricerca di opportunità che possano ridurre il costo del debito ed ottimizzare la gestione finanziaria della Società.

VI.4 Anticipazione finanziaria da Regione Puglia

Con delibera n. 15 del 2 luglio 2014, l'AIP ha approvato le tariffe 2014 e 2015 ed il Piano Economico e Finanziario sino al 2018. Dall'analisi svolta è emerso un fabbisogno finanziario di 200 milioni di euro, sino al 2018, per sostenere il piano degli investimenti. Nella stessa delibera l'AIP ha chiesto l'intervento della Regione Puglia per supportare il soggetto gestore nel reperimento di tale somma. La Regione Puglia, viste le oggettive difficoltà a reperire i finanziamenti necessari a causa della scadenza ravvicinata della concessione, in considerazione dell'interesse pubblico di eseguire gli investimenti necessari alla regolarità ed al miglioramento del servizio idrico, ha approvato la legge n. 37 del 1° agosto 2014, con la quale prevede un'anticipazione di liquidità onerosa pari a 200 milioni di euro. A novembre 2014 è stata sottoscritta la convenzione che regola i rapporti tra la Regione Puglia e la Controllante il 1° dicembre 2014 è stata accreditata la prima tranche dell'anticipazione di liquidità pari a 94,9 milioni di euro ed il 14 dicembre 2015 è stata incassata la seconda ed ultima tranche pari a 105,1 milioni di euro. In particolare, la convenzione prevede:

- l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi;
- la predisposizione di informativa trimestrale relativa a:
 - 1) lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi;
 - 2) gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi;
- la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa;
- la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1% + l'Eurirs a 6 anni pari a 0,52% (valore del giorno precedente all'adozione dell'atto di concessione dell'anticipazione);
- la restituzione dell'anticipazione nei seguenti termini:
 - in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante;
 - in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato;

ferma restando la facoltà della Società di procedere al rimborso anticipato.

Il debito della Controllante per anticipazione finanziaria da Regione Puglia, nel corso del 2016, si è così movimentato:

Descrizione	importo
Saldo al 31 dicembre 2015	200.069
Rateo interessi dal 1-1 al 20-5	376
Rimborsi interessi 20/5	(445)
Rateo Interessi dal 20/5 al 20/11	275
Rimborsi interessi 20/11	(275)
Rateo interessi dal 18-11 al 31-12	54
Saldo al 31 dicembre 2016	200.054

Si evidenzia che gli obblighi di predisposizione dell'informativa trimestrale sono stati adempiuti fino al 31 dicembre 2016.

VI.5 Rapporti con Parti Correlate

Al 31 dicembre 2016 sussistevano i seguenti rapporti di natura patrimoniale con le parti correlate (importi in migliaia di euro):

Descrizione	Crediti	Debiti
Agenzia regionale per il diritto allo studio ADISU	11	(1)
Aeroporti di Puglia S.p.A.	63	(69)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Capitanata	(1)	(44)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Puglia centrale	63	(67)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Jonica	1.298	(26)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Sud Salento	8	(7)
Fondazione Carnevale di Putignano	0	0
Consorzio di Bonifica dell'Arneo	0	(299)
Consorzio di Bonifica di Capitanata	0	(1)
Consorzio di Bonifica del Gargano	2	(2)
Consorzio di Bonifica di Stornara e Tara	871	(7)
Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia	3.140	0
Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi	0	(617)
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	0	(2)
Stp Terra d'Otranto S.p.A.	0	0
PugliaSviluppo S.p.A.	0	(1)
Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione	0	0
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	1	0
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	11	(13)
Totale verso imprese sottoposte al controllo della Controllante	5.465	(1.157)

I crediti si riferiscono essenzialmente a forniture del Servizio Idrico integrato e sono opportunamente svalutati per tenere conto del presumibile valore di realizzo.

I debiti si riferiscono principalmente a forniture per appalti.

VII SCENARI EVOLUTIVI E RISCHI

In previsione della scadenza della concessione, con l'obiettivo di garantire la continuità ed il rafforzamento delle attività aziendali, con il supporto di una primaria società di consulenza, sono stati analizzati possibili scenari di sviluppo della società, inclusi gli obiettivi di investimento nel servizio idrico integrato, le attività di efficienza energetica, ambiente e rinnovabili funzionali ai fabbisogni interni di gruppo, potenziali aree di miglioramento gestionali sulla base di un benchmark con le principali utility italiane.

VII.1 Istituzione Area Risk Management

Nel corso del 2016 è stata istituita all'interno della Controllante l'area risk management con la finalità di:

- individuare i principali rischi economico-finanziari che possono condizionare il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel budget e nel piano industriale;
- definire un piano di mitigazione dei principali rischi individuati e monitorarne l'implementazione;
- facilitare la diffusione della cultura della corretta gestione dei rischi aziendali.

Tutti i rischi sono stati valutati sulla base della loro incidenza sul Margine Operativo Lordo e/o sulla Posizione Finanziaria Netta prevista nei documenti di pianificazione.

La valutazione è avvenuta analizzando l'impatto del rischio e la probabilità del suo accadimento. Inoltre, si è anche valutato il livello di controllo, inteso come possibilità di mitigazione del rischio, che la Controllante ha a disposizione.

La Controllante intende prestare una crescente attenzione alla individuazione e gestione dei rischi al fine di far divenire il risk management un utile strumento gestionale, volto a definire le priorità e allocare le risorse.

VII.2 Valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 comma 2 D.Lgs. 175/2016)

Il Testo Unico delle Società Partecipate, D.Lgs. 175/2016, all'articolo 6 comma 2 (principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) prevede l'adozione da parte delle Società a controllo pubblico di un programma di misurazione del rischio di crisi aziendale, a far data dalla approvazione del bilancio di esercizio 2016.

Lo scopo del programma di misurazione del rischio di crisi aziendale, prescritto dal Testo Unico, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni.

Per la Controllante non sembra configurarsi alcun rischio di crisi aziendale in quanto:

- la gestione operativa è costantemente positiva, così come il risultato d'esercizio. Conseguentemente, tutti gli indici di redditività precedentemente esposti al paragrafo risultati economici e finanziari sono positivi;

- gli indici di liquidità precedentemente esposti al paragrafo risultati economici e finanziari evidenziano valori intorno all'unità, attestando attività correnti superiori alle passività correnti;
- gli indici di dipendenza finanziaria precedentemente esposti al paragrafo risultati economici e finanziari mostrano un valore del rapporto tra patrimonio più le passività a medio lungo termine e l'attivo immobilizzato intorno all'unità;
- la Posizione Finanziaria Netta precedentemente esposta al paragrafo risultati economici e finanziari migliora significativamente rispetto al 2015;
- il metodo tariffario garantisce il pieno ristoro dei costi sostenuti (full cost recovery);
- i parametri finanziari (covenants) imposti dai contratti di finanziamento in essere sono tutti largamente rispettati;
- i rischi individuati e valutati quali-quantitativamente nella relazione predisposta dall'area risk management non evidenziano alcuna "soglia di allarme" in grado di poter configurare uno stato di crisi aziendale.

VII.3 Rischio connesso alla scadenza della concessione

Il 31/12/2018 scadrà la concessione di gestione affidata ad Acquedotto Pugliese s.p.a. dal d.lgs 141/1999. Al fine di individuare il percorso da intraprendere per permettere ad AQP di continuare a gestire il servizio idrico integrato in Puglia, sono stati istituiti due tavoli tecnici: uno presso la Regione Puglia e l'altro presso l'Autorità Idrica Pugliese. Le prime risultanze del tavolo tecnico istituito dall'AIP sono attese per il 30 giugno 2017 (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo VII Evoluzione prevedibile della gestione). AQP partecipa attivamente ad entrambi i tavoli, al fine di individuare il più velocemente possibile la soluzione prescelta e mitigare i rischi connessi all'incertezza derivante dalla ravvicinata scadenza della concessione.

VII.4 Rischio normativo e regolatorio

La Società opera in un mercato completamente regolamentato. Quindi, è fisiologicamente esposta al rischio di definizione da parte dell'AEEGSI dei criteri per la determinazione della tariffa. Inoltre, deve rispettare gli standard di servizio previsti al fine di non incorrere in penali e indennizzi agli utenti. Ulteriori rischi sono connessi all'evoluzione dei provvedimenti che l'Autorità potrà emettere, tenuto conto dei contenziosi pendenti e delle connaturali incertezze regolatorie ed applicative. Per affrontare tali rischi AQP si è dotata di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti con l'Autorità nazionale e locale e partecipa attivamente ai gruppi di lavoro istituiti, anche dalla associazione delle imprese di settore. Inoltre, sono costantemente monitorati tutti gli indicatori di servizio previsti dalla normativa vigente al fine di mettere tempestivamente in campo ogni utile azione in caso vengano rilevate delle criticità. Nel paragrafo sulle modifiche normative sono riepilogati tutti i principali provvedimenti intervenuti sino alla data della presente relazione.

VII.5 Rischio carenza risorsa idrica

Il fabbisogno idrico degli utenti serviti dalla Controllante è garantito attraverso la risorsa prelevata dalle sorgenti campane, dagli invasi artificiali e dai pozzi, che garantiscono in particolar modo

l'approvvigionamento idrico del leccese. Ciclicamente il territorio servito è esposto a rischi di crisi idrica determinata da un basso livello di precipitazioni e di volume presente negli invasi, anche considerando gli altri usi, principalmente irriguo, a cui la risorsa è destinata.

I modelli di previsione di cui la Controllante si è dotata indicano la presenza di un rischio di crisi idrica per la seconda metà del 2017. La società gestisce tale rischio, oltre che ottimizzando i prelievi e monitorando costantemente l'evoluzione della situazione, interagendo con le Autorità che gestiscono la risorsa idrica e la sua allocazione nel territorio servito.

VII.6 Rischio incremento costo energia elettrica

L'energia elettrica rappresenta il principale costo per la Società, dopo quello per il personale. La Controllante gestisce il rischio di incremento del prezzo di approvvigionamento attraverso una strategia di portfolio management, in cui l'energia consumata è inizialmente valorizzata al prezzo PUN orario, a cui va aggiunta una fee da corrispondere al fornitore che gestisce il servizio, con possibilità di effettuare operazioni di hedging di bande di potenza ai prezzi future in anticipo rispetto ai periodi di consegna. In questo modo, la Società riesce a diversificare il rischio e a cogliere le opportunità derivanti dalla riduzione delle quotazioni spot future dell'energia. Inoltre, AQP si è recentemente dotata anche di un modello di valutazione del VAR (value at risk) che permetterà di migliorare ulteriormente la gestione del rischio di variazione del prezzo di approvvigionamento dell'energia elettrica.

VII.7 Analisi rischi ed incertezze ai sensi art.2428 codice civile

Si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui la società è esposta:

- ***Rischio liquidità***: la Controllante controlla il rischio pianificando la scadenza delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) ed i flussi finanziari attesi con le azioni di reperimento di fondi con contratti di finanziamento a lungo termine (prestito obbligazionario, finanziamento BEI e finanziamento Banca del Mezzogiorno) con scadenza tra il 2017 e 2018 e finanziamenti rotativi a medio-breve termine che rifinanzino le linee in scadenza. Per continuare a sostenere il Piano degli investimenti previsto, la Controllante svolge costantemente un'attività per reperire le risorse finanziarie necessarie. Come evidenziato nel paragrafo "III.5 Indebitamento", in tale ambito si colloca l'anticipazione da parte del socio Regione Puglia di 200 milioni di euro, concessa con legge regionale n. 37 del 1° agosto 2014 e totalmente erogata al 31 dicembre 2016. Le capacità di rimborso di tale anticipazione sono subordinate, nelle more degli emanandi provvedimenti dell'AEEGSI al valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione, ed in caso di mancata proroga/rinnovo della scadenza della concessione, al riconoscimento da parte dell'eventuale gestore subentrante di un valore equo dei cespiti ceduti almeno pari al valore netto contabile degli stessi alla data del subentro.
- ***Rischio di credito***: il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è contenuto in quanto la solvibilità della clientela è costantemente valutata secondo politiche definite dal Management, che mirano a minimizzare tale rischio e quindi l'esposizione dei singoli clienti entro limiti ragionevoli e personalizzati. Il rischio massimo sui crediti è pertanto pari all'importo iscritto in bilancio. Si evidenzia inoltre che nel 2016 sono state svolte le attività finalizzate a rinnovare e concludere l'operazione di cessione crediti pro soluto incrementando il valore nominale per un importo pari a Euro 34,5 milioni. La

procedura ha comportato l'esecuzione, nell'ordine, delle seguenti attività: pubblicazione avviso, ricezione manifestazioni d'interesse, invito a presentare offerta, apertura e chiusura *dataroom* virtuale, ricezione offerte, aggiudicazione e sottoscrizione contratto di cessione in data 22.12.2016. Dal momento che la cessione è avvenuta pro soluto non esiste rischio di regresso sui crediti ceduti.

- **Rischio mercato**: Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:
 - il rischio di tasso di interesse;
 - il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
 - il rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse

L'esposizione della Controllante al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente al prestito obbligazionario, al finanziamento passivo con Banca del Mezzogiorno ed all'anticipazione finanziaria di Regione Puglia per effetto dei tassi di interesse variabile assunti. Tuttavia vista l'attuale tendenza dei tassi di interesse ed il termine prossimo di scadenza dei suddetti contratti, il rischio è da ritenersi non significativo.

Rischio sui tassi di cambio

Non vi sono rischi significativi su cambi in quanto i debiti ed i crediti sono per la quasi totalità in euro e l'operazione in valuta estere sottoscritta dalla Società (Prestito obbligazionario di nominali GBP 165 milioni) è coperta da un contratto di cross Currency Swap di copertura dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della sterlina inglese che lo ha fissato in Euro 250 milioni.

Rischio prezzo

I rischi di prezzo in riferimento alla gestione degli acquisti operati sono correlati ai rischi di passività potenziali connesse a potenziali contenziosi derivante dal valore delle opere appaltate. Tale rischi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno e con il supporto di legali esterni della Società.

- **Rischi di non compliance**: al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.
- **Rischio normativo e regolatorio**: in forza della legge (D. Lgs. 141/99) che ne ha sancito la trasformazione in S.p.A., la Controllante è titolare della gestione del SII fino al 31 dicembre 2018. Dal 1 gennaio 2003, inoltre, la gestione è regolamentata dalla normativa nazionale e dalla Legge regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinata dalla "Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia". Si evidenzia, tuttavia, che il quadro normativo dell'intero settore dei servizi pubblici locali in Italia e la stessa configurazione giuridica della Società sono interessati da potenziali cambiamenti. Ulteriori incertezze sono connesse all'evoluzione dei provvedimenti che l'AEEGSI potrà emettere, tenuto conto dei contenziosi pendenti e delle connaturali incertezze regolatorie ed applicative. Nel precedente paragrafo sulle modifiche normative in materia di servizio idrico integrato sono esposti dettagliatamente gli atti ed i documenti emessi da AEEGSI fino alla data della presente relazione.

La Controllante monitora costantemente l'evoluzione normativa al fine di adottare idonee e tempestive misure conseguenti.

VIII EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2017 sarà caratterizzato dalle seguenti macro attività:

- **Piano Industriale:** sarà finalizzata nel corso dei prossimi mesi la proposta di Piano Industriale dell'azienda tenuto conto delle risultanze dei Tavoli tecnici istituiti dalla Regione Puglia e dall'Autorità idrica Pugliese.
 - **Tavolo tecnico regione Puglia.** Il Consiglio Regionale ha demandato alla Giunta Regionale la costituzione di un tavolo tecnico per studiare il futuro di AQP. In particolare il tavolo tecnico dovrà esaminare le ipotesi avanzate in merito alla trasformazione di AQP in Ente di diritto pubblico, a rivisitazione dei termini della concessione in essere e, in alternativa, alla possibilità di giungere ad un affidamento *in house* con la partecipazione dei comuni Pugliesi.
 - **Tavolo tecnico AIP.** L'autorità idrica Pugliese ha istituito un tavolo tecnico composto dalla stessa AIP, Regione Puglia, ANCI, ed Acquedotto Pugliese finalizzato a individuare entro il 30 giugno 2017 le modalità di affidamento del S.I.I. tenuto conto della scadenza al 31 dicembre 2018 della Concessione ad Acquedotto Pugliese.
- **Gestione risorse idriche:** è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la gestione condivisa delle risorse idriche fra la Regione Basilicata e Puglia che prevede la costituzione di una società partecipata dall'Amministrazione Centrale e dalle Regioni (Puglia e Basilicata) per la gestione dell'acqua all'ingrosso e delle opere di approvvigionamento primario anche avvalendosi degli attuali gestori del SII. A tal fine, si prevede che si costituisca nel corso del 2017, così come definito dall'art. 6 dell'accordo, un gruppo di lavoro composto da tecnici altamente specializzati per dare compiuta attuazione all'accordo.

Bari, 30 maggio 2017

Il Presidente per il Consiglio di Amministrazione
Nicola De Sanctis

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31-12-2016

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2016		COMPARATIVO al 31.12.2015	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A T T I V O				
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DELLA PARTE GIA' RICHIAMATA	-		-	
B) IMMOBILIZZAZIONI CON SEPARATA INDICAZIONE DI QUELLE CONCESSE IN LOCAZIONE FINANZIARIA				
I Immobilizzazioni Immateriali				
1) Costi di impianto e ampliamento	-		298	
2) Costi di sviluppo	-		-	
3) Diritti di brevetto industriale e utiliz. op. ingegno	-		-	
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.089.470		2.972.146	
5) Avviamento	872.523		1.308.783	
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	222.717.258		176.998.500	
7) Altre	790.561.001		763.093.164	
Totale immobilizzazioni immateriali	1.017.240.252		944.372.891	
II Immobilizzazioni Materiali				
1) Terreni e fabbricati	68.578.381		71.958.749	
2) Impianti e macchinario	64.240.031		68.596.473	
3) Attrezzature industriali e commerciali	33.295.551		38.374.570	
4) Altri beni	1.662.317		1.526.576	
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	4.689.708		5.998.624	
Totale immobilizzazioni materiali	172.465.988		186.454.992	
III. Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:				
1) Partecipazioni in:		4.000		4.000
a) imprese controllate	-		-	
b) imprese collegate	-		-	
c) imprese controllanti	-		-	
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
d bis) altre imprese	4.000		4.000	
2) Crediti:				
a) verso imprese controllate	-		-	
b) verso imprese collegate	-		-	
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
d bis) verso altri		160.252.951		216.495
esigibili entro l'esercizio successivo	160.034.151			
esigibili oltre l'esercizio successivo	218.800		216.495	
3) Altri titoli				
4) Strumenti finanziari derivati attivi		176.846.434		197.301.025
Totale immobilizzazioni finanziarie		337.103.385		197.521.520
TOTALE (B) IMMOBILIZZAZIONI		1.526.809.625		1.328.349.403

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31-12-2016

	Valori in € al 31.12.2016		Valori in € COMPARATIVO al 31.12.2015	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
(C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		3.640.719		4.296.659
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		-		-
3) Lavori in corso su ordinazione		31.272		49.205
4) Prodotti finiti e merci		-		-
5) Acconti		-		-
Totale rimanenze		3.671.991		4.345.864
II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
1) Verso clienti:		289.522.782		254.572.633
a) esigibili entro l'esercizio successivo	274.911.266		223.524.776	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	14.611.516		31.047.857	
2) Verso imprese controllate		-		-
3) Verso imprese collegate		-		-
4) Verso controllanti		3.847.458		3.842.460
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		5.464.578		7.911.412
5 bis) Crediti tributari		13.958.930		39.591.913
a) esigibili entro l'esercizio successivo	8.613.501		34.246.484	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	5.345.429		5.345.429	
5-ter) imposte anticipate		52.330.446		57.561.765
5 quater) Verso altri:		69.666.897		88.205.169
a) esigibili entro esercizio successivo	46.426.337		49.470.902	
b) esigibili oltre esercizio successivo	23.240.560		38.734.267	
Totale crediti		434.791.092		451.685.352
III. Attività finanz. che non costit. Immobili.				
Totale attività finanziarie che non costit. Immobili.		-		-
IV. Disponibilità Liquide				
1) Depositi bancari e postali		290.821.415		439.509.525
2) Assegni		-		0
3) Denaro e valori in cassa		118.614		91.529
Totale disponibilità liquide		290.940.029		439.601.054
TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE		729.403.112		895.632.270
D) RATEI E RISCONTI				
		3.191.255		6.616.753
1) Annuali	2.589.984		5.969.973	
2) Pluriennali	601.271		646.780	
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		2.259.403.992		2.230.598.426

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31-12-2016

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2016		COMPARATIVO al 31.12.2015	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
P A S S I V O				
A) PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO				
I. Capitale		41.385.574		41.385.574
II. Riserva da sovrapprezzo azioni		-		-
III. Riserva di rivalutazione		37.817.725		37.817.725
a) Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725		37.817.725	
IV. Riserva legale		8.330.232		8.330.232
V. Riserva statutaria		-		-
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		-		-
VI. Altre riserve		202.497.600		206.512.501
a) Riserva straordinaria	71.350.044		68.253.420	
b) Riserva di consolidamento	-		-	
c) Riserva di cong.cap.sociale	17.293.879		17.293.879	
d) Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	113.853.677		120.965.202	
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		7.887.391		14.615.853
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		10.088.694		10.281.663
IX. Utile (perdita) dell'esercizio		15.508.618		(4.207.871)
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		-		-
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		323.515.834		314.735.677
PATRIMONIO NETTO DI TERZI				
Capitale e riserve di terzi		-		-
Utile (perdita) di terzi		-		-
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI		-		-
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		323.515.834		314.735.677
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) per trattamento di quiescenza e obb.simili		50.000		283.917
2) per Imposte, anche differite		25.351.033		23.984.416
3) strumenti finanziari derivati passivi		3.425.026		5.956.043
4) altri		89.349.326		98.830.420
TOTALE B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		118.175.385		129.054.796
C) TRATT.TO FINE RAPPORTO LAVORO SUB.		20.891.737		21.972.052

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31-12-2016

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2016		COMPARATIVO al 31.12.2015	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO				
1) Obbligazioni		192.716.485		224.810.954
a) esigibili entro l'esercizio successivo	-		-	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	192.716.485		224.810.954	
4) Debiti verso banche:		148.686.725		183.534.157
a) esigibili entro l'esercizio successivo	111.461.822		34.847.432	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	37.224.903		148.686.725	
5) Debiti verso altri finanziatori:		160.698.587		202.370.700
a) esigibili entro l'esercizio successivo	160.698.587		202.370.700	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	-		-	
6) Acconti		7.110.309		6.572.141
7) Debiti verso fornitori		238.077.219		200.624.241
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		-		-
9) Debiti verso imprese controllate		-		-
10) Debiti verso imprese collegate		-		-
11) Debiti verso controllanti		216.442.378		216.519.164
a) esigibili entro l'esercizio successivo	16.388.170		16.449.837	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	200.054.208		200.069.326	
11-Bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		1.156.897		1.621.414
12) Debiti tributari		11.581.883		7.328.818
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		4.946.764		5.101.836
14) Altri debiti		118.364.668		111.496.019
TOTALE D) DEBITI		1.099.781.915		1.159.979.444
E) RATEI E RISCONTI		697.039.121		604.856.458
1) Annuali	3.264.621		3.443.356	
2) Pluriennali	693.774.500		601.413.102	
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		2.259.403.992		2.230.598.426

Bari, 30 maggio 2017

Il Presidente per il Consiglio di Amministrazione
Nicola De Sanctis

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 2016

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 31-12-2016

	Valori in €		Valori in €	
	31.12.2016		31.12.2015 COMPARATIVO	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		475.486.919		424.040.624
2) Variazioni rimanenze prodotti in corso, semilavorati, finiti		8.750		(18.579)
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		-		-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		6.863.011		7.295.311
5) Altri ricavi e proventi		67.534.995		59.799.698
a) Contributi in conto esercizio	48.272.801		38.317.184	
b) Altri ricavi e proventi	19.262.194		21.482.514	
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE		549.893.675		491.117.054
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(16.843.322)		(17.666.040)
7) Per servizi		(212.069.840)		(207.569.221)
8) Per godimento beni di terzi		(6.721.270)		(5.910.383)
9) Per il personale:		(106.628.326)		(100.233.069)
a) salari e stipendi	(75.256.663)		(71.902.622)	
b) oneri sociali	(20.330.662)		(20.530.709)	
c) trattamento di fine rapporto	(4.421.014)		(4.465.224)	
d) trattamento di quiescenza e simili	(4.302.187)		(769.412)	
e) altri costi	(2.317.800)		(2.565.102)	
10) Ammortamenti e svalutazioni:		(128.267.882)		(122.663.992)
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	(84.103.089)		(75.400.442)	
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	(22.623.599)		(22.271.467)	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(69.159)		(98.511)	
d 1) svalutazioni crediti compresi attivo circol. e dispon. liquide	(19.375.550)		(21.760.417)	
d 2) svalutazioni crediti per interessi di mora	(2.096.485)		(3.133.155)	
11) Variazioni rimanenze materie prime, sussid., consumo e merci		(682.622)		(1.100.972)
12) Accantonamenti per rischi		(4.534.202)		(6.958.322)
13) Altri accantonamenti		(2.938.792)		(587.689)
14) Oneri diversi di gestione		(21.507.578)		(14.759.617)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE		(500.193.834)		(477.449.305)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)		49.699.841		13.667.749

GRUPPO ACOUEDOTTO PUGLIESE
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 31-12-2016

	Valori in €		Valori in €	
	31.12.2016		31.12.2015 COMPARATIVO	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime		-		-
16) Altri proventi finanziari:		18.968.624		20.838.977
a) da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime	-		-	
b) da titoli iscritti in immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	129.652		-	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-		-	
d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime:				
d1) interessi di mora consumi	4.258.109		4.488.817	
d2) verso imprese controllate	-		-	
d3) altri proventi	14.580.863		16.350.160	
17) Interessi ed altri oneri finanziari:		(20.394.499)		(23.636.217)
a) verso banche ed istituti di credito	(19.138.589)		(22.338.016)	
b) verso imprese controllate	-		-	
c) verso altri	-		-	
c1) interessi di mora	(1.106.480)		(1.271.489)	
c2) altri oneri	(149.430)		(26.712)	
17-bis) Utili e perdite su cambi		(14.794)		151
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(1.440.669)		(2.797.088)
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni		3.120.749		2.169.657
d) di strumenti finanziari derivati		3.120.749		2.169.657
19) Svalutazioni		-		0
d) di strumenti finanziari derivati		-		0
TOTALE D) RETTIF. VALORE DI ATT.FINANZ.		3.120.749		2.169.657
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		51.379.921		13.040.318
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(35.871.303)		(17.248.189)
a) Imposte correnti dell'esercizio	(26.721.192)		(18.731.531)	
b) Imposte Anticipate	(5.231.319)		1.646.932	
c) Imposte Differite	(3.918.792)		(163.590)	
21) UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO		15.508.618		(4.207.871)
Risultato di pertinenza del gruppo		15.508.618		(4.207.871)
Risultato di pertinenza dei terzi.		0		0

Bari, 30 maggio 2017

Il Presidente per il Consiglio di Amministrazione
Nicola De Sanctis

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2016

RENDICONTO FINANZIARIO - FLUSSI DI LIQUIDITA' AL 31 DICEMBRE 2016 E AL 31 DICEMBRE 2015 (in Euro)	31/12/2016	31/12/2015 COMPARATIVO
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	15.508.618	(4.207.871)
Imposte sul reddito di competenza	35.871.303	26.705.662
Risultato della gestione finanziaria	1.440.669	2.805.022
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	536.206
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze	52.820.590	25.839.019
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ed imposte differite	35.432.724	21.518.826
Accantonamenti al fondo TFR	4.421.014	4.465.224
Ammortamenti delle immobilizzazioni	106.726.688	97.671.909
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti derivati che non comportano movimentazione monetaria	(3.120.749)	(2.169.657)
Altre rettifiche per elementi non monetari	1.110.925	2.774.453
Totale rettifiche elementi non monetari	144.570.602	124.260.755
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	197.391.192	150.099.773
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	673.873	1.119.551
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(34.950.149)	18.829.184
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	37.452.978	(25.821.130)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	941.930	(2.718.983)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	94.283.484	98.502.261
Altre variazioni del capitale circolante netto	(11.301.014)	(1.149.342)
Totale variazioni capitale circolante netto	87.101.102	88.761.542
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	284.492.294	238.861.315
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(2.448.340)	(3.872.226)
(Imposte sul reddito pagate)	(17.905.403)	(9.153.644)
(Utilizzo dei fondi)	(46.730.272)	(28.818.200)
Totale altre rettifiche	(67.084.015)	(41.844.071)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	217.408.278	197.017.244
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(7.393.992)	(7.323.064)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	0	(71.498)
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(160.898.760)	(142.933.995)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	0	104.067
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(17.857.139)	(17.871.966)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	(160.034.151)	(160.034.151)
<i>Attività finanziarie non immobilizzate (operazioni pronti contro termine)</i>	1.584.404	985.094
Altre variazioni su Immobilizzazioni	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(344.599.639)	(167.111.361)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) dei debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti/anticipazione vs Regione Puglia	(15.119)	105.086.416
Accensione finanziamenti	0	0
Ottenimento FoNI	0	36.208.054
Rimborso finanziamenti	(21.454.545)	(19.090.909)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Variazione patrimoniale valutazione Derivato	0	0
Dividendi pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(21.469.664)	122.203.561
Incremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	(148.661.025)	152.109.444
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	439.601.054	287.491.610
di cui:		
depositi bancari e postali	439.509.525	287.429.207
assegni	0	21.660
denaro e valori in cassa	91.529	40.743
Disponibilità liquide alla fine del periodo	290.940.029	439.601.054
di cui:		
depositi bancari e postali	290.821.415	439.509.525
assegni	0	0
denaro e valori in cassa	118.614	91.529
Totale disponibilità liquide alla fine del periodo	(148.661.025)	152.109.444
TRASAZIONI CHE NON HANNO COMPORTATO EFFETTI SUI FLUSSI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO		
Riduzione del credito verso lo Stato ex l.398/98	15.493.707	15.493.707
Riduzione quota capitale mutuo	(13.392.886)	(12.805.444)
Decremento dei risconti passivi	(2.100.821)	(2.688.263)

Bari, 30 maggio 2017

Il Presidente per il Consiglio di Amministrazione

Nicola De Sanctis

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

I STRUTTURA E CONTENUTI DEL BILANCIO

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio consolidato con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

II PRINCIPI CONTABILI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2016

Il bilancio consolidato 2016 è caratterizzato dagli effetti derivanti *i)* dall'applicazione dei nuovi principi contabili e delle disposizioni civilistiche che hanno recepito la c.d. "Direttiva Accounting", nonché *ii)* dalla modifica volontaria del principio contabile del *FoNI* precedentemente adottato.

Tali circostanze hanno comportato l'applicazione retrospettiva degli effetti del cambiamento (1° gennaio 2015) nonché la modifica dei dati comparativi dell'esercizio precedente per rendere gli stessi comparabili con i valori del bilancio 2016. Il bilancio dell'esercizio 2015 è stato pertanto riesposto in considerazione dell'intervenuta modifica. Gli effetti delle modifiche sui saldi comparativi dell'esercizio precedente sono analiticamente riepilogati analiticamente nell'**Allegato II**.

Nel seguito sono più dettagliatamente descritte le modifiche intervenute:

II.1 Applicazione nuovi principi contabili emanati da OIC

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In merito si precisa che nel corso del 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale, tramite il Decreto, della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

Le disposizioni del Decreto entrate in vigore dal 1° gennaio 2016 si applicano ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da tale data. Il D.Lgs 139/2015 prevede, in via generale,

che le nuove disposizioni si applichino retrospettivamente sulla base di quanto previsto dall'OIC 29 (“Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio”) salvo nella fattispecie dove è concessa la possibilità di avvalersi della facoltà di applicazione prospettica, come previsto dall'art. 12, co. 2 del D.Lgs. 139/2015, non applicabile alla Controllante.

I principali impatti derivano dalle seguenti modifiche:

- Introduzione del rendiconto finanziario come schema obbligatorio di bilancio. Il contenuto del rendiconto finanziario è disciplinato dall'OIC 10.
- Introduzione del criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione per la valutazione di talune tipologie di crediti, debiti e titoli di natura finanziaria a medio e lungo termine.
- Introduzione di un principio contabile dedicato (OIC 32) per definire i criteri di valutazione, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari derivati, nonché le tecniche del fair value e le informazioni da presentare in nota integrativa, che ha integralmente sostituito le disposizioni di cui all'OIC 3 “Le informazioni sugli strumenti finanziari da includere nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione”. Per effetto degli strumenti derivati in essere, la Società ha provveduto, così come previsto da OIC 29, all'emersione con effetto retroattivo degli strumenti derivati attivi e passivi (e dei correlati effetti contabili) alla data del 1 gennaio 2015 ed ha provveduto ad aggiornare i valori comparativi del presente esercizio 2016 con quelli dell'esercizio precedente, così come riepilogato nell'allegato II della presente nota, a cui si rimanda per maggior dettagli.
- Eliminazione, dallo schema di conto economico, della sezione straordinaria (voci E21/E22) e conseguente riclassifica nella parte ordinaria per natura delle voci precedentemente classificate negli oneri e proventi straordinari. Gli effetti derivanti dall'applicazione delle modifiche apportate alla precedente versione dell'OIC 12 in tema di riclassificazione degli oneri e proventi straordinari sono applicati retroattivamente (1 gennaio 2015), ai soli fini riclassificatori. Conseguentemente la Società, al fine di rendere comparabile i valori economici del presente esercizio 2016 con quelli dell'esercizio precedente ha provveduto a riclassificare i valori del conto economico del bilancio 2015, così come riepilogato nell'allegato II della presente nota.
- Evidenziazione nel prospetto di stato patrimoniale dei crediti e debiti verso società sottoposte a comune controllo da parte dell'azionista unico Regione Puglia. Conseguentemente la Società, al fine di rendere comparabile i valori patrimoniali del presente esercizio 2016 con quelli dell'esercizio precedente ha provveduto a riclassificare i valori patrimoniali del bilancio 2015, così come riepilogato nell'allegato II della presente nota.
- Eliminazione dei conti d'ordine e l'abrogazione dell'OIC 22 “Conti D'Ordine”, con integrazione dell'informativa fornita in nota integrativa con l'informativa in merito a beni di terzi, rischi e garanzie prestate

I suddetti effetti derivanti dall'applicazione delle modifiche apportate alla precedente versione dell'OIC sono stati applicati retroattivamente (1 gennaio 2015), ai soli fini di rappresentazione di bilancio comparativo, così come riepilogato nell'allegato II della presente nota.

II.2 Cambiamento volontario del principio contabile del FoNI

Il *FoNI* (Fondo Nuovi Investimenti) è stato introdotto nella regolazione tariffaria del SII sin dal 2012. E' una delle componenti del VRG (Vincolo ai Ricavi del Gestore) insieme alla componente di valorizzazione dei costi operativi (Opex), a quella di valorizzazione dei costi per le immobilizzazioni (Capex), alla componente relativa alla copertura dei costi ambientali (ERC) ed alla componente relativa ai conguagli (Rc).

Nell'ambito della regolazione tariffaria, il FoNI riveste una duplice natura: da un lato rappresenta una componente della tariffa; dall'altro è considerato alla stregua di un contributo a fondo perduto sugli investimenti. In tal senso, il valore residuo del gestore disciplinato dalla normativa tariffaria viene calcolato sottraendo dal valore residuo dei cespiti l'ammontare dei contributi a fondo perduto (e dunque anche del FoNI) ricevuti dal gestore.

Esistono due trattamenti contabili del FoNI utilizzati in Italia dalle varie utilities.

- L'imputazione a Conto Economico (tra i Ricavi) trova fondamento nel principio di competenza, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti possono essere considerati realizzati alla data di riferimento del Bilancio in quanto derivanti da forniture idriche eseguite.
- L'imputazione nel Passivo dello Stato Patrimoniale (tra i Risconti Passivi) trova fondamento nel principio della correlazione tra costi e ricavi, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti a fronte dei futuri investimenti devono essere imputati a Conto Economico nel corso degli esercizi che accoglieranno gli ammortamenti degli investimenti di ampliamento dell'infrastruttura che il FoNI è destinato a finanziare.

Entrambi tali criteri consentono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa.

Dall'esercizio 2012, sulla base di un parere esterno, la Controllante ha rilevato il FoNI fra i ricavi nel presupposto dell'unicità della tariffa applicata agli utenti, appostando tra le riserve di Patrimonio netto la quota di ricavi al netto dell'effetto fiscale con apposito vincolo fino alla realizzazione degli investimenti che hanno beneficiato del FoNI. Con tale impostazione sono state riflesse in bilancio la tariffa 2012-13 e la successiva tariffa 2014-15.

L'articolazione tariffaria 2016-2019, approvata dall'Ente d'Ambito nel luglio 2016 e, successivamente, da AEEGSI in dicembre 2016, ha previsto un significativo piano di investimenti a carico di AQP, nonostante la prossima scadenza della concessione, per finanziare i quali è stato previsto un FoNI di ammontare rilevante e crescente rispetto alle tariffe precedenti.

Appare evidente che l'ammontare degli investimenti previsti dalla nuova tariffa 2016-2019, tenuto anche conto del trend storico, possa non essere realizzato interamente e pertanto, in tale fattispecie, il valore residuo del gestore risulterà decurtato dal FoNI già incassato e non ancora totalmente speso.

La discontinuità creatasi con la nuova tariffa 2016-2019, determinata da una previsione di investimenti nell'arco della durata residua della concessione, con conseguente significativo incremento della componente FoNI, ha comportato la necessità di operare una medesima discontinuità di rappresentazione contabile del Foni al fine di:

- dare evidenza della quota di FoNi incassata e non completamente utilizzata a fronte degli investimenti da realizzarsi, al pari dei contributi ricevuti dai vari enti finanziatori;
- omogeneizzare il trattamento contabile del FoNI a quello seguito per i contributi pubblici, essendo lo stesso equiparato a tali contributi nell'ambito della normativa tariffaria;
- consentire un agevole confronto annuale del valore netto contabile dei cespiti e del valore residuo del gestore.
- fornire una maggiore comparabilità del bilancio di AQP con quello di altre utility che già utilizzano la tecnica della riscontazione passiva per il FoNI.

Per le ragioni suddette, la Controllante, al fine di meglio esporre gli investimenti allineati al valore residuo previsto dalla normativa AEEGSI in caso di subentro al termine della concessione, ha deciso,

supportata da un parere di un esperto indipendente, di modificare il criterio di contabilizzazione del FoNI in bilancio adottando la tecnica della riscontazione passiva per il FoNI, e rilasciando a conto economico una quota proporzionale agli ammortamenti dei beni realizzati.

Di seguito si riepilogano i principali effetti sul bilancio 2015 e 2016 conseguenti al cambiamento del criterio di contabilizzazione del FoNI, applicato retroattivamente ai sensi dell'OIC 29 §17-18. e riflettendo i relativi effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio. Ai soli fini comparativi, l'applicazione retroattiva dei nuovi principi contabili ha comportato la determinazione degli effetti del nuovo principio contabile sul patrimonio netto al 1 gennaio 2015, con contestuale aggiornamento dei valori comparativi dell'esercizio 2015.

Descrizione	31 dic 2016	31 dic 2015	1° gen 2015
VOCI PATRIMONIALI			
<i>- Patrimonio netto</i>			
- Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	(47.008)	(26.236)	(26.236)
- Utile esercizio	(35.584)	(20.772)	-
Totale Patrimonio netto al netto dell'impatto fiscale	(82.592)	(47.008)	(26.236)
<i>-Risconti passivi:</i>			
- per quota AMMFoNI su Inm. Immateriali	51.324	35.621	23.426
- per quota AMMFoNI su Inm. Materiali	23.744	17.276	12.390
- per quota FNI	25.013	13.748	-
Totale risconti passivi	100.081	66.645	35.817
<i>-Crediti per imposte anticipate :</i>			
- per quota Risconti Passivi FoNI	(17.489)	(19.638)	(9.581)
Totale risconti passivi al netto effetto fiscale	82.592	47.008	26.236
VOCI ECONOMICHE			
<i>- Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>			
per storno contributi FoNI da Tariffa	(41.387)	(36.208)	
<i>- Altri ricavi e proventi</i>			
per accredito quota contributo FoNI maturato	7.952	5.379	
Totale Valore produzione	(33.435)	(30.829)	
Imposte anticipate	(2.149)	10.057	
Utile di esercizio	(35.584)	(20.772)	

Alla data del 1 gennaio 2015 (data di prima applicazione retroattiva del nuovo principio) il patrimonio netto si riduce di circa per Euro 26 milioni per l'emersione del risconto passivo della quota *AMMFoNI* (per investimenti eseguiti) relativa agli esercizi 2012-2013 per complessivi Euro 36 milioni, al lordo del correlato effetto fiscale (credito per imposte anticipate) di circa Euro 10 milioni.

Al 31 dicembre 2015 il Patrimonio netto della società ha sommato ai suddetti effetti di prima applicazione, l'effetto economico netto relativo al solo esercizio 2015 pari a circa Euro 21 milioni derivanti dallo storno della quota FoNI 2015 riconosciuta in tariffa (e precedentemente interamente iscritta nei ricavi) di circa (Euro 36 milioni) con l'accredito della sola quota di contributo maturata in proporzione agli ammortamenti dei beni agevolati ed entrati in esercizio di circa Euro 5 milioni, al lordo del correlato effetto fiscale. Di conseguenza, per effetto del nuovo principio contabile adottato, il patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2015 è risultato inferiore di circa (Euro 47 milioni) a fronte di circa Euro 67 milioni di risconti passivi complessivi per contributi FoNI al lordo dei correlati effetti fiscali (credito per imposte anticipate) di circa Euro 20 milioni.

Nell'esercizio 2016, il nuovo trattamento contabile del FoNI ha comportato, la mancata iscrizione tra i ricavi dell'esercizio dell'intera quota FoNI 2016 riconosciuta in tariffa pari a circa (Euro 41 milioni) con l'accredito della sola quota di contributo maturato in proporzione agli ammortamenti dei beni agevolati ed entrati in esercizio pari a circa Euro 8 milioni, al lordo del correlato effetto fiscale. Di conseguenza, per effetto del nuovo principio contabile adottato, il patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2016 è risultato cumulativamente inferiore di circa (Euro 83 milioni) a fronte di circa Euro 100 milioni di risconti passivi complessivi per contributi FoNI al lordo dei correlati effetti fiscali (credito per imposte anticipate) di circa Euro 17 milioni.

Inoltre, per effetto del cambiamento di criterio del FoNI la Controllante, evidenziando tra i risconti passivi la quota di contributi tariffari incassati ma non ancora totalmente utilizzati con l'ammortamento dei beni di riferimento, per complessivi Euro 100 milioni ha determinato un differenziale positivo (assenza di impairment) tra il Valore Netto Contabile delle immobilizzazioni ed il corrispondente Valore Residuo Regolatorio (Terminal Value) degli stessi, (come più dettagliatamente illustrato nel paragrafo "svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni). Qualora la Società non avesse attuato tale cambiamento di criterio avrebbe dovuto registrare nell'esercizio 2016 una svalutazione delle immobilizzazioni (impairment) pari a circa (Euro 60 milioni) in seguito alla nuova tariffa approvata per il periodo 2016-19 nonché alle modifiche apportate nell'esercizio alla vita utile regolatoria dei beni in uso dalla Società.

Conseguentemente, qualora la Società non avesse modificato il criterio di contabilizzazione del FoNI, per l'effetto combinato del mantenimento dell'iscrizione del FoNI tra i ricavi dell'esercizio (impatto economico positivo di circa Euro 35 milioni) e della suddetta svalutazione delle immobilizzazioni (impatto economico negativo per circa Euro 60 milioni), il risultato dell'esercizio 2016 ed il rispettivo Patrimonio Netto alla data sarebbero risultati rispettivamente inferiore di circa Euro 25 milioni e superiore di circa Euro 22 milioni al netto del teorico effetto fiscale.

I AREA DI CONSOLIDAMENTO

In seguito alla fusione per incorporazione, avvenuta nel 2014 delle controllate Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l., l'area di consolidamento include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. e la sola controllata ASECO S.p.A. (importi in migliaia di euro):

Società	Sede	Capitale sociale	% di possesso
Aseco S.p.A.	Ginosa (TA)	800	100,00%

II CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Ai fini del consolidamento, è stato utilizzato il bilancio al 31 dicembre 2016 della società consolidata ASECO S.p.A., opportunamente modificato, ove ritenuto necessario, per uniformarlo ai criteri di valutazione adottati dalla Controllante.

L'impresa inclusa nell'area di consolidamento è consolidata con il metodo dell'integrazione globale così sintetizzabile:

- eliminazione del valore di carico della partecipazione inclusa nell'area di consolidamento a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto;
- eliminazione dei crediti e dei debiti, nonché dei costi e dei ricavi intercorrenti fra le imprese consolidate;
- eliminazione degli utili e delle perdite, se significativi, derivanti da operazioni tra imprese consolidate relative a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa

acquirente, nonché eliminazione delle svalutazioni di partecipazioni in imprese consolidate e dei dividendi infragruppo. Inoltre sono state eliminate le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da trasferimenti di immobilizzazioni tra imprese consolidate;

- il periodo amministrativo, per tutte le società del gruppo, ai fini del presente bilancio consolidato, coincide con l'anno solare;
- l'effetto fiscale delle rettifiche di consolidamento, se significativo, viene rilevato e riflesso nel bilancio consolidato. Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente.

Per la partecipazione consolidata la differenza emergente tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto alla data di acquisizione è iscritta nella voce "avviamento", classificata tra le immobilizzazioni immateriali.

III POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del bilancio annuale consolidato si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico consolidato.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione.

La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse. Allo stato sulla base delle attività dei tavoli tecnici relativi al termine della concessione si rileva che le ipotesi principali in discussione determinerebbero la continuità della vita aziendale. I tempi di scadenza della concessione (24 mesi) sono compatibili con l'adozione di misure idonee a garantire la prosecuzione della gestione del S.I.I.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Si evidenzia che lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di Euro senza cifre decimali come previsto dall'articolo 16, comma 8, D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e dall'art. 2423 comma 5 c.c.

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

IV CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Nel presente Bilancio consolidato il postulato sopra citato è venuto meno con riferimento a quelle voci che sono state impattate dalle modifiche al quadro normativo illustrate nella sezione "Principi contabili applicati dal 1° gennaio 2016", siano esse dettate dalla legge, siano esse dovute alle scelte volontarie operate dagli amministratori secondo la previsione normativa ed i principi di riferimento.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

Immobilizzazioni immateriali – Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include principalmente i costi pluriennali, i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria e gli interventi di manutenzione straordinaria operati dal gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento.

Tali immobilizzazioni sono iscritte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi e/o i corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la normativa tariffaria.

Tali immobilizzazioni, sulla scorta delle previsioni del Piano interventi approvato dalle competenti autorità, vengono ammortizzate, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%.

Le Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente opere realizzate sulla rete in concessione non ancora entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali.

I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata ed entrata in esercizio l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera, in coerenza con la normativa tariffaria.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value). Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile come descritto nel successivo paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali" ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali – Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, nel 1998 in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, alla valutazione di mercato degli stessi.

Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la normativa tariffaria.

Le immobilizzazioni sono rettificata dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi. I costi relativi alle immobilizzazioni non pronte per l'uso sono classificati nelle immobilizzazioni in corso.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote annue applicate sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,50%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value) delle stesse. Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile come descritto nel successivo paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali" ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali e trattamento contabile del FoNI

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il Valore Recuperabile (*Terminal Value*) dei beni utilizzati nella gestione del Servizio Idrico Integrato è inferiore al suo Valore Netto Contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c). Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Relativamente ai beni afferenti la gestione del servizio idrico integrato, il calcolo del Valore Recuperabile è disciplinato dalla normativa tariffaria e denominato valore residuo del gestore identificato dalla seguente formula:

$$VR^a = \sum_c \left\{ \sum_{t=1963}^a \left[(IP_{c,t} * dfl_t^a - FA_{IP,c,t}) - (CFP_{c,t} * dfl_t^a - FA_{CFP,c,t}) \right] \right\} + LIC^a$$

Tale valore è almeno pari al Valore Residuo Regulatorio dei cespiti riconosciuti ai fini tariffari, al netto del relativo fondo ammortamento calcolato secondo le aliquote regolatorie, a cui si sommano le immobilizzazioni in corso a fine anno e da cui è decurtato il Valore Residuo Regulatorio dei contributi a fondo perduto valorizzati ai fini tariffari, al netto del relativo fondo ammortamento calcolato secondo le medesime aliquote di ammortamento regolatorio.

Detti contributi a fondo perduto includono sia i contributi ricevuti dai vari enti finanziatori, sia il FoNi (Fondo Nuovi Investimenti) che, ai fini tariffari, è assimilato ad un contributo a fondo perduto.

Il valore così individuato è il valore minimo, cui si aggiungono eventualmente altre partite sospese, come partite pregresse già quantificate e approvate dai soggetti competenti, nonché il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesto dai finanziatori, cui si aggiunge, con il MTI-2, anche il recupero dell'onere fiscale sostenuto dal gestore uscente sulla componente FoNi, per la quota parte non recuperata con l'ammortamento dei cespiti.

Al 31 dicembre 2016 non sono stati individuati indicatori di perdita durevole di valore, in quanto il Valore Residuo Regulatorio è risultato superiore al valore netto contabile.

Immobilizzazioni Finanziarie –Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, rettificato, ove necessario, delle perdite durevoli di valore.

La voce “Crediti Verso Altri “include i crediti vantati verso gli istituti di credito per contratti di **Pronti contro termine**. Gli articoli 2424-bis e 2425-bis del codice civile disciplinano il trattamento contabile delle operazioni di vendita con obbligo di retrocessione stabilendo che:

- “Le attività oggetto di contratti di compravendita con obbligo di retrocessione a termine devono essere iscritte nello Stato Patrimoniale del venditore” (articolo 2424-bis), e che
- “I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, devono essere iscritti per le quote di competenza dell'esercizio” (articolo 2425-bis).

Alla luce delle suddette disposizioni e delle indicazioni contenute nell'OIC 12 (in particolare l'Appendice B), la somma corrisposta in sede di acquisto di contratti di PCT aventi natura finanziaria è rilevata nei Crediti ricompresi nelle Immobilizzazioni Finanziarie e i relativi proventi finanziari sono contabilizzati per competenza nella voce C16) d) *Proventi diversi dai precedenti*.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato, ai sensi dell'OIC 32, uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, *rating* di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

La società pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati per coprirsi dai seguenti rischi: rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio.

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
- b) sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura;
 - o vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
 - o l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura, non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;

- viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperto (in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura).

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "relazioni di copertura semplici") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa ed ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

La Società ha stipulato un'operazione di copertura di flussi finanziari, la cui contabilizzazione segue i criteri di seguito descritti.

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di fair value relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

In caso di relazioni di copertura semplice, le variazioni di fair value dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa ed ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

La Società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

- a) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato;
- b) la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura.

Determinazione del fair value

Ai fini di determinare il fair value degli strumenti finanziari derivati in bilancio, la Società ha definito il loro mercato principale (o più vantaggioso) e le tecniche di valutazione più appropriate tenuto conto dei livelli di gerarchia del fair value in cui sono classificati i parametri e delle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario derivato, incluse le assunzioni circa i rischi, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

In particolare, nella determinazione del fair value, la Società ha massimizzato l'utilizzo di parametri osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di parametri non osservabili, tenendo anche conto del rischio di credito delle parti del contratto come previsto dall'OIC 32.

Rimanenze – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato a costo medio, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato e tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

Crediti – I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale, al netto di eventuali premi, sconti e abbuoni.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la

sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito.

Cancellazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Disponibilità liquide – I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide con il valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale, incluse le quote dei contributi in conto impianti da rinviare negli esercizi futuri, come descritto nel paragrafo sui contributi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Infine in tale voce sono iscritte le variazioni di valore temporale imputabili alla componente opzionale del derivato stipulato con Merrill Lynch.

Patrimonio Netto – In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di Azionisti.

Fondi rischi ed oneri – I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del codice civile a mezzo di indici.

Debiti – I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito.

Riconoscimento dei ricavi e costi – I ricavi del servizio idrico integrato sono iscritti in bilancio in base al VRG (Vincolo Ricavi Garantiti).

I ricavi del servizio idrico integrato sono pertanto iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente d'Ambito competente, unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dall'art. 29 della delibera 664/2015 iscritti nell'anno n in cui la società sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del full cost recovery e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo) ed ai conguagli (positivi o negativi) sui ratei consumi. La determinazione puntuale di tali conguagli comporta, se del caso, un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'AIP per l'approvazione definitiva.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato in via definitiva dall'AIP saranno iscritte negli esercizi in cui quest'ultima riconosce in via definitiva tali conguagli nella proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG di ciascun anno.

Si evidenzia che l'eventuale conguaglio relativo a maggiori costi afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di variazioni sistemiche (ad es. assunzioni di nuove gestioni, mutamenti normativi o regolamentari) o eventi eccezionali (ad es. emergenze idriche o ambientali), non essendo né certi né determinabili a priori, vengono iscritti in bilancio qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento, condotta dall'Ente d'Ambito all'atto della predisposizione tariffaria, abbia dato esito positivo e abbia individuato il valore spettante mediante approvazione da parte dell'AEEGSI.

A decorrere dal 2016, non concorre alla formazione dei ricavi l'intero ammontare del Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) riconosciuto in tariffa, da destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, a discrezionalità dell'Ente d'Ambito. Come già ampiamente illustrato nelle apposite sezioni "Cambiamento volontario del principio contabile del FoNI" la Società sulla scorta di un parere rilasciato da un esperto terzo indipendente, nel bilancio 2016, ha optato per un differente trattamento contabile di tale componente tariffaria, accreditando a conto economico la

sola quota di contributo maturata con gli ammortamenti dei beni entrati in esercizio (finanziati con il suddetto contributo tariffario), riscontandone la restante quota.

I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento in cui le prestazioni sono ultimate.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – La Controllante contabilizza i contributi in conto impianti (a fondo perduto) sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e di erogazione adottate dagli altri Enti pubblici territoriali.

Tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato d'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nell'esercizio in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Risconti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

Le eventuali somme incassate a titolo di anticipazione sui contributi pubblici, vengono prudenzialmente iscritte tra i "debiti verso altri finanziatori" in attesa che si completino le operazioni di gara e si proceda al trattamento contabile di accredito graduale a conto economico secondo la tecnica della riscontazione passiva.

A seguito della modifica del principio contabile utilizzato per il riconoscimento del FoNI, a partire dall'esercizio 2016 tale posta include tra i contributi anche la quota di FoNI riconosciuta in tariffa liberata a conto economico in proporzione all'ammortamento dei cespiti agevolati. La quota di FoNI non disponibile viene sospesa tra i "Risconti Passivi".

Imposte sul reddito, correnti e differite – Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto della presumibile aliquota fiscale in essere a fine esercizio. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite e anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, tenendo conto dell'orizzonte temporale coperto dalla durata residua della concessione (2018). La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte degli Amministratori, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Operazioni in valuta – In conformità all'art. 2426, comma 1, n. 8-bis del Codice Civile le attività e le passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale con cui è presentato il bilancio (c.d. "moneta di conto"), successivamente alla rilevazione iniziale, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico nella voce C17-bis) "utili e perdite su cambi" e l'eventuale utile netto, che concorre alla

formazione del risultato d'esercizio, è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le attività e passività non monetarie in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto. Qualora il cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio risulti significativamente diverso da quello in essere alla data di acquisizione, la variazione di cambio è uno degli elementi presi in considerazione nel processo valutativo per determinare il valore iscrivibile in bilancio per le singole attività non monetarie. In tal caso pertanto le eventuali differenze di cambio (positive o negative) concorrono alla determinazione del valore recuperabile.

ALTRE INFORMAZIONI

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c.

Raccordo tra utile e patrimonio netto della Capogruppo e corrispondenti valori del gruppo

Il prospetto di raccordo tra i valori (utile e patrimonio netto) risultanti dal bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2016 ed i corrispondenti valori di bilancio consolidato alla stessa data è il seguente (in migliaia di Euro):

DESCRIZIONE	2016			
	PNI	UTILE	VAR. PATR.	P.N.F.
Come da bilancio della Capogruppo	351.152	15.220		366.372
Rettifiche cambio principio contabile FoNI	(47.008)			(47.008)
Rettifiche Derivato	11.009		(6.728)	4.281
Importo rettificato Capogruppo	315.153	15.220	(6.728)	323.645
Effetto consolidamento controllate, al lordo terzi:				
risultato a nuovo ASECO	2.637		-	2.637
risultato di periodo ASECO		725		725
Effetto elisione partecipazione				
Effetto ammortamento avviamento	(3.054)	(436)		(3.490)
Come da bilancio consolidato di Gruppo	314.736	15.509	(6.728)	323.516
Riserve e utili di terzi	-	-	-	-
Totale bilancio consolidato	314.736	15.509	(6.728)	323.516

V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2016 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Costi di impianto e ampliamento	Costi di ricerca e sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immob. in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
31 dicembre 2015							
Costo	513	341	30.042	4.362	170.897	1.106.424	1.312.579
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	3.922	-	3.922
Rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	2.180	(2.220)	(40)
Fondo ammortamento	(513)	(341)	(27.070)	(3.053)	0	(341.111)	(372.088)
Valore di bilancio 2015	-	-	2.972	1.309	176.999	763.093	944.373
Variazioni 2016							
Investimenti			628		116.939	43.333	160.900
Incrementi anticipi a fornitori					8.028		8.028
Giroconto imm.ni in corso			2.074		(68.714)	65.985	(655)
Riclassifiche da immateriali ad materiali					14	(2.086)	(2.072)
Svalutazioni / rivalutazioni					(937)	(2)	(939)
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni							0
Rettifiche Capitalizzazioni						(319)	(319)
Decrementi anticipi a fornitori					(9.610)		(9.610)
Decrementi fondi						1.410	1.410
Ammortamenti			(2.585)	(436)		(80.853)	(83.874)
Totale variazioni	0	0	117	(436)	45.720	27.468	72.869
31 dicembre 2016							
Costo	513	341	32.744	4.362	218.199	1.213.337	1.469.496
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	2.338	-	2.338
Rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	2.180	(2.222)	(42)
Fondo ammortamento	(513)	(341)	(29.655)	(3.489)	-	(420.554)	(454.552)
Totale immobilizzazioni immateriali	-	-	3.089	873	222.717	790.561	1.017.240

La voce costi di ricerca e sviluppo al 31 dicembre 2016, totalmente ammortizzata, è relativa a costi sostenuti dalla controllata ASECO per un progetto di ricerca applicata, condotto in collaborazione con l'Università di Perugia, sullo "sviluppo di metodologie per la determinazione e l'abbattimento degli odori, il controllo della qualità dell'aria e correlazione tra inquinamento olfattivo e salute dei lavoratori".

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti, essenzialmente della Controllante, per licenze software acquisite nel 2016 ed in precedenti esercizi. Nel 2016, gli incrementi sono pari ad Euro 628 mila e si riferiscono principalmente a costi sostenuti per la personalizzazione di programmi già in dotazione ed a nuove licenze d'uso.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti, principalmente relative alla Controllante ed inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano al 31 dicembre 2016 a complessivi Euro 222.717 mila, al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti e riclassificati nei risconti passivi. I contributi concessi dagli Enti Finanziatori per lavori in corso sono stati riclassificati tra i risconti passivi e sono pari ad Euro 107.973 mila.

Al 31 dicembre 2016 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 82.094 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 37.111 mila al 31 dicembre 2016;

- Euro 95.142 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione, di collettamento, ricerca perdite e lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 51.086 mila al 31 dicembre 2016;
- Euro 43.143 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 19.776 mila al 31 dicembre 2016;
- Euro 2.338 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2016, pari a Euro 124.967 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 59.900 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi;
- Euro 35.719 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento, lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica;
- Euro 21.320 mila per altri investimenti minori;
- Euro 8.028 mila per anticipi erogati a fornitori.

Si evidenzia che gli anticipi a fornitori nel 2016 hanno subito un decremento netto pari a circa Euro 1.582 mila.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazione	%
Costi delle opere cofinanziate ex L.1090/68	-	2.509	(2.509)	(100,00%)
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	633.055	612.997	20.058	3,27%
Costi per allacciamenti e tronchi	155.678	144.406	11.272	7,81%
Altri oneri pluriennali	1.828	3.181	(1.353)	(42,53%)
Totale	790.561	763.093	27.468	3,60%

I "costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68" si riferiscono alla quota parte delle opere (essenzialmente condotte ed impianti) cofinanziate dalla Controllante nei precedenti esercizi.

La voce "manutenzione straordinaria sui beni di terzi" è relativa ad interventi incrementativi della vita utile dei seguenti beni di terzi sostenuti principalmente dalla Capogruppo:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Valore Netto 31/12/2016
Migliorie su beni di terzi altri	927	(393)	534
Migliorie su beni di terzi depurazione	251.542	(155.435)	96.107
Migliorie su beni di terzi sollevamento	56.224	(31.322)	24.902
Migliorie su beni di terzi filtrazione	36.558	(16.668)	19.890
Migliorie su beni di terzi su opere idrauliche fisse	2.269	(405)	1.864
Migliorie su beni di terzi su condutture	576.040	(128.518)	447.522
Migliorie su beni di terzi serbatoi	56.316	(14.080)	42.236
Totale	979.876	(346.821)	633.055

La voce “*costi per allacciamenti e tronchi*” si riferisce a costi sostenuti per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari.

La voce “*Altri oneri pluriennali*” comprende, principalmente, il valore residuo dei costi sostenuti nel 2004 per l’emissione del prestito obbligazionario, ammortizzati a quote costanti lungo la durata del prestito (fino al 2018).

Per l’intera voce “altre immobilizzazioni immateriali”, i principali incrementi del 2016, pari ad Euro 43.333 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 20.492 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari ed idrici;
- Euro 22.841 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio e che le immobilizzazioni immateriali non hanno subito svalutazioni per effetto di perdite durevoli di valore e/o rivalutazioni.

In particolare, la vita utile dei suddetti beni ed il conseguente Valore Netto Contabile (VNC) risultano inferiori rispetto alla vita regolatoria ed il conseguente Terminal Value (VR) degli stessi. Gli amministratori della Controllante pertanto considerato che:

- il VNC alla data di bilancio risulta essere inferiore al VR e, pertanto, il valore degli attivi immobilizzati non presenta alcun rischio di recuperabilità rispetto al VR;
- l’allineamento fra VNC e VR comporterebbe la necessità di rivedere, anche sulla scorta di valutazioni economico-tecniche, la vita utile considerata per gli ammortamenti civilistici, discontinuando i criteri di ammortamento finora utilizzati;
- potranno manifestarsi oggettive nuove valutazioni collegate alla revisione tariffaria e/o alla durata della concessione;
- come indicato nel parere dell’esperto contabile, nei casi in cui il VNC risulti inferiore al VR e tale differenza sia destinata a riassorbirsi nel tempo, per ragioni di prudenza, appare possibile sospendere l’adeguamento delle immobilizzazioni,

prudenzialmente non hanno ritenuto opportuno modificare le aliquote di ammortamento e riassorbire il differenziale positivo.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2016 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industriali e commerc.	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
31 dicembre 2015						
Costo	31.150	156.741	95.553	22.567	6.009	312.020
Rivalutazioni	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(567)	-	(10)	(634)
Fondo ammortamento	(47.609)	(88.128)	(56.612)	(21.040)	-	(213.389)
Valore di bilancio 2015	71.958	68.596	38.374	1.527	5.999	186.454
Variazioni 2016						
Investimenti	303	4.823	1.364	464	440	7.394
Rettifiche capitalizzazioni					(3)	(3)
Giroconto imm.ni in corso	203	1.139	662	326	(1.675)	655
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni			(6)	(1.645)		(1.651)
Rivalutazioni/svalutazioni			(69)		(78)	(147)
Riclassifiche da immateriali ad materiali	427	280	1.358		7	2.072
Rettifiche fondi	(232)	(18)	(1.079)			(1.329)
Rettifica fondo per contributo						0
Rettifiche iniziali fondi						0
Svalutazione e rivalutazione fondo ammortamento						0
Decrementi fondi per dismissioni			5	1.641		1.646
Ammortamenti	(4.081)	(10.580)	(7.314)	(650)		(22.625)
Totale variazioni	(3.380)	(4.356)	(5.079)	136	(1.309)	(13.988)
31 dicembre 2016						
Costo	32.083	162.983	98.931	21.712	4.778	320.487
Rivalutazioni	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(636)	-	(88)	(781)
Fondo ammortamento	(51.922)	(98.726)	(65.000)	(20.049)	-	(235.697)
Totale immobilizzazioni materiali	68.578	64.240	33.295	1.663	4.690	172.466

Le principali variazioni del 2016, relative essenzialmente alla Capogruppo, hanno riguardato:

- terreni e fabbricati incrementati per Euro 303 mila relativi alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari incrementati per Euro 4.823 mila, così suddivisi:
 - impianti di filtrazione per circa Euro 368 mila;
 - impianti di sollevamento per circa Euro 919 mila;
 - impianti di depurazione per circa Euro 2.915 mila;
 - centrali idroelettriche ,impianti fotovoltaici, postazioni di telecontrollo ed altri minori per circa Euro 621 mila;
- attrezzature industriali e commerciali incrementati per Euro 1.364 mila, di cui Euro 1.205 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 159 mila per attrezzature varie e minute.

La voce “Rivalutazioni” della categoria “Terreni e Fabbricati” è relativa alla Capogruppo ed include sia la rivalutazione determinata sulla base di perizie predisposte da esperti del patrimonio asseverate presso il Tribunale di Bari a fine 1998, pari ad Euro 54 milioni, sia quella fatta in occasione dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Tale seconda rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;
- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

La voce terreni e fabbricati al 31 dicembre 2016 si è così movimentata:

Descrizione	Terreni	Fabbricati	Totale
Valore di bilancio 1°gen 2016	3.512	68.446	71.958
Investimenti	-	303	303
Giroconto imm.ni in corso	-	203	203
Riclassifiche	-	427	427
Rettifiche fondi	-	(232)	(232)
Ammortamenti	-	(4.081)	(4.081)
Valore di bilancio 2016	3.512	65.066	68.578

Gli impianti e macchinari al 31 dicembre 2016 sono così costituiti:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Valore Netto 31/12/2016
Impianti di filtrazione	59.815	(18.444)	41.371
Impianti di sollevamento	34.271	(28.671)	5.600
Impianti di depurazione	37.575	(28.315)	9.260
Condutture	1.747	(1.033)	714
Opere Idrauliche Fisse	302	(117)	185
Centrali Idroelettriche	3.482	(1.575)	1.907
Postazioni di Telecontrollo	18.906	(16.446)	2.460
Stazioni di trasformazione elettrica	48	(38)	10
Impianti fotovoltaici	5.174	(2.950)	2.224
Impianti biofiltro, trattamenti acque	755	(623)	132
Impianti generici e apparecchi ed attrezzature	887	(510)	377
Totale	162.962	(98.722)	64.240

Le Attrezzature industriali e commerciali al 31 dicembre 2016 sono così costituite:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Valore Netto 31/12/2016
Attrezzatura varia e minuta	11.508	(10.719)	789
Apparecchi di misura	72.999	(44.799)	28.200
Apparecchi di controllo	12.755	(8.659)	4.096
Costruzioni Leggere	1.033	(825)	208
Totale	98.295	(65.002)	33.293

La voce altri beni, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Valore Netto 31/12/2016
Macchine elettroniche	15.153	(14.228)	925
Mobili e dotazioni d'ufficio	4.229	(3.882)	347
Automezzi ed autovetture	2.321	(1.930)	391
Altre	9	(9)	0
Totale	21.712	(20.049)	1.663

Gli incrementi della voce altri beni del 2016, pari ad Euro 464 mila, si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche e mobili ed arredi.

Al 31 dicembre 2016 le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari a Euro 4.690 mila si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione di centrali idroelettriche, opere di potabilizzazione, depurazione per Euro 4.230 mila;
- contatori ed altri minori per Euro 460 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2016 è pari ad Euro 337.103 mila (Euro 197.521 mila al 31 dicembre 2015) ed è costituita per circa Euro 4 mila (Euro 4 mila al 31 dicembre 2015) da partecipazioni da Partecipazioni in Società e Consorzi, per Euro 218 mila (Euro 216 mila al 31 dicembre 2015) da crediti per depositi cauzionali per Euro 176.846 mila (Euro 197.301 mila al 31 dicembre 2015) da strumenti derivati attivi legati all'emissione del bond nel seguito descritti per Euro 160.034 mila da crediti finanziari a breve rappresentati dal costo a pronti di titoli di stato rientranti in operazioni di vendita con obbligo di retrocessione (c.d. Pronti contro termine).

Crediti Verso Altri

La Controllante, nel corso dell'esercizio, a seguito del mutato quadro normativo finanziario, ha ritenuto opportuno dotarsi di specifiche linee guida per l'allocazione delle disponibilità aziendali e limitare il rischio di controparte. Sulla base delle suddette linee guida, sono stati sottoscritti i seguenti tre contratti di **pronti contro termine** con collaterale rappresentato da titoli emessi dalla Repubblica Italiana, aventi tutti scadenza entro l'esercizio successivo:

venditore	Titolo	quantità	data di acquisto	prezzo a pronti	data di vendita	prezzo a termine
Banca Apulia	BOT 14FB17	40.000.000	10/11/2016	40.036	10/02/2017	40.138
BPB	CCT 15/6/17	27.650.000	20/12/2016	27.999	14/06/2017	28.095
BPB	CCT 15/6/17	90.853.000	20/12/2016	91.999	14/06/2017	92.314
Totale				160.034		160.547

Tale voce include inoltre Euro 218 mila (Euro 216 mila al 31 dicembre 2015) di crediti per depositi cauzionali, classificati tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

Strumenti Finanziari derivati attivi

La voce strumenti derivati attivi della Controllante comprende Euro 176.846 mila (Euro 197.301 mila al 31 dicembre 2015) relativi all'adeguamento al fair value al 31 dicembre 2016 dello strumento di copertura del prestito obbligazionario emesso dalla Controllante e per i cui dettagli si rimanda alla apposita sezione del passivo.

La Società nel 2004, in sede di emissione di prestito obbligazionario, al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di oscillazioni dei cambi e dei tassi, ha

contestualmente stipulato con Merrill Lynch Capital Markets Ltd (MLI) il seguente strumento finanziario attivo composto:

- **CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap):** data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Con tale strumento finanziario, AQP si è coperta dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della Sterlina inglese relativo all'emissione del prestito obbligazionario. E' stato fissato un cambio EUR/GBP pari a 0,66 per tutta la durata del prestito obbligazionario; pertanto, l'emissione dell'obbligazione è stata trasformata in Euro e l'importo del prestito obbligazionario è stato fissato in Euro 250.000.000. Tale contratto ha previsto uno scambio di nozionali alla data del 29 giugno 2004 (AQP ha pagato a Merrill Lynch GBP 165.000.000 ed ha ricevuto da Merrill Lynch Euro 250.000.000) ed uno alla data di scadenza del 29 giugno 2018 (AQP pagherà a Merrill Lynch Euro 250.000.000 e riceverà dalla stessa GBP 165.000.000).

Inoltre, attraverso tale strumento, AQP si è impegnata a pagare semestralmente ogni 29 giugno e 29 dicembre (versamenti) un ammontare pari a Euribor 6 mesi +1,34% su un nozionale di Euro 250.000.000 mentre Merrill Lynch si è impegnata a pagare semestralmente alle medesime date ad AQP un ammontare pari a 6,92% su nozionale di GBP 165.000.000. Lo scambio di interessi avviene alle stesse scadenze semestrali delle cedole del prestito obbligazionario.

- **Amortizing Interest Rate Swap:** data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Attraverso tale componente Amortizing Interest Rate Swap

AQP riceve da Merrill Lynch:

- semestralmente ogni 29 giugno e 29 dicembre un ammontare pari ad Euribor 6 mesi +1,34% su un nozionale di Euro 250.000.000;
- riceverà una quota fissa alla data di scadenza 29/6/2018 pari a Euro 250.000.000.

AQP, di contro, si è impegnata a versare, semestralmente ogni 29 giugno e 29 dicembre, alla controparte Merrill Lynch:

- una quota fissa pari a Euro 8.928.571, che rappresenta il rimborso semestrale del nozionale originario di Euro 250.000.000 connessa ad un Sinking Fund.
- un ammontare d'interessi pari ad un tasso fisso step-up (contrattualmente definito) su un nozionale amortizing;

Tali contratti derivati sono stati tuttavia oggetto di una ristrutturazione sia nel corso del 2005 che nel corso del 2009.

Nella prima ristrutturazione del 22 febbraio 2005 la Società richiese ed ottenne da Merrill Lynch di modificare parzialmente le condizioni contrattuali del derivato originario mediante i) la trasformazione del tasso da fisso in due distinte soglie di tasso fisso (attivabili al di sopra e al di sotto di due differenti strike - i.e. cap e floor) e con un range di variabilità all'interno di tali soglie ii) l'inclusione nello strumento, della componente relativa all'amortizing swap. In particolare, tale nuova struttura è composta da due distinti componenti: un "Cross Currency Interest Rate Swap" (contenente al suo interno anche un Collar), ed uno strumento derivato passivo di tipo Credit Default Swap (commentato tra i fondi per rischi ed oneri del passivo).

Nella seconda ristrutturazione del 22 maggio 2009, a seguito di numerose contestazioni da parte di AQP sulla rischiosità dei titoli presenti nel Sinking Fund, la società ottenne da Merrill Lynch di modificare parzialmente le condizioni contrattuali del derivato mediante la sostituzione di tutti gli Emittenti precedentemente ammessi con la sola Repubblica Italiana e la sostituzione pertanto di

tutte le *Eligible Securities* detenute con titoli di debito governativi italiani con la conseguenza positiva per la Società della riduzione del rischio complessivo dell'operazione.

Si riportano pertanto le attuali condizioni contrattuali dello strumento derivato attivo, così come dettagliate nell'ultima Confirmation, datata 22 maggio 2009:

- **CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) e Collar:** data scadenza 29/6/2018. Si tratta di un unico contratto suddivisibile in due distinte componenti:

-una componente di tipo CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) che appartiene alla categoria degli swap in valuta e consente alle controparti di cambiare la valuta in cui è espresso. In particolare, il CCIRS in oggetto è di tipo "fixed for floating" in cui una parte (c.d. "Buyer") si impegna a pagare all'altra, per un certo numero di anni e in base a un capitale di riferimento detto "capitale nozionale" espresso in una particolare valuta, un tasso fisso predeterminato. A sua volta, la controparte (c.d. "Seller") si impegna a pagare un tasso d'interesse variabile sullo stesso capitale nozionale espresso in una diversa valuta, per lo stesso numero di anni.

- una componente di tipo opzionale costituita da un Collar che trasforma la componente variabile del Cross Currency Interest Rate Swap in una strategia a tasso fisso, con un 'corridoio', costituita da un tasso minimo di 2,15% ed un massimo di 4,60% sullo stesso nozionale pari a Euro 250.000.000.

Gli amministratori della Controllante, sulla base del parere di un esperto terzo indipendente che ha avvalorato l'esistenza della copertura tra i derivati ed il Prestito Obbligazionario, hanno confermato la relazione di copertura tra il prestito obbligazionario e lo strumento derivato attivo, verificandone l'efficacia o la parte di inefficacia da contabilizzare a conto economico.

In particolare, per il suddetto strumento derivato attivo CCIRS (Cross Currency Interest Rate Swap) il rapporto di copertura è garantito dalla coincidenza:

- del nozionale dello strumento coperto;
- della scadenza del prestito obbligazionario e dello strumento di copertura;
- delle scadenze dei flussi di cassa del prestito obbligazionario e dello strumento di copertura;
- dal metodo di computo dei flussi d'interesse del prestito obbligazionario e dello strumento di copertura.

Atteso che il derivato rappresenta una strategia di copertura strutturata per cui è necessario calcolare le componenti relative alla gestione del rischio di cambio e di tasso e lo stesso è stato oggetto di ristrutturazione, per cui non può essere considerato al mercato alla data di ristrutturazione, la relazione di copertura non può rientrare nel novero delle cd.relazioni di copertura semplici e, pertanto, la valutazione della relazione economica necessita di un'analisi (test) quantitativa ai sensi del paragrafo 73 dell'OIC 32.

L'efficacia della relazione di copertura è misurata attraverso l'utilizzo del metodo del derivato ipotetico, ossia attraverso il confronto tra le variazioni di fair value, al netto degli interessi maturati (Clean Price), del derivato di copertura stipulato (Hedging Instrument) e di un derivato ipotetico (derivato avente tutte le caratteristiche di rischiosità dell'elemento coperto) con caratteristiche tali da registrare le medesime variazioni di fair value che si registrerebbero in relazione al finanziamento sottostante al variare dei tassi di interesse di mercato.

Pertanto al fine di verificare l'efficacia della copertura si è provveduto al confronto tra le variazioni di fair value del derivato di copertura e quelle del derivato ipotetico, determinate dall'oscillazione della curva dei tassi di interesse di mercato e dai tassi di cambio intercorsi dalla data di ristrutturazione della relazione di copertura alla data di valutazione.

L'inefficacia di parte della copertura è riconducibile al fatto che il derivato è stato oggetto di ristrutturazione e pertanto:

- sia la componente cd *off market* alla data di ristrutturazione del 2009 sia la riserva di copertura maturata fino a tale data, dovranno essere imputate periodicamente a Conto Economico generando un impatto netto non nullo;
- il *fair value* alla data di ristrutturazione non può essere considerato pari a zero (“al mercato”) e pertanto le variazioni di *fair value* devono considerare tale valore di partenza. Per tale motivo, e come evidenziato dalla valutazione quantitativa della relazione di copertura, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura potranno divergere da quelle dell’elemento coperto, incidendo sull’efficacia della copertura stessa.

Gli impatti contabili ai sensi dell’OIC 32 derivanti dalla contabilizzazione dei derivati sopra descritti sono rappresentati da:

- iscrizione del fair value del CCIRS;
- iscrizione della parte efficace della copertura in un’apposita riserva di patrimonio, denominata “riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi”
- iscrizione della componente di fair value legata alle variazioni del tasso di cambio (calcolate sul valore nominale dello stesso) a conto economico tra gli utili e perdite su cambi;
- iscrizione della componente relativa alle variazioni di valore temporale della componente opzionale tra i ratei e risconti;
- iscrizione della parte inefficace della copertura a conto economico;

Alla data del 31 dicembre 2016, AQP ha effettuato versamenti complessivi per nominali Euro 223.214 mila.

L’adeguamento a fair Value dello strumento ai sensi dell’OIC 32 e le relative variazioni e contropartite, sono di seguito rappresentate:

Descrizione	Saldo 31/12/16	Saldo 31/12/15
Saldo all'inizio dell'esercizio	197.301	172.410
Versamenti	17.857	17.857
Adeguamento al fair value:		
- variazione ratei e risconti	2.484	(1.428)
- variazione riserva copertura flussi finanziari	(6.729)	(3.568)
- variazione fondo imposte differite su riserva copertura flussi finanziari	(2.552)	(1.356)
- proventi e oneri finanziari	(10)	8
- utili e perdite su cambi	(32.094)	12.974
- rettifiche di valore di attività finanziarie	590	404
	<u>(38.311)</u>	<u>7.034</u>
Saldo alla fine dell'esercizio	176.847	197.301

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo, inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2016, è iscritta per un valore di Euro 3.640 mila (Euro 4.297 mila al 31 dicembre 2015) ed è rappresentata da materie prime e ricambi, materiali legnosi, fanghi civili ed agroalimentari per la produzione del compost.

Al 31 dicembre 2016 le rimanenze della Controllante sono esposte al netto di un fondo svalutazione di Euro 1.201 mila (Euro 1.367 mila al 31 dicembre 2015) determinato sulla base dell'andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare.

La voce comprende, inoltre, il prodotto compost finito e lavori in corso di ASECO per Euro 31 mila (Euro 49 mila al 31 dicembre 2015).

Crediti

Crediti verso clienti

Tale voce al 31 dicembre 2016 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2016	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2016	valore netto al 31/12/15 APPROVATO	riclassifiche	Valore netto al 31/12/2015 COMPARATIVO	Variazione valore netto	%
per vendita beni e prestazioni servizi	306.902	(47.393)	259.509	211.774	(8.141)	203.633	55.876	27,44%
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	22.662	(10.844)	11.818	14.394		14.394	(2.576)	(17,90%)
per competenze tecniche e direzione lavori	2.529	(1.969)	560	3.474	(2.190)	1.284	(724)	(56,39%)
altri minori	160	-	160	85		85	75	88,24%
interessi di mora	17.907	(15.043)	2.864	4.128		4.128	(1.264)	(30,62%)
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	350.160	(75.249)	274.911	233.855	(10.331)	223.524	51.387	22,99%
<i>di cui fatture e note credito da emettere</i>	<i>139.793</i>	<i>(16.556)</i>	<i>123.237</i>	<i>115.510</i>		<i>115.510</i>	<i>7.727</i>	<i>6,69%</i>
Crediti per vendita beni e prestazioni servizi esigibili oltre l'esercizio successivo	14.612		14.612	31.048		31.048	(16.436)	(52,94%)
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	14.612	-	14.612	31.048	0	31.048	(16.436)	(52,94%)
Totale	364.772	(75.249)	289.523	264.903	(10.331)	254.572	34.951	13,73%

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2016, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla società.

Nel corso del 2016 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2015	99.636
Riduzione per utilizzi mora	(3.852)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(34.665)
Accantonamento per crediti commerciali	12.072
Accantonamento interessi di mora	2.058
Saldo al 31/12/2016	75.249

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono a transazioni concluse nel 2016 ed all'aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi rilevatesi in esubero.

Si evidenzia che il 22 dicembre 2016 è stata sottoscritta dalla Controllante una cessione pro soluto di crediti, descritta nella relazione sulla gestione, essenzialmente relativi a contratti cessati in esercizi passati di difficile recuperabilità per complessivi euro 34.5 milioni ad un valore di realizzo in linea con il mercato ed ha generato una perdita netta di Euro 420 mila.

I crediti al 31 dicembre 2015 erano stati totalmente svalutati. Dal momento che la cessione è avvenuta pro soluto non esiste rischio di regresso sui crediti ceduti.

Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono aumentati di circa Euro 35 milioni rispetto al 31 dicembre 2015.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi (esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo)

Tale voce, rappresentata essenzialmente dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato) della Controllante, è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 47.393 mila (Euro 63.691 mila al 31 dicembre 2015), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità.

La voce si incrementa rispetto al 31 dicembre 2015 per circa Euro 32 milioni, di cui circa Euro 23 milioni per effetto dell'incremento tariffario derivante dalla nuova tariffa 2016-2019 ed Euro 9 milioni per l'incremento delle fatture da emettere.

In particolare, le fatture da emettere al 31 dicembre 2016 della Controllante, pari Euro 125 milioni al lordo del relativo fondo svalutazione (Euro 112 milioni al 31 dicembre 2015) includono per Euro 85 milioni i ratei netti dei consumi idrici maturati sino al 31 dicembre 2016, per Euro 33 milioni l'adeguamento dei conguagli relativi agli anni 2014 e 2015, a seguito dell'approvazione della nuova proposta tariffaria 2016-2019, avvenuta a luglio 2016 da parte dell'AIP e definitivamente a dicembre dall'AEEGSI, e per Euro (14) milioni i conguagli relativi all'anno 2016 e per Euro 20 milioni VRG anni precedenti. Si evidenzia che l'adeguamento dei conguagli relativi agli anni 2014 e 2015 include per Euro 17 milioni circa i conguagli per variazioni sistemiche che, prudenzialmente, sono stati riflessi in bilancio solo dopo l'approvazione finale della tariffa da parte dell'AEEGSI.

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti della Controllante verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2016 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo di circa Euro 10.844 mila (Euro 12.008 mila al 31 dicembre 2015).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti della Controllante maturati a fronte di attività svolte, nel 2016 e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro 1.969 mila (Euro 1.478 mila al 31 dicembre 2015). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi di mora su crediti consumi e crediti lavori

Tale voce, pari a Euro 17.907 mila (Euro 20.965 mila al 31 dicembre 2015), relativa alla Controllante include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2016. L'accantonamento degli interessi attivi è stato calcolato tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2016 per Euro 15.043 mila (Euro 16.837 mila al 31 dicembre 2015) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti verso imprese controllanti

Tale voce, relativi a crediti della Controllante nei confronti del socio Regione Puglia, al 31 dicembre 2016 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2016	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2016	Valore netto al 31/12/2015	Variazione	%
per vendita beni e prestazioni servizi	209	0	209	220	(11)	(5,00%)
per competenze tecniche e direzione lavori	2.273	(18)	2.255	2.190	65	100,00%
Totale crediti commerciali entro l'esercizio successivo	2.482	(18)	2.464	2.410	54	2,24%
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	6.723	(6.008)	715	893	(178)	(19,93%)
Altri crediti diversi	1.032	(363)	669	540	129	23,89%
Totale crediti diversi esigibili entro l'esercizio successivo	7.755	(6.371)	1.384	1.433	(49)	(3,42%)
Totale crediti verso controllante	10.237	(6.389)	3.848	3.843	5	0,13%

I crediti commerciali, iscritti al netto di un fondo svalutazione di Euro 18 mila, includono crediti derivanti da consumi idrici e competenze tecniche maturate su opere realizzate in esercizi precedenti.

I crediti diversi, iscritti al netto di un fondo svalutazione di Euro 6.371 mila, si riferiscono principalmente a somme residue da incassare su rendicontazioni effettuate a fronte di opere eseguite finanziate dal socio.

Nel corso del 2016 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2015	8.105
Riduzione per utilizzi mora	0
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali e diversi	(1.716)
Accantonamento per crediti commerciali e diversi	0
Accantonamento interessi di mora	0
Saldo al 31/12/2016	6.389

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Tale voce al 31 dicembre 2016 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2016	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2016	Valore netto al 31/12/2015	Variazione	%
per vendita beni e prestazioni servizi	10.702	(5.604)	5.098	7.921	(2.823)	(35,64%)
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	70	-	70	-	70	100,00%
interessi di mora	137	-	137	-	137	100,00%
Totale crediti commerciali entro l'esercizio successivo	10.909	(5.604)	5.305	7.921	(2.616)	(33,03%)
Altri crediti diversi	190	(30)	160	(9)	169	(1877,78%)
Totale crediti diversi esigibili entro l'esercizio successivo	190	(30)	160	(9)	169	(1877,78%)
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	11.099	(5.634)	5.465	7.912	(2.447)	(30,93%)

Nel corso del 2016 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2015	6
Riduzione per utilizzi mora	0
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali e diversi	0
Accantonamento per crediti commerciali e diversi	5.628
Accantonamento interessi di mora	0
Saldo al 31/12/2016	5.634

La voce, relativa a crediti della Controllante, è esposta al netto di un fondo svalutazione di Euro 5.634 mila, e si riferisce principalmente a consumi idrici fatturati nei confronti di enti e società controllate dal socio unico, come identificate nell'allegato A della Delibera della Giunta regionale n.2193 del 28 dicembre 2016 pubblicata sul bollettino n.48 del 21 aprile 2017.

Nel corso del 2016 il fondo svalutazione crediti non ha subito movimentazione.

Crediti tributari

Tale voce al 31 dicembre 2016 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2016	Valore netto al 31/12/2015	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	8.601	32.375	(23.774)	(73,43%)
Altri crediti verso Erario	13	23	(10)	(43,48%)
Saldo a credito IRES		17	(17)	(100,00%)
Saldo a credito IRAP		1.832	(1.832)	(100,00%)
Totale crediti tributari entro l'esercizio successivo	8.614	34.247	(25.633)	(74,85%)
Rimborso IRES	5.345	5.345	0	0,00%
Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo	5.345	5.345	-	0,00%
Totale complessivo	13.959	39.592	(25.633)	(64,74%)

La voce rispetto al 31 dicembre 2015 si è decrementata per Euro 25.633 mila essenzialmente per l'effetto dell'incasso di IVA di anni precedenti chiesta a rimborso.

Al 31 dicembre 2016 l'IRAP e l'IRES, al netto degli acconti versati, sono a debito.

Nel corso del 2016 sono stati incassati i seguenti crediti IVA della Controllante per complessivi Euro 31.014 mila:

- IVA del 2014 richiesta a rimborso il 20 aprile 2015 per Euro 14.444 mila totalmente incassata;
- IVA I semestre 2015 chiesta a rimborso il 30 aprile 2015 per Euro 6.100 mila totalmente incassata;
- IVA 2015 di competenza relativa al II, III e IV trimestre chiesta a rimborso il 30 giugno 2016 per Euro 10.470 mila totalmente incassata.

Il credito verso Erario per IVA, essenzialmente relativo alla Controllante, al 31 dicembre 2016 al netto dei rimborsi, è così composto:

- residuo del credito IVA 2012, per Euro 550 mila, chiesto a rimborso a febbraio 2013 per 11.500 mila e rimborsato a luglio 2014 per Euro 10.950 mila;
- IVA 2016 per un totale di Euro 8.011 mila;
- interessi per Euro 40 mila su IVA chiesta a rimborso.

La voce “altri crediti verso Erario” si riferisce a crediti d’imposta per progetti di ricerca condotti dalla società con l’Università di Palermo, con l’Università del Salento e con il Politecnico di Bari.

La voce “rimborso IRES” comprende il credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2012 per il “rimborso dell'IRES”, pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011. Il credito in oggetto è relativo anche agli importi chiesti a rimborso per le società Pura Acqua e Pura Depurazione, incorporate nella Controllante AQP nel 2014, che avevano aderito al consolidato fiscale.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2016 ammontano ad Euro 52.330 mila (Euro 57.562 mila al 31 dicembre 2015) e si sono decrementate rispetto al 31 dicembre 2015 di circa Euro 5.231 mila.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato l’iscrizione delle imposte anticipate, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza dei tempi di recupero della base imponibile, tenendo in considerazione la data di scadenza della Convenzione della gestione del S.I.I.:

Descrizione				31/12/2016	31/12/2015	Variazione
	Differenza Temporanea	Differenza temporanea assorbibile nell'orizzonte di piano	Aliquota Fiscale	Imposta Anticipata	Imposta Anticipata	Imposta Anticipata
Fondi Rischi e Oneri	93.441	16.540	29,12% - 24%	4.462	4.767	(305)
Svalutazioni di Crediti	96.403	21.217	24,0%	5.097	10.132	(5.035)
Contributi per allacciamenti	103.438	103.438	24,0%	24.826	21.690	3.136
FoNI anni precedenti al 2016	60.057	60.057	24,0%	17.489	19.639	(2.150)
Anticipate derivato	1.779	1.779	24,0%	427	1.283	(856)
Altri minori	133	244	24,0%	29	51	(22)
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	355.251	203.275		52.330	57.562	(5.232)
Differenze temporanee non riassorbibili nell'orizzonte di piano		151.976	29,12% - 24%	39.681	39.976	(295)
		355.251		92.011	97.538	(5.527)

Al 31 dicembre 2016 le principali voci che hanno dato origine ai crediti per imposte anticipate sono i Contributi su allacci e tronchi, che hanno generato crediti pari ad Euro 24.826 mila (Euro 21.690 mila al 31 dicembre 2015), e le differenze temporanee calcolate sul FoNI, derivanti dal cambio del relativo trattamento contabile, per circa Euro 17.489 mila (Euro 19.639 mila al 31 dicembre 2015).

Per le imposte anticipate sui contributi per allacci e tronchi incassati e tassati è opportuno evidenziare che tali crediti devono essere correlati alle corrispondenti imposte differite calcolate sugli ammortamenti degli allacci e tronchi realizzati pari al 31 dicembre 2016 ad Euro 19.913 mila (Euro 15.868 mila al 31 dicembre 2015). Confrontando le imposte anticipate su tali componenti con le relative imposte differite, le imposte anticipate nette al 31 dicembre 2016 ammontano ad Euro 4.913 mila.

La voce include inoltre per Euro 17.489 mila le imposte anticipate derivanti dal cambiamento volontario del principio contabile relativo al FoNI. Tale valore deriva dalle imposte pagate da AQP sul FoNI fino al 2015.

Si evidenzia inoltre che la recuperabilità dei crediti per imposte anticipate sul FoNI sono garantite da quanto disposto all'art. 31 lettera b) del Metodo Tariffario Idrico 2016-2019 MTI – 2 “valore residuo del gestore del SII” secondo il quale le stesse saranno riconosciute dal soggetto subentrante al termine della concessione.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte sono state calcolate applicando l'aliquota IRES del 24%; l'aliquota IRAP applicata è del 5,12%.

Crediti verso altri

Tale voce al 31 dicembre 2016, costituita essenzialmente dai crediti della Controllante, è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2016	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2016	valore netto al 31/12/15 APPROVATO	riclassifiche	Valore netto al 31/12/2015 COMPARATIVO	Variazione valore netto	%
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	34.754	(14.399)	20.355	26.399	(893)	25.506	(5.151)	(20,20%)
Fornitori c/anticipi	1.708	-	1.708	284		284	1.424	501,41%
Altri debitori	20.462	(11.593)	8.869	8.718	(531)	8.187	682	8,33%
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	15.494	-	15.494	15.494		15.494	-	0,00%
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	72.418	(25.992)	46.426	50.895	(1.424)	49.471	(3.045)	(6,16%)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	23.241	-	23.241	38.734		38.734	(15.493)	(40,00%)
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	23.241	-	23.241	38.734	0	38.734	(15.493)	(40,00%)
Totale	95.659	(25.992)	69.667	89.629	(1.424)	88.205	(18.538)	(21,02%)

Nel complesso i crediti verso altri si sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2015 di circa Euro 18.538 mila, essenzialmente per l'effetto dei seguenti eventi:

- riduzione dei crediti verso enti finanziatori per rendicontazioni eseguite;
- riduzione del credito verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 dovuta all'incasso delle rate scadute il 31 marzo 2016 ed il 30 settembre 2016;
- incremento degli altri debitori, al netto del relativo fondo svalutazione e degli anticipi a fornitori.

Nel corso del 2016 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2015	24.793
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(538)
Accantonamento	1.737
Saldo al 31/12/2016	25.992

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce al 31 dicembre 2016, iscritta per un valore netto di Euro 20.355 mila (Euro 25.506 mila al 31 dicembre 2015), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi dalla Controllante ad imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 14.399 mila, determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero formulate dall'Ufficio legale interno.

Altri debitori

La voce iscritta per un valore netto di Euro 8.869 mila (Euro 8.187 mila al 31 dicembre 2015) si riferisce principalmente a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati;
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati;
- altri crediti diversi.

Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98

La voce, riferita alla Controllante, ammonta ad Euro 39 milioni (Euro 54 milioni al 31 dicembre 2015) ed è relativa al credito residuo per il contributo straordinario riconosciuto dallo Stato con la legge n. 398/98; tale contributo viene liquidato, a partire dal 1999, in 40 rate semestrali di Euro 7,7 milioni utilizzate per la restituzione delle quote capitali di un mutuo stipulato nei primi mesi del 1999 con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit) e dei relativi interessi, il cui ammontare complessivo, al netto delle quote restituite e scadute, è iscritto nella voce ratei e risconti passivi.

Per la società il decremento del credito e l'estinzione delle rate di mutuo relative non comportano annualmente alcuna variazione di cassa. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, alla scadenza delle rate (31 marzo e 30 settembre), rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente all'Istituto di credito inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Non sono state operate rettifiche di valore su tali crediti in quanto il relativo realizzo è totalmente garantito da una legge dello Stato.

Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2016 suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2016			Saldo al 31/12/2015
	Scadenze in anni			
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	23.241	-	23.241	38.734
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	5.345	-	5.345	5.345
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	14.612	-	14.612	31.048
Totale	43.198	-	43.198	75.127

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, prevalentemente, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti negli ATO di riferimento.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 includono:

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazione	%
Depositi bancari e postali :				
Conto corrente postale	22.004	1.460	20.544	1407,12%
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	316	317	(1)	(0,32%)
Altri conti correnti bancari	268.501	437.733	(169.232)	(38,66%)
<i>Totale Banche</i>	<i>268.817</i>	<i>438.050</i>	<i>(169.233)</i>	<i>(39%)</i>
Totale depositi bancari e postali	290.821	439.510	(148.689)	(33,83%)
Cassa Sede e Uffici periferici	119	91	28	30,77%
Assegni	-	-	0	0,00%
Totale	290.940	439.601	(148.661)	(33,82%)

Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 5,8 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere della Capogruppo la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri.

La voce "altri conti correnti bancari" comprende alcuni conti vincolati della Controllante pari a Euro 98 milioni, comprensivi di interessi maturati, relativi ad un finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013. L'importo incassato è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013.

Le somme vincolate si decrementano in base agli stati di avanzamento dei lavori che producono la delibera di svincolo delle somme presenti sui conti vincolati e la disponibilità delle somme necessarie al pagamento degli stati di avanzamento.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nel rendiconto finanziario.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Ammontano al 31 dicembre 2016 a circa Euro 3.191 mila (Euro 6.617 mila al 31 dicembre 2015) e si riferiscono principalmente per Euro 1.985 mila a costi anticipati di competenza di esercizi futuri e per Euro 1.109 mila alla variazione del valore temporale della componente opzionale del contratto derivato stipulato con Merrill Lynch. Rispetto al 31 dicembre 2015 la voce si è decrementata di Euro 3.426 mila essenzialmente per effetto del minor valore del rateo relativo al contratto derivato stipulato con Merrill Lynch, che si riduce rispetto all'esercizio 2015 di Euro 2.484 mila.

VI COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto con la relativa movimentazione:

DESCRIZIONE	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DI RIVALUTAZIONE	RISERVA LEGALE	ALTRE RISERVE	RISERVA OP.COP.FLU SSI.FN. ATTESI	UTILIA NUOVO ESERC.	UTILE ESERC.	TOTALE P.NETTO COMPET.	P.NETTO TERZI RISULTATO	TOTALE P.NETTO GRUPPO
SALDI AL 31.12.2014	41.386	37.817	8.330	197.908		10.629	39.678	335.750	-	335.750
Effetti cambio principio contabile FoNI				(26.236)				(26.236)		(26.236)
Effetti cambio principio contabile Derivati				(5.186)	18.184			12.998		12.998
Saldi al 1° gennaio 2015 riesposti	41.386	37.817	8.330	166.486	18.184	10.629	39.678	322.512	0	322.512
Destinazione Utile di Esercizio 2014										
- a riserva legale										
- altre riserve				40.025		(347)	(39.678)			
- a riserva straordinaria										
- a dividendi										
Utile dell'esercizio da bilancio approvato							14.986	14.986		14.986
Effetti cambio principio contabile FoNI							(20.772)	(20.772)		(20.772)
Effetti cambio principio contabile Derivati					(3.569)		1.579	(1.990)		(1.990)
Saldi al 31 dicembre 2015 da bilancio comparativo	41.386	37.817	8.330	206.511	14.615	10.282	(4.207)	314.735	0	314.735
Destinazione Risultato di Esercizio 2015										
- a riserva legale										
- altre riserve				(4.014)		(193)	4.207			
- a riserva straordinaria										
- a dividendi										
Variazione riserva copertura flussi finanziari					(6.729)			(6.729)		(6.729)
Utile dell'esercizio							15.509	15.509		15.509
SALDI AL 31.12.2016	41.386	37.817	8.330	202.497	7.886	10.089	15.509	323.515	0	323.515

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

Natura/Descrizione	Importo al 31.12.2016	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni fatte nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Altri utilizzi

Riserve di capitale

-

Riserve di utili

Riserve di rivalutazione

-Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL

185/2008

37.818

A B

37.818

-

-

Riserva legale

8.330

B

-

-

Altre riserve

-Riserva indispo.cong.cap.sociale

17.294

A

17.294

-

-

- Riserva straordinaria

71.350

A B C

71.350

-

12.250

- Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale

113.854

B D

113.854

-

-

Riserva per copertura Flussi finanziari attesi

7.887

AB

Utili e perdite a nuovo

10.089

A B C

10.089

Totale riserve

266.622

250.405

-

12.250

Risultato dell'esercizio

15.509

15.509

Totale

282.131

265.914

Riserve non distribuibili

182.924

Riserve per vincolo investimenti

0

Riserve Distribuibili

82.990

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = per scopi statutari

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, ad eccezione della riserva conguaglio capitale sociale, della riserva di rivalutazione e della riserva per copertura flussi finanziari attesi di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti. La distribuzione di dividendi della Controllante è stata eccezionalmente deliberata dai soci con l'Assemblea del 27 giugno 2011, per Euro 12.250.000 a valere sulle riserve di utili ante 2010.

L'Assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale apposita proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

Le riserve non distribuibili accolgono la riserva di rivalutazione, la riserva di conguaglio capitale sociale, la riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale e la quota parte dell'utile d'esercizio 2016 che sarà destinato a riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale (90%).

Capitale sociale

Il capitale sociale, della Controllante interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2016, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna interamente possedute dalla Regione Puglia.

Riserva di rivalutazione immobili ex D. L. 185/2008 convertito in L. 2 /2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili della Controllante ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009, al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge.

Riserva di conguaglio capitale sociale

Si tratta della riserva di conguaglio di capitale sociale che potrà essere portata ad incremento del capitale sociale della Controllante in seguito ad apposita delibera assembleare.

Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili come da delibere assembleari della Controllante. Inoltre la riserva si è ridotta per tenere conto dell'adeguamento al 31 dicembre 2015 *al fair value* del derivato CDS per Euro 3,6 milioni.

Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale

Accoglie la quota di utili a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale della Capogruppo. Tale riserva è finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della società a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

La riserva è ridotta al 31 dicembre 2015 per tenere conto del cambiamento del trattamento contabile del FoNI che nel 2016 è stato portato a Risconto passivo. Così come previsto dall'OIC 29 gli effetti dei cambiamenti di principi contabili sono determinati retroattivamente. Ciò comporta che il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato il nuovo principio contabile e i relativi effetti sono contabilizzati sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso" (OIC 29.17). Inoltre, "ai soli fini comparativi, la società deve rettificare il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato" (OIC 29.18).

Pertanto in applicazione del principio sopra richiamato la riserva di patrimonio netto è stata ridotta di euro 26 milioni.

Riserva per Operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

La voce “Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi” accoglie le variazioni di fair value della componente efficace degli strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari e si movimentata secondo quanto disposto dai paragrafi 85, 87, 92, 114 e 117 dell’OIC 32.

Pertanto in applicazione del principio sopra richiamato la riserva di patrimonio netto risulta essere, rispettivamente al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015, pari a Euro 7.887 mila ed a Euro 14.616 mila, con una riduzione di Euro 6.729 mila.

Risultato dell’esercizio

Accoglie il risultato dell’esercizio.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione ed i movimenti di tali fondi della Controllante nel 2016 sono i seguenti:

Descrizione	Saldo al 01/01/2016	Riclassifiche, rilasci ed utilizzi	Accant.to	Saldo al 31/12/2016
Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	284	(234)	0	50
Fondo imposte, anche differite	23.984	(4.214)	5.581	25.351
Strumenti finanziari per derivati	5.956	(2.531)		3.425
Altri fondi:				
per rischi vertenze	57.290	(13.981)	15.326	58.635
per oneri personale	9.665	(6.882)	8.039	10.822
per prepensionamento	0	0	3.187	3.187
fondo oneri futuri	31.876	(18.472)	3.301	16.705
Totale altri fondi	98.831	(39.335)	29.853	89.349
Totale	129.055	(46.314)	35.434	118.175

Fondo imposte, anche differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2016 relative alla Controllante ammontano a circa Euro 25.351 mila (Euro 23.984 mila al 31 dicembre 2015) e sono state calcolate essenzialmente sulle differenze temporanee relative agli ammortamenti dei costi per allacci e tronchi ed interessi di mora attivi.

Descrizione	Differenza		31/12/2016	31/12/2015	Variazione
	Temporanea	Aliquota Fiscale	Imposta Differita	Imposta Differita	Imposta Differita
Interessi attivi di mora su consumi	12.299	24,0%	2.952	3.073	(121)
Derivato	10.378	24,0%	2.488	5.043	(2.555)
Ammortamenti costi per costruzione allacci e tronchi	82.969	24,0%	19.911	15.868	4.043
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	105.646		25.351	23.984	1.367

In data 7 dicembre 2012 la Direzione Regionale ha notificato un avviso di accertamento in materia di IVA per l’annualità 2002. Le sanzioni comminate con il predetto atto ammontano a Euro 550

mila. Le contestazioni si basano sul PVC del 2004 della Guardia di Finanza oggetto di condono ai sensi dell'art.8 della legge 289/2002.

La società ha presentato tempestivo ricorso, costituendosi in giudizio in data 25 febbraio 2013 e contestando l'intervenuta prescrizione, l'indebito raddoppio dei termini ed il legittimo affidamento del contribuente. In data 18 luglio 2013 è stato discusso il ricorso presentato presso la Commissione Tributaria Provincia di Bari sez. 10 ed il 17 ottobre 2013 è stata depositata la sentenza che ha accolto il ricorso presentato da AQP disponendo l'annullamento dell'accertamento.

In data 16 aprile 2014 la Direzione Regionale ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale notificando l'appello presso la sede della società. La Società ha presentato nei termini, l'atto di costituzione in giudizio con riproposizione contestuale di un appello incidentale. Il 23 ottobre 2014 presso la sez. 10 della Commissione Tributaria Regionale della Puglia è stato discusso l'appello. Con la Sentenza n° 2552/10/2014 del 23 ottobre 2014, depositata l'11 dicembre 2014, è stata confermata la sentenza di primo grado, con l'accoglimento delle ragioni della Società e con il conseguente annullamento dell'accertamento.

In data 11 giugno 2015, l'Agenzia delle Entrate per il tramite dell'Avvocatura Generale dello Stato ha presentato ricorso per Cassazione. La società ha incaricato un professionista esterno abilitato alla difesa in Cassazione per ribadire le ragioni proposte e riconosciute dai giudici di primo e secondo grado di giudizio e confidando nella validità delle stesse. Alla data di approvazione del presente bilancio non risulta essere stata fissata l'udienza.

In considerazione del doppio giudizio favorevole alla Società, non si ritiene che vi siano rischi per passività potenziali di natura fiscale.

La voce **Altri fondi** è costituita dalle seguenti voci.

Strumenti derivati passivi

La voce accoglie la valutazione a fair value dello Strumento derivato passivo di tipo Credit Default Swap (CDS) al fair value. In particolare si tratta di un contratto derivato collegato al Sinking Fund e sottoscritto nel 2005 dalla Società in sede di prima ristrutturazione dello strumento derivato attivo.

➤ **CDS (Credit Default Swap):** si tratta di un contratto swap appartenente alla categoria dei derivati sul rischio di credito che offre la possibilità di coprirsi dall'eventuale insolvenza di un debitore. Nel caso specifico il CDS fa riferimento alla protezione acquisita da Merrill Lynch e venduta da AQP in merito alla copertura del rischio di credito riferito alla Repubblica Italiana (la Reference Entity) limitata esclusivamente agli eventi creditizi (incapacità di pagare, ristrutturazione del debito, ripudio/moratoria) dei titoli di debito direttamente emessi dalla Reference Entity. In particolare, le obbligazioni di riferimento sono quelle che ai sensi dell'accordo stipulato tra Merrill Lynch e AQP costituiscono i titoli presenti nel "collateral account", che sono stati concessi in garanzia reale ad AQP al fine di escludere per la stessa qualsiasi rischio di credito legato alla controparte Merrill Lynch.

In considerazione della posizione assunta da AQP di Protection Seller del CDS si ritiene che tale posizione non sia da considerarsi di copertura in quanto non è ammessa la designazione di un'opzione venduta come strumento di copertura a meno che questa non sia combinata con un'opzione acquistata. Per tali motivi il CDS è stato considerato come strumento derivato speculativo.

La valutazione del derivato speculativo (CDS) al fair value ha comportato l'iscrizione di un fondo rischi per strumenti finanziari passivi di Euro 3,4 milioni al 31 dicembre 2016 e di euro 5,9 milioni al 31 dicembre 2015, ai fini comparativi, con un impatto positivo a conto economico nell'esercizio 2016 di circa 2,5 milioni di euro riflesso nelle rettifiche di valore delle attività finanziarie.

Descrizione	Saldo 31/12/16	Saldo 31/12/15
Saldo all'inizio dell'esercizio	5.956	7.722
Adeguamento al fair value di fine esercizio:		
Rettifiche di valore di attività finanziarie (D)		
- (Rivalutazioni) / Svalutazioni di strumenti finanziari derivati	(2.531)	(1.766)
Saldo alla fine dell'esercizio	3.425	5.956

Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze, concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Capogruppo, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni ed espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche.

Nel corso del 2016 il fondo è stato utilizzato e rilasciato per circa Euro 13.981 mila a fronte della definizione di alcuni contenziosi, essenzialmente per giudizi conclusi e per transazioni.

Al 31 dicembre 2016 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel 2016. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 15.326 mila.

Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2016 il fondo è principalmente relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti per Euro 5.941 mila (Euro 4.547 mila al 31 dicembre 2015) ed alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali per Euro 4.788 mila (Euro 5.118 mila al 31 dicembre 2015).

Nel corso del 2016 il fondo è stato utilizzato e rilasciato per Euro 6.882 mila per transazioni concluse o a seguito di sentenze con il personale e per la componente variabile della retribuzione del personale di competenza 2015 che viene erogata nel mese di luglio dopo l'approvazione del bilancio 2015.

Al 31 dicembre 2016 tale fondo è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel 2016. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 8.039 mila, comprensivi anche della quota variabile della retribuzione sopra indicata.

Fondo prepensionamento

La voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, comprende l'accantonamento pari ad Euro 3.187 mila relativo ai costi previsti per incentivi all'esodo di personale (circa 50 unità) che andrà in prepensionamento secondo una pianificazione volta a favorire processi di efficientamento organizzativo all'interno di una strutturata riorganizzazione aziendale. Il piano di esodo volontario, da attuarsi nel triennio 2017-2019, è stato approvato da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione della Controllante di fine dicembre.

Fondo oneri futuri

Il fondo, essenzialmente relativo alla Controllante, il cui saldo al 31 dicembre 2016 ad Euro 16.705 mila (Euro 31.876 mila al 31 dicembre 2015) essenzialmente comprende:

- a) per Euro 6,8 milioni (Euro 22,6 milioni al 31 dicembre 2015) le quote parte del FoNI 2012 e 2013 da destinare al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, come stabilito dalla delibera AIP del 29 aprile 2013 determinato sulla base delle somme incassate al 31 dicembre 2016. Il fondo si è decrementato nel corso del 2016 per Euro 15,8 milioni per effetto di:
 - a. utilizzi di Euro 1,1 milioni a fronte di agevolazioni concesse;
 - b. riclassifiche di Euro 14,9 milioni, relative alla riclassifica nei risconti passivi della parte di fondo destinato a investimenti. In particolare, stante l'esiguo numero di domande ricevute dall'utenza, l'AIP, con delibera del 18 dicembre 2015, aveva autorizzato lo svincolo di una quota del FoNI precedentemente accantonato nei fondi rischi, in favore del finanziamento di nuovi investimenti. In seguito all'individuazione puntuale degli investimenti da finanziare e la determinazione dell'importo analitico dei contributi FoNI per commessa effettuata nel corso del 2016 la società ha riclassificato l'intera quota di tali contributi nei risconti passivi;
- b) per Euro 8,6 milioni (Euro 8,2 milioni al 31 dicembre 2015) la stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico di AQP e altri costi futuri;
- c) per Euro 1,1 milione (Euro 1,1 milione al 31 dicembre 2015) la stima di canoni di concessione e oneri di ripristino ambientale.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

E' determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2016, che assommava a n. 1.931 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli importi accantonati dall'azienda, versati e da versare agli enti di previdenza integrativa, pari ad Euro 4.075 mila.

La movimentazione del fondo nel corso del 2016 è stata la seguente:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2015	21.972
Indennità liquidate nel 2016	(863)
Anticipi erogati	(483)
Quota stanziata a conto economico	4.422
Quote versate e da versare a istit.prev e all'erario	(4.075)
indennità erogate a gennaio 2017	(81)
Saldo al 30/06/2016	20.892

La movimentazione della forza lavoro nel 2016 è stata la seguente (unità):

Descrizione	Unità al 01/01/16	Increm.	variazioni di categoria	Decrem.	Unità al 31/12/2016	Media di esercizio
Dirigenti	34	-	-	(3)	31	33
Quadri	70	-	20	(2)	88	79
Impiegati/operai	1.871	9	(20)	(48)	1.812	1.842
Totale	1.975	9	0	(53)	1.931	1.953

DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento:

Obbligazioni – Accoglie l'importo convertito in Euro, al cambio del 31 dicembre 2016, relativo all'emissione di un prestito obbligazionario di 165.000.000 sterline inglesi (GBP), deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 3 marzo 2004 ed effettuato in data 29 giugno 2004. Le principali condizioni e caratteristiche del prestito in oggetto sono le seguenti:

- valore nominale GBP 165.000.000;
- scadenza del prestito 29 giugno 2018;
- prezzo di emissione alla pari;
- coupon fisso semestrale in GBP con pagamenti il 29/06 ed il 29/12 di ogni anno ad iniziare dal 29-12-04;
- tasso di interesse del lancio pari al tasso di interesse dei titoli di stato inglesi di durata analoga (GILT) + 1,80%;
- rimborso in unica soluzione alla scadenza ("bullet");
- il titolo, inizialmente quotato alla Borsa valori del Lussemburgo, è stato trasferito nel mese di dicembre 2005 in un altro mercato della borsa di Lussemburgo, non regolamentato secondo le regole dell'Unione Europea;
- titoli al portatore del taglio di GBP 1.000, GBP 10.000 e GBP 100.000;
- sottoscrittori dei titoli: investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma di leggi speciali;
- interesse: 6,92% annuale, calcolato sul numero reale di gg.;
- cedole: semestrali posticipate.

L'emissione è stata interamente sottoscritta da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale (trattandosi di emissione complessivamente superiore ai limiti indicati al comma 1 dell'art. 2412 c. c.), i quali risponderanno dell'eventuale trasferimento nei confronti degli acquirenti che non siano investitori professionali, ai sensi dell'art. 2412, comma 2, c. c.

Sinotticamente, gli effetti contabili, correlati all'adeguamento al cambio al 31 dicembre 2016 del prestito obbligazionario sono di seguito rappresentati:

Descrizione	Saldo 31/12/16	Saldo 31/12/15
Saldo all'inizio dell'esercizio	224.811	211.837
Rimborsi	-	-
Adeguamento al cambio di fine esercizio:		
- utili e perdite su cambi (C17 bis)	(32.094)	12.974
Saldo alla fine dell'esercizio	192.717	224.811

Debiti verso banche – La voce costituita da debiti della Controllante è così composta:

Descrizione	Totale al 31-12-2016	Scadenze in anni al 31-12-2016			Totale al 31-12-2015	
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale oltre esercizio succ.	
Gruppo Banca Roma a totale carico dello Stato	36.232	14.007	22.225		22.225	49.625
BEI	92.000	92.000	-		-	108.000
Banca del Mezzogiorno	20.455	5.455	15.000	-	15.000	25.909
Finanziamenti bancari	0			-		0
Totale	148.687	111.462	37.225	0	37.225	183.534

Il 24 luglio 2015 è stato sottoscritto un fido bancario a revoca per un importo di 20 milioni di euro con un tasso variabile. Alla data del 31 dicembre 2016 non vi erano utilizzi in essere del fido.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei mutui sottoscritti dalla Società:

Istituto	Data erogaz.	Importo originario	Tasso int.	Debito al 31/12/2015	Erogazioni	Rimborsi 2016	Debito al 31/12/2016
Gruppo Banca Roma	23/03/1999	202.291	4,536%	49.625	-	(13.393)	36.232
BEI	05/02/2013	150.000	1,344%	108.000	-	(16.000)	92.000
Banca del Mezzogiorno	29/03/2013	30.000	variabile	25.909	-	(5.454)	20.455
Totale		382.291		183.534	-	(34.847)	148.687

Il mutuo con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), è stato erogato per originari Euro 202.291 mila a valere sul contributo straordinario concesso ex legge 398/98. Il mutuo in oggetto, al tasso fisso del 4,536%, è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a Euro 7,7 milioni, inclusive di interessi, e risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2015 per le rate scadute il 31 marzo 2016 ed il 30 settembre 2016 per complessivi Euro 13.393 mila (quota capitale). A fronte di tale mutuo non sono state rilasciate garanzie reali.

Il mutuo con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) è stato sottoscritto il 30 novembre 2012 per un importo di 150 milioni di euro. Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali crescenti fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia prestata dalla Regione Puglia. Il debito risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2015 a fronte del pagamento delle rate scadute il 15 giugno 2016 ed il 15 dicembre 2016 per complessivi Euro 16 milioni (quota capitale).

A marzo 2013 è stato sottoscritto un finanziamento di 30 milioni di euro con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d'ammortamento con rate trimestrali. Il debito risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2015 a fronte del pagamento delle rate scadute il 31 marzo, il 30 giugno, 30 settembre e il 30 dicembre 2016 per complessivi Euro 5.454 mila (quota capitale).

Debiti verso altri finanziatori - La voce, relativa a debiti verso altri finanziatori della Controllante pari a Euro 160.699 mila al 31 dicembre 2016 (Euro 202.371 mila al 31 dicembre 2015) accoglie:

- le somme da restituire agli Enti finanziatori per lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo per Euro 20,1 milioni;
- il finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per complessivi Euro 140,6 milioni. L'importo incassato a fine 2013 è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013; la voce si movimenta in base agli stati di avanzamento dei lavori che producono la delibera di svincolo delle somme presenti sui conti vincolati e la disponibilità delle somme necessarie al pagamento degli stati di avanzamento. In seguito a tali delibere i debiti vengono contabilizzati a risconti per lavori eseguiti e da eseguire.

La diminuzione della voce relativa al 31 dicembre 2015 è collegata essenzialmente a delibere regionali che hanno svincolato le somme e comportato la contabilizzazione di tali debiti a risconto.

Acconti – La voce al 31 dicembre 2016, pari a circa Euro 7.110 mila (Euro 6.572 mila al 31 dicembre 2015), accoglie gli acconti ricevuti dalla Capogruppo da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

Debiti verso fornitori – La voce al 31 dicembre 2016, essenzialmente costituita da debiti della Capogruppo, risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/15 APPROVATO	riclassifiche	Saldo al 31/12/2015 COMPARATIVO	Variazione	%
Debiti verso fornitori	145.076	124.595	(3.075)	121.520	23.556	19,38%
Debiti verso forn. per lav. finanziati	106	135		135	(29)	(21,48%)
Debiti verso profess. e collab. occas.	198	180		180	18	10,00%
Fatture da ricevere	89.589	77.003	(1.463)	75.540	14.049	18,60%
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	3.108	3.249		3.249	(141)	(4,34%)
Totale	238.077	205.162	(4.538)	200.624	37.453	18,67%

Tale voce si è incrementata di 37.453 mila rispetto al 31 dicembre 2015 per maggiori costi per investimenti sostenuti nel 2016 e per maggiori dilazioni ottenute dai fornitori.

Debiti verso imprese Controllanti–La voce, relativa ai debiti della Controllante verso il Socio Regione Puglia, è così composta al 31 dicembre 2016:

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazione	%
Debiti per servizi	2.191	2.191	0	0,00%
Fatture da ricevere	946	946	0	0,00%
Altri debiti	61	121	(60)	(49,59%)
Debiti per gestione c/terzi su ID	940	942	(2)	(0,21%)
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	0	0,00%
Anticipazione Regione	200.054	200.069	(15)	(0,01%)
Totale	216.442	216.519	(77)	(0,04%)

La voce Anticipazione regione è relativa ad un finanziamento per Euro 200 milioni deliberato con legge n. 37 della Regione Puglia del 1° agosto 2014, interamente erogato a titolo di anticipazione di liquidità.

Tale anticipazione è stata regolata da un'apposita convenzione stipulata con la Regione Puglia in data 25 novembre 2014, che prevede:

- l'utilizzo dell'anticipazione al fine esclusivo della realizzazione di interventi di investimento e/o manutenzione straordinaria, con tempestiva segnalazione degli eventuali aggiornamenti all'iniziale piano di interventi;
- la predisposizione di informativa trimestrale relativa a:
 - lo stato di avanzamento delle attività previste nel piano degli interventi;
 - gli schemi riepilogativi di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, corredati da una relazione di accompagnamento che fornisca dettagli esplicativi dei dati contenuti negli schemi;

- la disposizione di deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale in misura corrispondente all'anticipazione concessa;
- la corresponsione di interessi semestrali pari all'Euribor a 1 mese + spread dello 0,1% + l'Eurirs a 6 anni pari a 0,52% (valore del giorno precedente all'adozione dell'atto di concessione dell'anticipazione);
- la restituzione dell'anticipazione, ferma restando la facoltà della società di procedere al rimborso anticipato, nei seguenti termini:
 - o in un'unica soluzione al 01.01.2019, a valere sul corrispettivo del valore terminale versato dal gestore subentrante;
 - o in un'unica soluzione, entro il 31.12.2020, nel caso di proroga, rinnovo o continuazione nella gestione del Servizio Idrico Integrato.

Il debito per anticipazione finanziaria da Regione Puglia, nel corso del 2016, si è così movimentato:

Descrizione	importo
Saldo al 31 dicembre 2015	200.069
Rateo interessi dal 1-1 al 20-5	376
Rimborsi interessi 20/5	(445)
Rateo Interessi dal 20/5 al 20/11	275
Rimborsi interessi 20/11	(275)
Rateo interessi dal 18-11 al 31-12	54
Saldo al 31 dicembre 2016	200.054

I debiti per dividendi, pari ad Euro 12,25 milioni, si riferiscono a dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti.

La voce accoglie inoltre per Euro 2.191 mila il debito per transazioni definite a fronte di controversie relative alla gestione di alcuni impianti di depurazione.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti – La composizione della voce, al 31 dicembre 2016 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazione	%
Debiti per servizi	195	884	(689)	(77,94%)
Fatture da ricevere	733	517	216	41,78%
Altri debiti	229	221	8	3,62%
Totale	1.157	1.622	(465)	(28,67%)

La voce è relativa a debiti della Controllante nei confronti di enti e società sottoposte a comune controllo da parte del socio Regione Puglia, come identificati nell'allegato A della Delibera della Giunta regionale n.2193 del 28 dicembre 2016 pubblicata sul bollettino n.48 del 21 aprile 2017.

Tali debiti si riferiscono principalmente a forniture per appalti.

Debiti tributari – La voce in oggetto al 31 dicembre 2016, essenzialmente relativa alla Capogruppo, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazione	%
Ritenute fiscali per IRPEF	2.707	2.676	31	1,16%
IRES	4.801	2.508	2.293	91,43%
IRAP	2.042	-	2.042	100,00%
IVA	2.032	2.145	(113)	(5,27%)
Totale	11.582	7.329	4.253	58,03%

Tale voce risulta incrementata, rispetto al 31 dicembre 2015, di Euro 4.253 mila.

La voce IRES al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 4.801 mila si riferisce ai debiti per imposte 2016 al netto degli acconti versati.

La voce IRAP al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 2.042 mila si riferisce ai debiti per imposte 2016 al netto degli acconti versati.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – La voce al 31 dicembre 2016, essenzialmente costituita da debiti della Capogruppo, risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	3.423	3.370	53	1,57%
Debiti per competenze accantonate	628	678	(50)	(7,37%)
Debiti verso Enti previdenziali vari	895	1.054	(159)	(15,09%)
Totale	4.946	5.102	(156)	(3,06%)

La voce si è decrementata rispetto al 31 dicembre 2015 per Euro 156 mila per minori debiti verso enti previdenziali accantonati.

Altri debiti – La voce al 31 dicembre 2016, essenzialmente costituita da debiti della Capogruppo, risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/15 APPROVATO	riclassifiche	Saldo al 31/12/2015 COMPARATIVO	Variazione	%
Debiti verso il personale	4.489	5.206		5.206	(717)	(13,77%)
Depositi cauzionali	74.119	68.573		68.573	5.546	8,09%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	4.378	4.287	(222)	4.065	313	7,70%
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	9.414	9.468	(942)	8.526	888	10,42%
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	25.302	25.067		25.067	235	0,94%
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	0	12.250	(12.250)	0	0	100,00%
Altri	663	180	(121)	59	604	1023,73%
Totale	118.365	125.031	(13.535)	111.496	6.869	6,16%

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2015 di circa Euro 6.869 mila principalmente per l'effetto dei seguenti fattori:

- incremento per depositi cauzionali per Euro 5.546 mila, relativi a nuovi contratti sottoscritti con gli utenti;
- decremento per debiti verso dipendenti per Euro 717 mila, in linea con la riduzione dell'organico.

I "debiti verso il personale" al 31 dicembre 2016 tengono conto degli accantonamenti e competenze maturate nell'ambito delle previsioni dei C.C.N.L. vigenti.

I "debiti verso utenti per somme da rimborsare" includono gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel 2016 ed in precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie.

I "debiti verso Comuni per somme fatturate" sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Società cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

I "debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici" si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per vecchi lavori da rendicontare.

Scadenze dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2016, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Obbligazioni	192.716	0	192.716
Debiti verso banche	37.225	0	37.225
Debiti verso imprese controllanti	200.054	0	200.054
Totale	429.995	0	429.995

Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse

Di seguito è riportata l'analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tassi d'interesse al 31 dicembre 2016:

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazione	%
Fino al 5%	541.457	608.414	(66.957)	(11,01%)
Dal 5% al 7,5%	-	-	-	0,00%
Totale	541.457	608.414	(66.957)	(11,01%)

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto sono i debiti verso la Regione per l'anticipazione di liquidità incassata, il prestito obbligazionario ed i mutui.

RATEI E RISCOINTI (Passivi)

Al 31 dicembre 2016 tale raggruppamento è così composto:

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazione	%
Ratei passivi:				
- 14°/ 13° mensilità	2.721	2.700	21	0,78%
- Interessi passivi su mutui	439	626	(187)	(29,87%)
- Altri ratei minori	105	117	(12)	(10,26%)
Totale ratei	3.265	3.443	(178)	(5,17%)
Risconti passivi:				
<i>-risconti su contributi per lavori finanziati conclusi:</i>				
- su immobilizzazioni immateriali	415.170	385.343	29.827	7,74%
- su immobilizzazioni materiali	29.242	32.581	(3.339)	(10,25%)
<i>-risconti contributi per lavori finanziati in corso</i>				
- su immobilizzazioni immateriali	107.973	88.815	19.158	21,57%
- su immobilizzazioni materiali	-	-	-	0,00%
-contributi su lavori finanziati per lavori da eseguire	23.998	23.683	315	1,33%
<i>-risconti FoNI:</i>				
- per anni precedenti	51.324	35.621	15.703	0,00%
- per anni in corso	23.744	17.276	6.468	0,00%
- FoNI agevolazioni tariffarie convertito in contributi su lavori in corso	266	-	266	100,00%
- FoNI agevolazioni tariffarie convertito in contributi su lavori da eseguire	14.660	-	14.660	100,00%
- per quota FNI	25.012	13.748	11.264	0,00%
<i>- altri risconti</i>				
- Quota risconto interessi contribuito ex L.398/98	2.087	4.037	(1.950)	(48,30%)
- Altri minori	299	309	(10)	(3,24%)
Totale risconti	693.775	601.413	92.362	15,36%
Totale ratei e risconti	697.040	604.856	92.184	15,24%
<i>di cui quota ritenuta a breve termine</i>	<i>192.363</i>	<i>157.090</i>	<i>35.273</i>	<i>22,45%</i>
<i>di cui quota ritenuta a lungo termine</i>	<i>504.677</i>	<i>447.766</i>	<i>56.911</i>	<i>12,71%</i>

La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2015 per Euro 92.184 mila essenzialmente per la quota di contributi su lavori finanziati incassati nel 2016, per il FoNI 2016 imputato a risconto, pari ad Euro 40.022 mila, e per la riclassifica del FoNI dal fondo utenze deboli per Euro 14.925 mila.

Di seguito si riepiloga il FoNI per categoria di investimento:

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazione	%
su immobilizzazioni immateriali :	51.324	35.621	15.703	44,08%
- software	2.891	1.882	1.009	53,61%
-altre imm.ni immat.	48.433	33.739	14.694	43,55%
su immobilizzazioni materiali :	23.744	17.276	6.468	37,44%
- fabbricati	5.473	4.040	1.433	35,47%
-impianti e macchinari	8.988	6.822	2.166	31,75%
-attrezzature	8.426	5.700	2.726	47,82%
-altri beni	857	714	143	20,03%
Totale risconti FoNI per categoria	75.068	52.897	22.171	41,91%

La voce relativa ai risconti su immobilizzazioni ed ai crediti per contributi da incassare, nel corso del 2016, si è così movimentata:

Descrizione	Contributi su lavori i conclusi	Contributi su lavori in corso	Contributi per lavori da eseguire	crediti per contributi da incassare	Contributi Foni su lavori conclusi	Contributi Foni su lavori in corso	Contributi Foni per lavori da eseguire	Totale
Saldo al 31 dicembre 2015 contributi	417.924	88.815	23.683	(11.063)	52.898	-	13.748	586.005
Incassi 2016	-	42.510	25.625	7.751	30.123	266	11.264	117.540
Crediti verso enti finanziatori per incassi da ricevere	3.060	-	-	(3.060)	-	-	-	-
Contributi per allacci e tronchi riscontati	13.929	-	-	-	-	-	-	13.929
Riclassifica da lavori da eseguire a lavori in corso	-	22.410	(22.410)	-	-	-	(266)	(266)
Riclassifica da lavori in corso a lavori conclusi	43.241	(43.241)	-	-	-	-	-	-
Riclassifica a debiti verso enti finanziatori per somme da restituire	-	(2.267)	(451)	(15)	-	-	-	(2.733)
Riclassifica dal Fondo Utenze Deboli	-	-	-	-	-	-	14.926	14.926
Rettifiche restituzione per effetto omologazioni	-	3	(3.170)	-	-	-	-	(3.167)
Somme già incassate su Ciclovía	-	-	667	-	-	-	-	667
Altre rettifiche	(414)	74	-	-	-	-	-	(340)
Rettifiche da omologazioni	(90)	(331)	55	440	-	(31)	-	74
Utilizzo a fronte degli ammortamenti su investimenti	(33.239)	-	-	0	(7.952)	-	-	(41.191)
Saldo al 31 dicembre 2016 contributi	444.412	107.973	23.998	(5.947)	75.068	266	39.672	685.443
Altri risconti								
Totale risconti	444.412	107.973	23.998	(5.947)	75.068	266	39.672	685.443

VII COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici consolidati del 2016 raffrontati con il 31 dicembre 2015 espressi in migliaia di euro.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2016	2015	Variazione	%
Ricavi per prestazioni di :				
Servizio idrico integrato	466.275	417.170	49.105	11,77%
Costruzione e manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	3.330	3.197	133	4,16%
Altri ricavi	5.882	3.674	2.208	60,10%
Totale ricavi per prestazioni	475.487	424.041	51.446	12,13%
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	82	58	24	41,38%

I ricavi istituzionali relativi al servizio idrico integrato della Controllante risultanti nella tabella sopra riportata presentano un incremento di Euro 49.105 mila determinato principalmente dai seguenti fattori:

- Euro 22.850 mila collegato essenzialmente all'incremento tariffario 2016 al netto dei conguagli dei costi passanti 2016, negativi per Euro 13.905 mila;
- Euro 32.803 mila relativo a conguagli tariffari di competenza 2014 e 2015 e variazioni sistemiche presenti nella proposta tariffaria 2016 – 2017 dell'AIP.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nel Sud Italia (essenzialmente Puglia):

Descrizione	2016	2015	Variazione	%
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua	302.357	270.255	32.102	11,88%
Depurazione liquami	107.152	96.974	10.178	10,50%
Servizio fogna per allontanamento liquami	79.597	71.861	7.736	10,77%
Conguagli dati dalla differenza tra "bollettato" e VRG e conguaglio dei costi al netto degli storni VRG stanziati anni precedenti ed al netto riclassifica FoNI	(26.805)	(25.784)	(1.021)	3,96%
Conguagli tra bollettato e VRG	18.899	23.109		
Storno conguagli tra bollettato e VRG già fatturati	(4.317)	(12.685)		
Storno FONI non di competenza	(41.387)	(36.208)		
Subdistribuzione Basilicata	3.974	3.864	110	2,85%
Manutenzione tronchi	417	650	(233)	(35,85%)
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenze tecniche	2.913	2.547	366	14,37%
Altri	5.882	3.674	2.208	60,10%
Totale	475.487	424.041	51.446	12,13%

La voce "altri ricavi" si riferisce essenzialmente ai ricavi per energia prodotta nelle centrali idroelettriche di Padula, di Battaglia, di Montecarafa e di Barletta.

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2016 pari a Euro 6.863 mila (Euro 7.295 mila al 31 dicembre 2015) è relativa a:

- costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni immateriali per Euro 4.326 mila (Euro 3.077 mila al 31 dicembre 2015);
- costi del personale utilizzato per posa contatori nella nuova campagna di sostituzione e costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni materiali per Euro 462 mila (Euro 681 mila al 31 dicembre 2015);

- costi dei materiali utilizzati principalmente per la costruzione di allacciamenti pari ad Euro 2.075 mila (Euro 3.537 mila al 31 dicembre 2015).

Altri ricavi e proventi

La voce, relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2016 risulta così composta:

Descrizione	2016	2015	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fitti attivi	306	340	(34)	(10,00%)
Rimborsi	3.890	3.934	(44)	(1,12%)
Rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi	10.917	12.094	(1.177)	(9,73%)
Ricavi diversi	4.149	5.115	(966)	(18,89%)
Totale altri ricavi e proventi	19.262	21.483	(2.221)	(10,34%)
Contributi per costruzioni di allacciamenti	5.058	4.225	833	19,72%
Contributi per costruzioni tronchi	477	376	101	26,86%
Contributi per lavori in ammortamento	41.191	33.104	8.087	24,43%
Altri contributi in conto esercizio	1.547	612	935	152,78%
Totale contributi in conto esercizio	48.273	38.317	9.956	25,98%
Totale	67.535	59.800	7.735	12,93%

I corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci e tronchi che, in precedenza erano qualificati come “ricavi” nella loro interezza mentre il costo di realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell’utilità pluriennale, dal 2012, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall’AEEGSI, vengono imputati al conto economico alla voce A5 “Altri ricavi” solo per la quota di competenza del periodo ossia proporzionalmente all’ammortamento del costo di allacciamento.

La voce “rimborsi” comprende addebiti dei costi sostenuti per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi di costi vari.

La voce “rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi” comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2015 e rilevatisi in esubero nel 2016, in seguito, principalmente, alla definizione delle posizioni per transazioni concluse nel semestre o esiti di giudizi e, marginalmente, al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

La voce “contributi FoNI” comprende il rilascio a conto economico dei risconti calcolati sul FoNI dell’esercizio in corso e di quelli di esercizi precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Tali costi, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2016 risultano così costituiti:

Descrizione	2016	2015	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	10.749	10.234	515	5,03%
Materiale per costruzione impiantini e tronchi acqua e fogna e manutenzione impiantini	3.209	4.338	(1.129)	(26,03%)
Altri acquisti minori	2.885	3.094	(209)	(6,76%)
Totale	16.843	17.666	(823)	(4,66%)
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	22	137	(115)	(83,94%)

La voce in oggetto si è decrementata rispetto al 2015 per Euro 823 mila principalmente per effetto di minori costi di materiali utilizzati per le manutenzioni di allacci e di tronchi e per le manutenzioni di impianti.

Costi per servizi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2016 risulta così dettagliata:

Descrizione	2016	2015	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti , smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	110.348	99.931	10.417	10,42%
Spese per energia	75.576	81.605	(6.029)	(7,39%)
Spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative	11.330	11.855	(525)	(4,43%)
Spese telefoniche e linee EDP	2.697	2.873	(176)	(6,13%)
Assicurazioni	4.758	4.035	723	17,92%
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.473	2.314	159	6,87%
Spese per pulizia e per prestazioni varie	4.888	4.957	(69)	(1,39%)
Totale	212.070	207.569	4.501	2,17%
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	266	344	(78)	(22,67%)
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	1.898	3.147	(1.249)	(39,69%)

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2015 per circa Euro 4.501 mila essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento della voce “oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni” per Euro 10,4 milioni derivante essenzialmente dall'effetto combinato di:
 - maggiori costi di oneri acqua all'ingrosso per Euro 0,7 milioni;
 - maggiori costi relativi a trasporto e smaltimento fanghi di depurazione, smaltimento fanghi di potabilizzazione, vaglio e sabbia per Euro 7,2 milioni a seguito dell'impossibilità di smaltire fanghi nel compostaggio della controllata ASECO;
 - minori costi per manutenzione impianti per Euro 0,8 milioni;
- decremento costi energetici per Euro 6 milioni pari al 7,39%. Il consumo di energia elettrica nel 2016 è stato maggiore rispetto al 2015 nei processi di trasporto, depurazione mentre si rileva un minore consumo per gli impianti di potabilizzazione ed allontanamento: il prezzo di acquisto presenta anch'esso una riduzione del 7,7% rispetto al 2015.

I compensi corrisposti dalla Capogruppo alla Società di revisione per l'attività di revisione legale dei bilanci, individuale e consolidato e per la revisione legale dei conti ammontano ad Euro 192 mila.

In particolare, per ciascuna società del Gruppo, gli emolumenti corrisposti ad amministratori e sindaci, iscritti nella voce “spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative”, sono i seguenti:

Descrizione	Amministratori	Collegio sindacale
Acquedotto Pugliese S.p.A.	240	190
Aseco S.p.A.	162	28
Totale emolumenti	402	218

Per quanto riguarda i compensi del Consiglio di Amministrazione della controllante si evidenzia che il totale di Euro 240 mila è comprensivo di Euro 130 mila stanziati a fondo oneri futuri in attesa dei relativi provvedimenti dell'Assemblea dei Soci, alla luce delle norme tempo per tempo vigenti.

Costi per godimento di beni di terzi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2016 risulta così dettagliata:

Descrizione	2016	2015	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	1.316	1.316	(0)	(0,01%)
Canoni e affitto locali	1.194	1.429	(235)	(16,43%)
Canoni di leasing	-	-	0	0,00%
Noleggio pozzi	3.855	2.034	1.821	89,56%
Noleggio attrezzatura e macchine d'ufficio	356	1.132	(776)	(68,55%)
Totale	6.721	5.910	811	13,72%
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	84	18	66	366,67%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2015 per circa Euro 811 mila essenzialmente per maggiori costi di noleggio pozzi e noleggio attrezzature.

Costi per il personale

La ripartizione di tali costi al 31 dicembre 2016 è così composta:

Descrizione	2016	2015	Variazione	%
Salari e stipendi	75.256	71.903	3.353	4,66%
Oneri sociali	20.331	20.531	(200)	(0,98%)
Trattam. fine rapporto	4.421	4.466	(45)	(1,01%)
Trattam quiescenza	4.302	769	3.533	459,76%
Altri costi del personale	2.318	2.564	(246)	(9,61%)
TOTALE	106.628	100.233	6.395	6,38%
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	6.450	835	5.615	672,24%

Il costo del lavoro si è incrementato di Euro 6,4 milioni rispetto al 2015 essenzialmente per effetto di:

- maggiore organico medio dovuto all'effetto delle assunzioni realizzate a fine 2015, in parte compensati dalle riduzioni dell'organico avvenute nel 2016 (+0,9 milioni di euro circa);
- per lo stanziamento di un fondo per incentivi all'esodo della Controllante per Euro 3,2 milioni approvato dal Consiglio di Amministrazione di fine dicembre 2016;
- per maggiori costi relativi essenzialmente ad un solo nuovo contenzioso del personale della Controllante per Euro 3,3 milioni. In generale la società ha ridotto la maggior parte dei contenziosi tramite transazioni.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce comprende ammortamenti per immobilizzazioni materiali ed immateriali per complessivi Euro 106.727 mila, svalutazioni di immobilizzazioni per Euro 69 mila, svalutazione crediti dell'attivo circolante per Euro 19.376 mila e svalutazione per interessi di mora per Euro 2.096 mila.

I relativi saldi sono evidenziati nelle note di commento delle corrispondenti voci patrimoniali rettificata.

Oneri diversi di gestione

Tale voce al 31 dicembre 2016 è così composta:

Descrizione	2016	2015	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	1.480	1.603	(123)	(7,70%)
Canoni e concessioni diverse	3.302	2.681	621	23,16%
Contributi prev.inps ed oneri ad utilità sociale	204	155	49	31,89%
Perdite su crediti ed altre spese diverse	16.521	10.320	6.201	60,08%
Totale	21.507	14.760	6.747	45,72%
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	4.163	1619	(142)	(3,30%)
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	9.930	4.305	5.625	130,66%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2015 per Euro 6.747 mila essenzialmente per maggiori risarcimenti danni contabilizzati.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Tale voce al 31 dicembre 2016 risulta così composta:

Proventi	2016	2015	Variazione	%
Dividendi	-	-	-	-
Totale proventi da partecipazioni	-	-	-	-
Interessi attivi su crediti vari	380	446	(66)	(14,85%)
interessi su titoli	129	0	129	100,00%
Proventi diversi	18	0	18	100,00%
Interessi su c/c	6.053	5.571	482	8,66%
Differenziale derivati su obbligazione	8.131	10.334	(2.203)	(21,32%)
interessi di mora su crediti commerciali	4.258	4.488	(230)	(5,13%)
Totale altri proventi	18.969	20.839	(1.870)	(8,97%)
Totale proventi finanziari	18.969	20.839	(1.870)	(8,97%)

Oneri	2016	2015	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti v/ banche ed altri Ist. finanz.	(3.715)	(4.223)	508	(12,02%)
Interessi passivi obbligazioni	(13.595)	(15.784)	2.189	(13,87%)
Interessi su mutui	(1.829)	(2.332)	503	(21,56%)
Totale oneri verso banche ed istituti di credito	(19.139)	(22.338)	3.199	(14,32%)
altri oneri	(149)	(27)	(122)	457,80%
interessi di mora	(1.107)	(1.271)	164	(12,94%)
Totale interessi e oneri finanziari	(20.395)	(23.636)	3.241	(13,71%)
Adeguamento fair value prestito obbligazionario: utile e perdite su cambi	(32.094)	12.974	(45.068)	(347,37%)
Adeguamento fair value strumenti finanziari derivati attivi: utile e perdite su cambi	32.094	(12.974)	45.068	(347,37%)
altri utili e perdite su cambi	(15)	0	(15)	(100,00%)
Utili e perdite su cambi	(15)	0	(15)	(100,00%)
Totale proventi e oneri	(1.441)	(2.797)	1.356	(48,48%)

Il valore netto di proventi ed oneri finanziari deriva principalmente dall'andamento dei tassi attivi e passivi, dai depositi bancari attivi, dal valore dei finanziamenti sottoscritti. Inoltre, concorrono alla formazione di tale voce di bilancio anche gli interessi di mora attivi e passivi. Gli interessi passivi di mora rappresentano un accantonamento prudenziale effettuato per coprire eventuali richieste da parte dei fornitori.

Rettifiche di valore per attività finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2016 risulta così composta:

Descrizione	2016	2015	Variazione	%
Rivalutazione di strumenti finanziari derivati :				
- fondo rischi derivato CDS	2.531	1.766	765	43,32%
- rettifica strumento derivato attivo	590	404	186	46,04%
Totale	3.121	2.170	951	43,82%

Tale voce comprende la componente non efficace dei derivati di copertura e la valutazione a *fair value* dei derivati speculativi precedentemente discussi nella voce patrimoniale "obbligazione".

Imposte sul reddito dell'esercizio

Tale voce al 31 dicembre 2016 comprende:

Descrizione	2016	2015	Variazione	%
Imposte correnti	26.721	18.732	7.989	42,65%
Imposte anticipate	5.231	(1.647)	6.878	(417,61%)
Imposte differite	3.919	163	3.756	2304,29%
Totale	35.871	17.248	18.623	107,97%

Il calcolo delle imposte di esercizio è stato effettuato in continuità rispetto ai criteri utilizzati negli anni passati. In particolare, pur avendo la Controllante optato per il cambio di criterio di contabilizzazione del FoNI, dal punto di vista fiscale, prudenzialmente, il contributo è stato tassato come se il criterio non fosse stato cambiato e quindi tassato interamente nell'esercizio. Si evidenzia, inoltre, che la Società sta predisponendo un interpello con il quale si chiede la condivisione all'Agenzia delle Entrate circa l'applicazione del principio di derivazione rafforzata sulla componente FoNI con la conseguente possibilità di tassare il contributo al momento di imputazione a conto economico della quota di contributo maturata.

Altre informazioni

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dalla società. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c.

VIII FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL 2016

VIII.1 Verifica AEEGSI

Nel mese di febbraio 2017 l'AEEGSI ha effettuato una verifica ispettiva presso la sede della società. Allo stato attuale non è stato notificato l'esito dell'istruttoria.

VIII.2 Crisi idrica

Nel corso del 2017 a causa delle ridotte precipitazioni la Società ha segnalato alle Autorità competenti il rischio di una crisi idrica affinché possano essere attivate tutte le azioni propedeutiche e necessarie volte anche a privilegiare l'uso civile.

Bari, 30 maggio 2017

Il Presidente per il Consiglio di Amministrazione

Nicola De Sanctis

ALLEGATO

Il presente allegato contiene informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nel seguente allegato:

- Riconciliazione tra bilancio 2015 approvato e bilancio 2015 riclassificato: Stato patrimoniale e conto economico e relative note di commento.

ALLEGATO I : RICONCILIAZIONE TRA BILANCIO APPROVATO 2015 E BILANCIO RICLASSIFICATO

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31-12-2015 con evidenza delle variazioni intervenute per cambi PPCC

		Valori in €			Valori in €	
		al 31.12.2015		effetti cambio	al 31.12.2015	
		BILANCIO APPROVATO	Riclassifiche	Principio contabile FoNI	BILANCIO COMPARATIVO	
		Parziale	Totale		Parziale	Totale
A T T I V O						
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DELLA PARTE GIA' RICHIAMATA						
	0					0
B) IMMOBILIZZAZIONI CON SEPARATA INDICAZIONE DI QUELLE CONCESSE IN LOCAZIONE FINANZIARIA						
I Immobilizzazioni Immateriali						
1) Costi di impianto e ampliamento	298					298
2) Costi di sviluppo	-					-
3) Diritti di brevetto industriale e utiliz. op. ingegno	-					-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.972.146					2.972.146
5) Avviamento	1.308.783					1.308.783
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	176.998.500					176.998.500
7) Altre	763.093.164					763.093.164
Totale immobilizzazioni immateriali	944.372.891	0	0	0		944.372.891
II Immobilizzazioni Materiali						
1) Terreni e fabbricati	71.958.749					71.958.749
2) Impianti e macchinario	68.596.473					68.596.473
3) Attrezzature industriali e commerciali	38.374.570					38.374.570
4) Altri beni	1.526.576					1.526.576
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	5.998.624					5.998.624
Totale immobilizzazioni materiali	186.454.992	0	0	0		186.454.992
III. Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:						
1) Partecipazioni in:	4.000					4.000
a) imprese controllate	-					-
b) imprese collegate	-					-
c) imprese controllanti	-					-
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-					-
d bis) altre imprese	4.000					4.000
2) Crediti:						
a) verso imprese controllate	-					-
b) verso imprese collegate	-					-
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-					-
d bis) verso altri	216.495					216.495
esigibili entro l'esercizio successivo						
esigibili oltre l'esercizio successivo	216.495					216.495
3) Altri titoli	-					-
4) Strumenti finanziari derivati attivi	205.357.111			(8.056.086)		197.301.025
Totale immobilizzazioni finanziarie	205.577.606	0	(8.056.086)	0		197.521.520
TOTALE (B) IMMOBILIZZAZIONI	1.336.405.489	0	(8.056.086)	0		1.328.349.403

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31-12-2015 con evidenza delle variazioni intervenute per cambi PPCC

	Valori in €					Valori in €	
	al 31.12.2015		Riclassifiche	effetti Derivato	effetti cambio Principio contabile FoNI	al 31.12.2015	
	BILANCIO APPROVATO	BILANCIO COMPARATIVO					
	Parziale	Totale				Parziale	Totale
(C) ATTIVO CIRCOLANTE							
I. Rimanenze							
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		4.296.659					4.296.659
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		-					-
3) Lavori in corso su ordinazione		49.205					49.205
4) Prodotti finiti e merci		0					0
5) Acconti		-					-
Totale rimanenze		4.345.864	0	0	0		4.345.864
II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo							
1) Verso clienti:		264.902.755					254.572.633
a) esigibili entro l'esercizio successivo	233.854.898		(10.330.122)			223.524.776	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	31.047.857					31.047.857	
2) Verso imprese controllate		-					-
3) Verso imprese collegate		-					-
4) Verso controllanti		0	3.842.460				3.842.460
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		0	7.911.412				7.911.412
5 bis) Crediti tributari		39.591.913					39.591.913
a) esigibili entro l'esercizio successivo	34.246.484					34.246.484	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	5.345.429					5.345.429	
5-ter) imposte anticipate		36.641.648		1.282.410	19.637.707		57.561.765
5 quater) Verso altri:		89.628.919					88.205.169
a) esigibili entro esercizio successivo	50.894.652		(1.423.750)			49.470.902	
b) esigibili oltre esercizio successivo	38.734.267					38.734.267	
Totale crediti		430.765.235	0	1.282.410	19.637.707		451.685.352
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni							
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		0	0	0	0		0
IV. Disponibilità liquide							
1) Depositi bancari e postali		439.509.525					439.509.525
2) Assegni		0					0
3) Denaro e valori in cassa		91.529					91.529
Totale disponibilità liquide		439.601.054	0	0	0		439.601.054
TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE		874.712.153	0	1.282.410	19.637.707		895.632.270
D) RATEI E RISCONTI							
		3.024.601	0	3.592.152	0		6.616.753
1) Annuali	2.377.821			3.592.152		5.969.973	
2) Pluriennali	646.780					646.780	
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		2.214.142.243	0	(3.181.523)	19.637.707		2.230.598.426

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31-12-2015 con evidenza delle variazioni intervenute per cambi PPCC

	Valori in €				Valori in €		
	al 31.12.2015		Riclassifiche	effetti Derivato	effetti cambio Principio contabile FoNI	al 31.12.2015	
	BILANCIO APPROVATO					BILANCIO COMPARATIVO	
	Parziale	Totale				Parziale	Totale
P A S S I V O							
A) PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO							
I. Capitale		41.385.574					41.385.574
II. Riserva da sovrapprezzo azioni		-					-
III. Riserva di rivalutazione		37.817.725					37.817.725
a) Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725					37.817.725	
IV. Riserva legale		8.330.232					8.330.232
V. Riserva statutaria		-					-
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		-					-
VI. Altre riserve		237.933.871					206.512.501
a) Riserva straordinaria	73.439.477			(5.186.057)		68.253.420	
b) Riserva di consolidamento	-					-	
c) Riserva di cong.cap.sociale	17.293.879					17.293.879	
d) Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	147.200.515				(26.235.313)	120.965.202	
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		0		14.615.853			14.615.853
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		10.281.663					10.281.663
IX. Utile (perdita) dell'esercizio		14.985.732		1.578.753	(20.772.355)		(4.207.871)
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		-					-
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		350.734.797	0	11.008.549	(47.007.669)		314.735.677
PATRIMONIO NETTO DI TERZI							
Capitale e riserve di terzi		-					-
Utile (perdita) di terzi		-					-
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI		0	0	0	0		0
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		350.734.797	0	11.008.549	(47.007.669)		314.735.677
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI							
1) per trattamento di quiescenza e obb.simili		283.917					283.917
2) per Imposte, anche differite		18.941.486		5.042.930			23.984.416
3) strumenti finanziari derivati passivi		0		5.956.043			5.956.043
4) altri		100.091.161	(1.260.741)				98.830.420
TOTALE B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		119.316.564	(1.260.741)	10.998.973	0		129.054.796
C) TRATT.TO FINE RAPPORTO LAVORO SUB.		21.972.052	0	0	0		21.972.052

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31-12-2015 con evidenza delle variazioni intervenute per cambi PPCC

	Valori in €				Valori in €		
	al 31.12.2015		Riclassifiche	effetti Derivato	effetti cambio Principio contabile FoNI	al 31.12.2015	
	BILANCIO APPROVATO					BILANCIO COMPARATIVO	
	Parziale	Totale			Parziale	Totale	
D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CISCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO							
1) Obbligazioni		250.000.000				224.810.954	
a) esigibili entro l'esercizio successivo		-				-	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	250.000.000			(25.189.046)		224.810.954	
4) Debiti verso banche:		183.534.157				183.534.157	
a) esigibili entro l'esercizio successivo	34.847.432					34.847.432	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	148.686.725					148.686.725	
5) Debiti verso altri finanziatori:		402.440.026				202.370.700	
a) esigibili entro l'esercizio successivo	202.370.700					202.370.700	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	200.069.326		(200.069.326)			0	
6) Acconti		6.572.141				6.572.141	
7) Debiti verso fornitori		203.900.135	(3.275.894)			200.624.241	
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		-				-	
9) Debiti verso imprese controllate		-				-	
10) Debiti verso imprese collegate		-				-	
11) Debiti verso controllanti		0	216.519.164			216.519.164	
11-Bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		0	1.621.414			1.621.414	
12) Debiti tributari		7.328.818				7.328.818	
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		5.101.836				5.101.836	
14) Altri debiti		125.030.635	(13.534.616)			111.496.019	
TOTALE D) DEBITI		1.183.907.748	1.260.741	(25.189.046)	0	1.159.979.444	
E) RATEI E RISCOINTI		538.211.082	0	0	66.645.376	604.856.458	
1) Annuali	3.443.356					3.443.356	
2) Pluriennali	534.767.726				66.645.376	601.413.102	
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		2.214.142.243	(0)	(3.181.523)	19.637.707	2.230.598.426	

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 2015 con evidenza delle variazioni intervenute per cambio PPCC

	Valori in €				Valori in €		
	2015 APPROVATO		Riclassifiche	effetti Derivato	effetti cambio Principio contabile FoNI	2015 COMPARATIVO	
	Parziale	Totale				Parziale	Totale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE							
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		460.248.678			(36.208.054)		424.040.624
2) Variazioni rimanenze prodotti in corso, semilavorati, finiti		(18.579)					(18.579)
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0					0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		7.295.311					7.295.311
5) Altri ricavi e proventi		51.788.718					59.799.698
a) Contributi in conto esercizio	32.937.797				5.379.388	38.317.184	
b) Altri ricavi e proventi	18.850.921		2.631.592			21.482.514	
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE		519.314.128	2.631.592	0	(30.828.667)		491.117.054
B) COSTI DELLA PRODUZIONE							
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(17.528.298)	(137.742)				(17.666.040)
7) Per servizi		(207.225.643)	(343.578)				(207.569.221)
8) Per godimento beni di terzi		(5.892.371)	(18.012)				(5.910.383)
9) Per il personale:		(100.001.574)					(100.233.068)
a) salari e stipendi	(71.902.622)					(71.902.622)	
b) oneri sociali	(20.530.399)		(309)			(20.530.708)	
c) trattamento di fine rapporto	(4.465.224)					(4.465.224)	
d) trattamento di quiescenza e simili	(769.412)					(769.412)	
e) altri costi	(2.333.917)		(231.185)			(2.565.102)	
10) Ammortamenti e svalutazioni:		(122.663.992)					(122.663.992)
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	(75.400.442)					(75.400.442)	
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	(22.271.467)					(22.271.467)	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(98.511)					(98.511)	
d 1) svalutazioni crediti compresi attivo circol. e dispon. liquide	(21.760.417)					(21.760.417)	
d 2) svalutazioni crediti per interessi di mora	(3.133.155)					(3.133.155)	
11) Variazioni rimanenze materie prime, sussid., consumo e merci		(1.100.972)					(1.100.972)
12) Accantonamenti per rischi		(6.958.322)					(6.958.322)
13) Altri accantonamenti		(587.689)					(587.689)
14) Oneri diversi di gestione		(12.904.794)	(1.854.823)				(14.759.617)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE		(474.863.655)	(2.585.649)	0	0		(477.449.304)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)		44.450.473	45.943	0	(30.828.667)		13.667.749

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 2015 con evidenza delle variazioni intervenute per cambio PPCC

	Valori in €		Valori in €				
	2015 APPROVATO		Riclassifiche	effetti Derivato	effetti cambio Principio contabile FoNI	2015 COMPARATIVO	
	Parziale	Totale				Parziale	Totale
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI							
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime		0					0
16) Altri proventi finanziari:		20.831.044					20.838.977
a) da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime	0					0	
b) da titoli iscritti in immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0					0	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0					0	
d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime:							
d1) interessi di mora consumi	4.488.817					4.488.817	
d2) verso imprese controllate	0					0	
d3) altri proventi	16.342.227			7.933		16.350.160	
17) Interessi ed altri oneri finanziari:		(23.636.217)					(23.636.217)
a) verso banche ed istituti di credito	(22.338.016)					(22.338.016)	
b) verso imprese controllate	0					0	
c) verso altri	0					0	
c1) interessi di mora	(1.271.489)					(1.271.489)	
c2) altri oneri	(26.712)					(26.712)	
17-bis) Utili e perdite su cambi		151		0			151
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(2.805.022)	0	7.934	0		(2.797.088)
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE							
18) Rivalutazioni		0					2.169.657
d) di strumenti finanziari derivati		0		2.169.657			2.169.657
19) Svoltazioni		0					0
d) di strumenti finanziari derivati		0					0
TOTALE D) RETTIF. VALORE DI ATT.FINANZ.		0	0	2.169.657	0		2.169.657
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI							
20) Proventi:		2.631.595					0
a) plusvalenze da alienazioni	0					0	
b) altri proventi	2.631.595		(2.631.595)			0	
21) Oneri:		(2.585.652)					0
a) minusvalenze da alienazioni	(1)		1			0	
b) sopravvenienze passive	(2.585.651)		2.585.651			0	
TOTALE (E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.		45.943	(45.943)	0	0		0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		41.691.394	0	2.177.591	(30.828.667)		13.040.318
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(26.705.662)	0	(598.838)	10.056.311		(17.248.189)
a) Imposte correnti dell'esercizio	(18.731.531)					(18.731.531)	
b) Imposte Anticipate	(7.810.541)			(598.838)	10.056.311	1.646.932	
c) Imposte Differite	(163.590)					(163.590)	
21) UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO		14.985.732	0	1.578.753	(20.772.355)		(4.207.871)
Risultato di pertinenza del gruppo		14.985.732	0	1.578.753	(20.772.355)		(4.207.871)
Risultato di pertinenza dei terzi.		0	0	0	0		0

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2015 - con evidenza delle variazioni intervenute per cambio PPC (in Euro)	31/12/2015 APPROVATO	Riclassifiche	effetti Derivato	effetti cambio Principio contabile FoNI	31/12/2015 COMPARATIVO
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)					
Utile (perdita) dell'esercizio	14.985.732		1.578.753	(20.772.355)	(4.207.870)
Imposte sul reddito di competenza	26.705.662				26.705.662
Risultato della gestione finanziaria	2.805.022				2.805.022
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	536.206				536.206
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	45.032.622	-	1.578.753	20.772.355	25.839.020
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>					
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ed imposte differite	21.518.826				21.518.826
Accantonamenti al fondo TFR	4.465.224				4.465.224
Ammortamenti delle immobilizzazioni	97.671.909				97.671.909
Derivati			(2.169.657)		(2.169.657)
Altre rettifiche per elementi non monetari	0		2.774.453		2.774.453
Totale rettifiche elementi non monetari	123.655.959		604.796	0	124.260.755
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	168.688.581	0	2.183.549	(20.772.355)	150.099.775
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>					
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	1.119.551				1.119.551
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	8.499.062	10.330.122			18.829.184
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(23.805.978)	(2.015.153)			(25.821.131)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(1.290.438)		(1.428.545)		(2.718.983)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	103.881.649			(5.379.388)	98.502.261
Altre variazioni del capitale circolante netto	16.716.201	(7.054.228)	(755.004)	(10.056.311)	(1.149.342)
Totale variazioni capitale circolante netto	105.120.047	1.260.741	(2.183.549)	(15.435.699)	88.761.540
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	273.808.628	1.260.741	0	(36.208.054)	238.861.315
<i>Altre rettifiche</i>					
Interessi incassati/(pagati)	(3.872.226)				(3.872.226)
(Imposte sul reddito pagate)	(9.153.644)				(9.153.644)
(Utilizzo dei fondi)	(27.557.459)	(1.260.741)			(28.818.200)
Totale altre rettifiche	(40.583.329)	(1.260.741)	0	0	(41.844.070)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	233.225.299	(0)	0	(36.208.054)	197.017.245
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento					
<i>Immobilizzazioni materiali</i>					
(Investimenti)	(7.323.064)				(7.323.064)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	(71.498)				(71.498)
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>					
(Investimenti)	(142.933.995)				(142.933.995)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	104.068				104.068
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>					
(Investimenti)	(17.871.966)				(17.871.966)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni					0
Altre variazioni su Immobilizzazioni	985.093				985.093
Acquisizione Società controllate al netto delle disponibilità liquide	0				0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(167.111.362)	0	0	0	(167.111.362)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento					
<i>Mezzi di terzi</i>					
Incremento (decremento) dei debiti a breve verso banche					
Anticipazione finanziaria Regione Puglia	105.086.416				105.086.416
Accensione finanziamenti bancari	-				-
Rimborso finanziamenti bancari	(19.090.909)				(19.090.909)
Ottenimento FONI				36.208.054	36.208.054
<i>Mezzi propri</i>					
Dividendi pagati	0				0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	85.995.507	0	0	36.208.054	122.203.561
Incremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	152.109.444	(0)	0	0	152.109.444
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	287.491.610				287.491.610
Disponibilità liquide alla fine del periodo	439.601.054				439.601.054
	152.109.444				152.109.444
TRANSAZIONI CHENON HANNO COMPORTATO EFFETTI SUI FLUSSI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO					
Riduzione del credito verso lo Stato ex l.398/98	15.493.707				15.493.707
Riduzione quota capitale mutuo	(12.805.444)				(12.805.444)
Decremento dei risconti passivi	(2.688.263)				(2.688.263)

IX NOTE DI COMMENTO

IX.1 RICLASSIFICHE

Riclassificazione crediti e debiti verso controllanti e società sottoposte al controllo delle controllanti

A seguito delle modifiche riguardanti la separata esposizione nello stato patrimoniale dei crediti e dei debiti verso società sottoposte al controllo delle controllanti, e tenuto conto di quanto disposto dalla Delibera della Giunta regionale n.2193 del 28 dicembre 2016 pubblicata sul bollettino n.48 del 21 aprile 2017, la società ha provveduto a riclassificare con effetto retroattivo:

- i crediti commerciali e diversi verso il socio unico rispettivamente pari ad Euro 2.410 mila ed Euro 1.433 mila dalle voci CII1a) “Crediti verso clienti” e CII5quater) “Crediti verso altri” alla voce CII4) “Crediti verso controllanti”;
- i crediti commerciali verso le società sottoposte a comune controllo della Regione Puglia, pari ad Euro 7.921 mila, dalla voce CII1a) “Crediti verso clienti” alla voce CII5) “Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti”;
- i debiti per l’anticipazione finanziaria concessa dal socio unico, pari ad Euro 200.069 mila, dalla voce D5) “Debiti verso altri finanziatori” alla voce D11) “Debiti verso imprese controllanti”;
- i debiti commerciali e diversi dovuti nei confronti del socio unico, rispettivamente pari ad Euro 1.875 mila ed Euro 13.314 mila, nonché l’importo di Euro 1.261 mila accantonato nel fondo rischi a fronte di una transazione definita con Regione Puglia, dalle voci D7) “Debiti verso fornitori”, D14) “Altri debiti” e B4) “Fondi per rischi ed oneri – altri” alla voce D11) “Debiti verso imprese controllanti”;
- i debiti commerciali e diversi dovuti nei confronti delle società sottoposte a comune controllo della Regione Puglia, rispettivamente pari ad Euro 1.401 mila ed Euro 220 mila, dalle voci D7) “Debiti verso fornitori” e D14) “Altri debiti” alla voce D11bis) “Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti”.

Si rappresentano di seguito i crediti e debiti riclassificati:

Crediti verso clienti

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2015 APPROVATO	riclassifiche	Valore lordo al 31/12/2015 COMPARATIVO	F.do svlutazione crediti APPROVATO	riclassifiche	F.do svalutazione crediti COMPARATIVO	Valore netto al 31/12/2015 APPROVATO	riclassifiche	Valore netto al 31/12/2015 APPROVATO
per vendita beni e prestazioni servizi	281.087	(8.141)	272.946	(69.313)		(69.313)	211.774	(8.141)	203.633
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	26.402		26.402	(12.008)		(12.008)	14.394		14.394
per competenze tecniche e direzione lavori	4.970	(2.208)	2.762	(1.496)	18	(1.478)	3.474	(2.190)	1.284
altri minori	85		85	-		0	85		85
interessi di mora	20.965		20.965	(16.837)		(16.837)	4.128		4.128
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	333.509	(10.349)	323.160	(99.654)	18	(99.636)	233.855	(10.331)	223.524
<i>di cui fatture e note credito da emettere</i>	<i>127.769</i>		<i>127.769</i>	<i>(12.259)</i>		<i>(12.259)</i>	<i>115.510</i>		<i>115.510</i>
Crediti per vendita beni e prestazioni servizi esigibili oltre l'esercizio successivo	31.048		31.048	-		-	31.048		31.048
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	31.048	0	31.048	-	-	-	31.048	0	31.048
Totale	364.557	(10.349)	354.208	(99.654)	18	(99.636)	264.903	(10.331)	254.572

Crediti diversi

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2015 APPROVATO	riclassifiche	Valore lordo al 31/12/2015 COMPARATIVO	F.do svalutazione crediti APPROVATO	riclassifiche	F.do svalutazione crediti COMPARATIVO	valore netto al 31/12/15 APPROVATO	riclassifiche	Valore netto al 31/12/2015 COMPARATI VO
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	48.648	(8.600)	40.048	(22.249)	7.707	(14.542)	26.399	(893)	25.506
Fornitori c/anticipi	284		284	-		0	284		284
Altri debitori	19.355	(917)	18.438	(10.637)	386	(10.251)	8.718	(531)	8.187
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	15.494		15.494	-		0	15.494		15.494
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	83.781	(9.517)	74.264	(32.886)	8.093	(24.793)	50.895	(1.424)	49.471
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	38.734		38.734	-	-	-	38.734		38.734
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	38.734	0	38.734	-	-	-	38.734	0	38.734
Totale	122.515	(9.517)	112.998	(32.886)	8.093	(24.793)	89.629	(1.424)	88.205

Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31/12/15 APPROVATO	riclassifiche	Saldo al 31/12/2015 COMPARATIVO
Debiti verso fornitori	124.595	(3.075)	121.520
Debiti verso forn. per lav. finanziati	135		135
Debiti verso profess. e collab. occas.	180		180
Fatture da ricevere	77.003	(1.463)	75.540
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	3.249		3.249
Totale	205.162	(4.538)	200.624

Debiti diversi

Descrizione	Saldo al 31/12/15 APPROVATO	riclassifiche	Saldo al 31/12/2015 COMPARATIVO
Debiti verso il personale	5.206		5.206
Depositi cauzionali	68.573		68.573
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	4.287	(222)	4.065
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	9.468	(942)	8.526
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	25.067		25.067
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	(12.250)	0
Altri	180	(121)	59
Totale	125.031	(13.535)	111.496

Riclassifiche Sopravvenienze attive e passive 2015

I dati 2015 comprendono le riclassificazioni per natura dei proventi ed oneri straordinari nei ricavi e costi della produzione come di seguito specificato (importi in migliaia di euro):

Altri ricavi e proventi 2.632

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e n	(138)
Costi per servizi	(344)
Costi per godimento beni c	(18)
Costi per il personale	(231)
Oneri diversi di gestione	(1.855)

IX.2 EFFETTI DERIVATO

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, si è proceduto alla valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati detenuti dalla Società.

L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono stati rilevati in bilancio con modalità differenti a seconda che lo strumento finanziario derivato fosse qualificabile (ed effettivamente designato) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Per maggiori dettagli in merito alla natura degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da AQP si rimanda ai relativi paragrafi di commento della nota integrativa.

Di seguito sono esposti i principali impatti sulle voci patrimoniali e sul risultato di esercizio 2015 derivanti dalla contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati ai sensi dell'OIC 32:

VOCI PATRIMONIALI

- Patrimonio netto

Riserva straordinaria	(5.186)	(5.186)
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	14.616	18.184
Utile esercizio	1.579	0
Totale Patrimonio netto al netto dell'impatto fiscale	11.009	12.998

- Attivo patrimoniale

Sinking Fund	(205.357)	(187.499)
Strumenti finanziari derivati attivi	197.301	172.410
Crediti per imposte anticipate	1.283	1.881
Risconti attivi	3.592	2.164

- Passivo patrimoniale

Fondo imposte differite	(5.043)	(6.399)
Strumenti finanziari derivati passivi	(5.956)	(7.722)
Obbligazioni	25.189	38.163
Totale voci patrimoniali	11.009	12.998

VOCI ECONOMICHE

- Proventi e oneri finanziari

altri proventi / (oneri) finanziari

Utile e perdite su cambi

- Rettifiche di valore di attività finanziarie

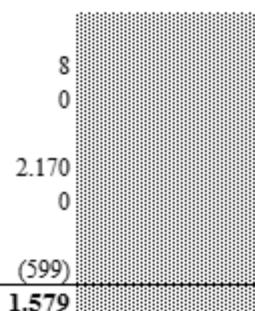
Rivalutazioni di strumenti finanziari derivati

Svalutazioni di strumenti finanziari derivati

- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e

Imposte anticipate

Utile di esercizio



Come sopra evidenziato, l'applicazione dell'OIC 32 ha comportato, al 31 dicembre 2015,:

- Al 1° gennaio 2015:
 - l'iscrizione di strumenti finanziari derivati attivi per Euro 172.410 mila, collegati al fair value del CCIRS, e lo storno del valore iscritto in base ai previgenti principi contabili sul *sinking fund* per Euro 187.499 mila;
 - l'iscrizione di imposte anticipate per Euro 1.881 mila;
 - l'iscrizione di risconti attivi per Euro 2.164 mila;
 - l'iscrizione di strumenti finanziari derivati passivi per Euro 7.722 mila, collegati al fair value del CDS;
 - l'adeguamento del valore del prestito obbligazionario al cambio del 1° gennaio 2015, con un effetto positivo sul valore del debito di Euro 38.163 mila;
 - l'iscrizione di una riserva di copertura dei flussi finanziari attesi per Euro 18.184 mila, pari al fair value al 1° gennaio 2015 della componente efficace della copertura realizzata tramite il CCIRS, al netto del correlato effetto fiscale differito, pari ad Euro 6.399 mila;
- Al 31 dicembre 2015:
 - l'iscrizione di strumenti finanziari derivati attivi per Euro 197.301 mila, collegati al fair value del CCIRS, e lo storno del valore iscritto in base ai previgenti principi contabili sul *sinking fund* per Euro 205.357 mila;
 - l'iscrizione di imposte anticipate per Euro 1.283 mila;

- l'iscrizione di risconti attivi per Euro 3.592 mila;
- l'iscrizione di strumenti finanziari derivati passivi per Euro 5.956 mila, collegati al fair value del CDS;
- l'adeguamento del valore del prestito obbligazionario al cambio del 31 dicembre 2015, con un effetto positivo sul valore del debito di Euro 25.189 mila;
- l'iscrizione di una riserva di copertura dei flussi finanziari attesi per Euro 14.616 mila, pari al fair value al 31 dicembre 2015 della componente efficace della copertura realizzata tramite il CCIRS, al netto del correlato effetto fiscale differito, pari ad Euro 5.043 mila;
- un effetto positivo sul risultato dell'esercizio pari ad Euro 1.579 mila, derivante dalla variazione di fair value del CDS per Euro 1.766 mila e dalla variazione di fair value della componente non efficace della copertura realizzata tramite il CCIRS per Euro 403 mila, al netto del correlato effetto fiscale di Euro 599 mila.

CAMBIO PRINCIPIO CONTABILE FONI

Come meglio descritto in nota integrativa, a partire dall'esercizio 2016 la Società ha volontariamente modificato il principio contabile precedentemente adottato per la contabilizzazione del FoNI, che prevedeva l'integrale iscrizione dello stesso a ricavo, adottando la tecnica della riscontazione passiva, e rilasciando pertanto a conto economico una quota proporzionale agli ammortamenti dei beni realizzati.

Di seguito sono esposti i principali impatti sulle voci patrimoniali e sul risultato di esercizio 2015 derivanti dal cambiamento del criterio di contabilizzazione del FoNI:

Descrizione	31 dic 2015	1° gen 2015
VOCIPATRIMONIALI		
<i>- Patrimonio netto</i>		
- Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	(26.236)	(26.236)
- Utile esercizio	(20.772)	-
Totale Patrimonio netto al netto dell'impatto fiscale	(47.008)	(26.236)
<i>-Risconti passivi:</i>		
- per quota AMMFoNI su Imm. Immateriali	35.621	23.426
- per quota AMMFoNI su Imm. Materiali	17.276	12.390
- per quota FNI	13.748	-
Totale risconti passivi	66.645	35.817
<i>-Crediti per imposte anticipate :</i>		
- per quota Risconti Passivi FoNI	(19.638)	(9.581)
Totale risconti passivi al netto effetto fiscale	47.008	26.236
VOCIECONOMICHE		
<i>- Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>		
per storno contributi FoNI da Tariffa	(36.208)	
<i>- Altri ricavi e proventi</i>		
per accredito quota contributo FoNI maturato	5.379	
Totale Valore produzione	(30.829)	
Imposte anticipate	10.057	
Utile di esercizio	(20.772)	

Sulle sole voci patrimoniali al 1 gennaio 2015 la riclassifica a risconto della quota AMMFoNI (per investimenti eseguiti) relativa agli esercizi 2012-2013 per complessivi Euro 36 milioni ha comportato la riduzione di una riserva di patrimonio netto dell'importo al netto delle imposte per Euro 26 milioni e l'iscrizione del credito per imposte anticipate per Euro 10 milioni rappresentato dalle imposte pagate negli esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2015 la Società ha riscontato il FoNI di competenza 2015 per complessivi Euro 31 milioni al netto della quota di competenza 2015 maturata sul FoNI riscontato 2012-2015 per complessivi Euro 5 milioni.

Per tale voce la Società ha iscritto ulteriori imposte anticipate rispetto a quelle già presenti al 1 gennaio 2015 per complessivi Euro 10 milioni.

Riepilogando nel bilancio riclassificato 2015 ai fini comparativi la Società ha esposto risconti passivi complessivi per Euro 67 milioni, controbilanciati da riserve ed utile di esercizio al netto delle imposte per Euro 47 milioni ed imposte anticipate per Euro 20 milioni.

Di seguito si allega lo stato patrimoniale ed il conto economico 2015 riclassificati che evidenziano gli impatti sopra descritti:

Stato patrimoniale consolidato al 31/12/2015 riclassificato per fonti ed impieghi con evidenza delle variazioni intervenute per cambi PPCC

	31-12-2015 APPROVATO	Riclassifiche	effetti Derivato	effetti cambio PC FoNI	31-12-2015 COMPARATIVO
Crediti verso clienti	264.903	(10.330)			254.573
Acconti su lavori non eseguiti	(6.572)				(6.572)
Rimanenze	4.346				4.346
Debiti verso fornitori	(203.899)	3.276			(200.623)
Capitale circolante Commerciale	58.778	(7.054)	0	0	51.724
Altre attività	114.658	10.330	4.875	19.638	149.500
Altre passività	(289.950)	(4.537)			(294.487)
Capitale circolante Netto	(116.514)	(1.261)	4.875	19.638	(93.263)
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.130.828				1.130.828
Immobilizzazioni finanziarie	220				220
Capitale investito Lordo	1.014.534	(1.261)	4.875	19.638	1.037.785
TFR	(21.972)				(21.972)
Risconti passivi pluriennali a lungo	(381.120)			(66.645)	(447.765)
Altri fondi	(119.317)	1.261	(10.999)		(129.055)
Totale Impieghi (Capitale Investito Netto)	492.125	0	(6.124)	(47.008)	438.993
Debito obbligazionario	250.000		(25.189)		224.811
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(205.357)		8.056		(197.301)
A) Debito obbligazionario netto	44.643	0	(17.133)	0	27.510
Debiti verso Enti finanziatori per lavori conclusi	20.832				20.832
Finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per lavori da appaltare	181.539				181.539
B) Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	202.371	0	0	0	202.371
Mutui bancari	49.625				49.625
Risconti/Ratei Mutuo	4.603				4.603
Crediti finanziari verso lo Stato	(54.228)				(54.228)
C) Mutui bancari	0	0	0	0	0
Debito finanziario a breve	21.455				21.455
Debiti finanziari per finanziamento regionale	200.069				200.069
Debito finanziario a medio lungo	112.455				112.455
Crediti finanziari per acquisti titoli pronti contro termini	0				-
Disponibilità	(439.601)				(439.601)
D) Totale	(105.623)	0	0	0	(105.622)
E) Posizione Finanziaria Netta A)+ B)+ C) + D)	141.391	0	(17.133)	0	124.259
Capitale sociale	41.386				41.386
Riserve	283.857		9.430	(26.236)	267.050
Utili a nuovo	10.506				10.506
Reddito del periodo	14.985		1.579	(20.772)	(4.208)
F) Mezzi Propri	350.735	0	11.009	(47.008)	314.734
G) Totale Fonti E) + F)	492.125	0	(6.124)	(47.008)	438.993

Conto Economico consolidato riclassificato	2015	Riclassifiche	effetti Derivato	effetti cambio PC FoNI	31-12-2015 riclassificato comparativo
Vendita beni e servizi	459.723			(36.208)	423.515
Variaz. delle rim. prod in corso di lav.ne, semilav. e finiti	(19)				(19)
Competenze tecniche	151				150
Proventi ordinari diversi	19.226	2.631			21.857
Contributi in conto esercizio	612				612
Contributi Allacciamenti e Tronchi	4.602				4.602
Contributi da Enti Finanziatori	27.725			5.379	33.104
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	7.295				7.295
Valore della produzione complessivo	519.314	2.631	-	(30.829)	491.117
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(44.054)				(44.055)
Prestaz. di servizi	(73.835)	(344)			(74.178)
Energia elettrica	(81.804)				(81.804)
Costi diretti di gestione	(199.693)	(344)	-	-	(200.036)
Margine di contribuzione	319.621	2.287	-	(30.829)	291.081
Acq. di beni	(2.998)	(138)			(3.135)
Manutenzioni beni non strumentali	(1.039)				(1.039)
Altri costi	(12.860)	(1.855)			(14.715)
Spese generali e amm.ve	(22.170)				(22.170)
Godimento beni di terzi	(5.892)	(18)			(5.911)
Oneri diversi di gestione	(44.959)	(2.010)	-	-	(46.970)
Valore aggiunto	274.662	277	-	(30.829)	244.110
Costo del lavoro-comp. fisse	(95.522)	(231)			(95.753)
Acc. TFR e quiesc.	(4.479)				(4.479)
Costo del lavoro	(100.002)	(231)	-	-	(100.233)
Margine operativo lordo	174.660	46	-	(30.829)	143.878
Amm. di beni mat. e immat.	(97.672)				(97.672)
Altri accant.	(32.538)				(32.538)
Ammortamenti e accantonamenti	(130.210)	-	-	-	(130.210)
Utile operativo netto	44.450	46	-	(30.829)	13.668
Proventi finanziari	20.881		8		33.862
Rivalutazione e svalutazione derivati	-		2.170		(10.804)
Oneri finanziari	(23.686)				(23.686)
Gestione finanziaria	(2.805)	-	2.178	-	(628)
Proventi straordinari	2.631	(2.631)			0
Oneri straordinari	(2.585)	2.585			0
Gestione straordinaria	46	(46)	-	-	-
Risultato ante imposte	41.691	(0)	2.178	(30.829)	13.040
Imposte sul reddito	(18.731)				(18.731)
imposte anticipate/differite	(7.975)		(599)	10.056	1.483
Imposte	(26.706)	-	(599)	10.056	(17.248)
Risultato netto	14.986	(0)	1.579	(20.772)	(4.208)